ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 235

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1330): anno L. 16.000, sem. 8300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4700.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-941 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 4 - Giovedì 5 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-949 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121. Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (fun. 400) posiz. o date prestab. mm. 300 - Finanz. Legali L. 300 (fun. 660) il mm. - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economi.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. non asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 9; Belgio fr. 6; *Canadà cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,35; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,45; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 30; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents 40; *Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Rhodesia ss. 1; Romania pia. 6; *Sud Africa sh. 1,4; Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La d.c. chiederebbe sei mesi di tregua ai partiti convergenti

I dirigenti democristiani, al termine dell'animata discussione di stanotte, riconoscono la «feconda operosità del governo Fanfani» ed esprimono «l'auspicio, anche in considerazione della difficile situazione internazionale, che non venga meno l'appoggio finora concordato, con senso di responsabilità, dai partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano» - Moro incaricato di chiedere a Saragat e Reale ulteriori garanzie

I socialdemocratici sollecitano una scelta

Roma, mercoledì sera.

La situazione politica, improvvisamente, rischia di precipitare. La Direzione democristiana, al termine di una lunga e tempestosa riunione conclusasi alle ore 1,30 di stamane, ha deciso di chiedere ai partiti minori della convergenza di appoggiare il Governo almeno per altri sei mesi, sino allo svolgimento del Congresso democristiano. Se questo impegno non venisse concesso, i democristiani potrebbero prendere essi stessi la decisione di aprire una crisi, che eventualmente implicherebbe lo scioglimento delle Camere e quindi elezioni anticipate.

Queste prospettive possono essere desunte dal comunicato emesso al termine della lunga riunione democristiana, nel quale è detto che «la Direzione centrale ha confermato la validità della convergenza tra i partiti democratici, che ha reso possibile la feconda operosità sul piano della politica interna e di quella internazionale del Governo presieduto dall'on. Fanfani. La Direzione dc, anche in considerazione della difficile situazione internazionale e di taluno particolari esigenze della presente fase della vita politica italiana, ha espresso l'auspicio che non venga meno l'appoggio finora accordato, con senso di responsabilità, dai partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano, al da assicurare al Governo una sufficiente stabilità e la necessaria efficienza».

Ma il senso delle decisioni è nel passo successivo che riguarda il voto dei due esponenti di sinistra: «Donat Cattin e Granelli, allo scopo di favorire lo svolgimento del Congresso, hanno votato a favore con riserva, intendendo con tale voto di dare mandato al Segretario politico di verificare se i partiti di sinistra democratica non si propongano iniziative unilaterali prima delle decisioni congressuali».

In altri termini, nei prossimi giorni (e fors'anche a cominciare da oggi) Moro dovrà sondare socialdemocratici e repubblicani per vedere se essi intendano o meno mantenere l'appoggio al governo Fanfani fino al Congresso; se i due partiti non accedessero all'idea di appoggiare il Governo per modo che esso possa operare «con la necessaria efficienza», la dc dovrebbe trarne le conseguenze.

In verità, Moro ha già operato preventivamente questo sondaggio, incontrandosi, prima di riunire la Direzione, con Saragat e Reale; ma l'incontro con i due leaders dei partiti democratici di sinistra non avrebbe portato ad un vero chiarimento della situazione.

I socialdemocratici ed i repubblicani, pur volendo arrivare ad ogni costo ad un governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno dei socialisti, sono tuttora divisi sui tempi in cui operare questo chiarimento: il psdi ha deciso di attendere il Congresso democristiano, mentre i repubblicani vorrebbero operare questo chiarimento alla fine di ottobre, dopo l'approvazione dei bilanci.

In ultima analisi assume molta importanza la data in cui la dc terrà il suo congresso. Nel comunicato di stanotte a questo proposito è detto soltanto che «il Segretario politico ha comunicato di aver concordato con il presidente, sen. Piccioni, la prossima convocazione del Consiglio nazionale, in preparazione del Congresso del partito». Però la dc non si impegna di tenere il Congresso entro una data ben stabilita. Questo Congresso, già fissato per la metà di dicembre, è stato poi rinviato a gennaio, e tutto lascia prevedere che verrà ulteriormente procrastinato.

La verità è la dc tende a rinviare il chiarimento e la crisi governativa a dopo la elezione del Presidente della Repubblica.

Resta a vedere se i due partiti della sinistra democratica (psi e psdi) accetteranno di rinviare fino alla primavera il chiarimento, che per molti versi viene ritenuto urgente. La dc vorrebbe saperlo subito. Il senso delle decisioni di stanotte è appunto questo: se crisi ha da esservi si faccia subito, in modo che il Capo dello Stato abbia la possibilità di esperimentare tutte le soluzioni possibili (non esclusa quella dello scioglimento delle Camere e quindi di nuove elezioni anticipate). Dopo il 10 novembre, quando cioè cominciano gli ultimi sei mesi del mandato presidenziale e vengono limitati i suoi poteri costituzionali tra cui quello di decidere lo scioglimento delle Camere, l'apertura di una crisi sarebbe troppo rischiosa.

Ed ora vediamo come si è giunti alle decisioni di stanotte alla Camilluccia. Fanfani nei giorni scorsi riteneva che con il chiarimento intervenuto in politica estera a Montecitorio, le acque si fossero calmate; ma così non fu. Gonella e Scelba, fra il sabato e la domenica, ritornarono all'attacco del Governo e della formula di centro-sinistra. Fanfani tenne allora il suo discorso di Caserta, spiegando quali erano le ferme visioni politiche, e ripeté lunedì mattina a Moro che «così non si poteva andare avanti».

«Non accetto — disse press'a poco Fanfani a Moro, e ripeté lunedì sera a Gronchi — di andare avanti alla giornata, di essere continuamente attaccato, oltrechè dai partiti della maggioranza, dai miei stessi ministri. Occorre per ciò chiarire la situazione: se è possibile ottenere una tregua (ma che sia una tregua effettiva e non a parole) lo continuerò

(Continua in 11ª pagina)

Un turbinoso dramma dello spionaggio appassiona l'America

Il processo contro Scarbeck che tradì accecato d'amore per una bella polacca

E' in corso a Washington il dibattimento contro Irvin C. Scarbeck, addetto all'ambasciata statunitense a Varsavia - Sorpreso dagli agenti comunisti con l'affascinante giovane, ne subì il ricatto e trasmise loro documenti segreti - La stessa ragazza per cui perse la ragione, Ursula Wischer, è stata chiamata dal tribunale a testimoniare - L'ambasciatore Beam, dal quale l'imputato dipendeva, descrive lo Scarbeck come un «ottimo funzionario» - Per cinque mesi continuò il tradimento, fino all'arresto

Washington, marc. sera

Davanti al Tribunale federale di Washington ha avuto inizio l'attesa processo contro un ex-diplomatico statunitense accusato di spionaggio a favore della Polonia. Si tratta del quarantunenne Irvin C. Scarbeck, che svolgeva le funzioni di secondo segretario all'Ambasciata degli Stati Uniti a Varsavia e che è stato tratto in arresto nel giugno scorso a Washington. Il dibattimento interessa profondamente l'opinione pubblica americana, sia per l'ambiente in cui è maturato il crimine, sia per l'impostazione che la difesa ha dato alla sua tattica per tentare di salvare l'imputato dal carcere.

Come asserisce infatti la difesa, lo Scarbeck ha consegnato informazioni segrete agli agenti comunisti «per amore di una giovane donna polacca» e per «salvare la vita della ragazza che amava». Se anche stessero così le cose, il crimine di cui lo Scarbeck è accusato è dei più gravi. Lo dimostra, fra l'altro, il fatto che a testimoniare nel processo è stato chiamato l'ambasciatore americano a Varsavia, Jacob Beam, presente in aula ieri alla prima udienza. A Washington è stata chiamata a testimoniare anche la giovane polacca che avrebbe costituito, più o meno volontariamente, l'«esca» della trappola preparata dagli agenti comunisti per ottenere informazioni segrete dallo Scarbeck.

E' una giovane di ventidue anni, tale Ursula Wischer, che però ieri non era presente in aula. Secondo fonti governative americane, gli agenti dello spionaggio polacco hanno ricattato lo Scarbeck appunto dopo averlo sorpreso in intimo colloquio con la giovane. Per evitare uno scandalo, il funzionario dell'Ambasciata statunitense, che è sposato e padre di quattro figli, avrebbe aderito alla richiesta di consegnare informazioni riservate.

All'udienza di ieri era presente anche la moglie dello Scarbeck, la trentaseienne Karen Von Rothe, la quale, per salvare decentemente l'accusato come un marito infedele, ha dichiarato di essere certa della sua innocenza. «Sono sicura — ha detto la donna ai giornalisti — che mio marito non è una spia». La tattica della difesa, come si è detto, è basata in gran parte sul dramma d'amore dello Scarbeck.

Rivolto alla giuria, composta di undici uomini e una donna, il difensore dell'imputato, l'avvocato Samuel Klein, ha infatti esclamato: «Questo processo riverserà una vasta gamma di emozioni che va dall'amore alla passione al dramma e al crollo morale dell'accusato. Il ruolo sostenuto dalla giovane donna polacca in questo dramma è di grandissima, primaria importanza. Comunque — ha proseguito l'avvocato Klein — le informazioni che il mio cliente ha trasmesso ai comunisti non sono tali da mettere in pericolo la sicurezza del nostro paese. D'altra parte, se il mio cliente ha agito come ha agito, fu soltanto per salvare la vita alla ragazza che amava e che proprio dai comunisti era minacciata di morte».

Dal banco dei testimoni, l'ambasciatore Beam ha dichiarato di essere l'autore di uno dei diversi documenti confidenziali che lo Scarbeck avrebbe trasmesso al governo polacco. Beam, parlando poi dell'accusato, ha affermato che «era un ottimo funzionario addetto ai servizi generali», incarico che comprende la responsabilità dei beni dello Stato americano nel paese straniero in questione, l'acquisto dei rifornimenti dell'Ambasciata, la supervisione dei viaggi del personale, ecc. Beam ha aggiunto che in questa sua attività, lo Scarbeck «ha compiuto un lavoro altamente efficiente». Si tratta infatti di compiti che, almeno teoricamente, non sono molto addentro a segreti diplomatici di alto valore.

L'edificio di Varsavia in cui ha sede il servizio segreto di spionaggio politico, i cui agenti sono riusciti a ricattare lo Scarbeck (Telefoto)

Irvin D. Scarbeck, l'ex-diplomatico americano che diventò spia (Telefoto)

Basandosi su questo fatto, l'avvocato Klein ha cercato di mettere in imbarazzo l'ambasciatore chiedendogli perchè tali documenti recavano esternamente la stampigliatura «Top secret» o «Confidential», denominazioni che contraddistinguono incartamenti segreti o riservati. «In tal modo — ha aggiunto Klein — chiunque può riconoscerli subito come documenti di alto valore e può usarli per i propri scopi». L'affermazione è stata però respinta dal giudice federale, Leonard P. Walsh, il quale ha dichiarato che il fatto che i documenti fossero riservati è sufficiente a porre in stato di accusa chiunque ne divulghi il contenuto.

Davanti al giudice sono stati depositi, a titolo di prova, due documenti già segreti, che lo Scarbeck è accusato di aver trasmesso ai polacchi. Uno di essi tratta della politica degli Stati Uniti verso la Polonia dopo l'ascesa al potere di Wladyslao Gomulka nel 1956. Il documento, scritto dall'ambasciatore Beam, dichiara che la politica degli Stati Uniti e degli alleati occidentali verso la Polonia ha ritardato una evoluzione di tale paese verso il liberalismo.

Il secondo incartamento tratta delle forze armate polacche e sottolinea che esse sono falmente limitate come entità e come equipaggiamento da non costituire una grave minaccia d'offesa. In un paragrafo è precisato che l'esercito polacco è composto di 180 mila uomini in quattordici divisioni, ma non dispone di missili, ed di carri armati pesanti, nè di artiglieria pesante. Per quanto riguarda l'aviazione, il documento afferma che quella polacca è seconda solo all'aviazione sovietica nell'Europa orientale, essendo composta di novecento caccia a reazione e bombardieri. Circa la marina, essa è composta di 17 mila uomini «addestrati in modo eccellente». Le cinquanta navi da guerra di cui la marina polacca è composta provengono in gran parte, secondo lo stesso documento, da unità scartate dall'Unione Sovietica.

L'arresto dello Scarbeck è avvenuto il 15 giugno scorso in una strada di Washington ad opera di agenti dell'«Fbi» alla conclusione di pazienti indagini durate alcuni mesi. La pubblica denuncia del caso di spionaggio è stata fatta personalmente dal fratello del presidente Kennedy, Robert, ministro della Giustizia degli Stati Uniti. Secondo l'accusa, formulata dal capo dell'«Fbi», Edgar Hoover, lo Scarbeck «ha trasmesso illegalmente informazioni riservate o segrete a un agente della Repubblica polacca di Polonia». I reati in questione «furono compiuti fra il gennaio e il maggio di quell'anno». La imputazione prevede una condanna fino a dieci anni di carcere o un'ammenda fino a diecimila dollari, o il carcere e l'ammenda. La pena non molto elevata dipende dal fatto che l'atto di spionaggio è stato compiuto all'estero. Come noto, esiste una legge che prevede anche la pena di morte per l'atto spionistico, ma essa viene applicata solo se questo è stato commesso negli Stati Uniti.

Irvin C. Scarbeck è nato il 9 maggio del 1926 a Brooklyn, il sobborgo di New York. Dopo il servizio militare, nel 1948, egli entrò nei servizi civili americani e sei anni dopo venne trasferito a Washington. Nel '58 venne assegnato ai servizi esteri del Dipartimento di Stato e, dopo una permanenza a San Francisco, venne inviato alla ambasciata di Varsavia il 14 dicembre del 1958. Il 6 giugno scorso era rientrato a Washington, richiamato in patria dal Dipartimento di Stato che già era al corrente della sua attività spionistica a Varsavia.

La ventiduenne Ursula Wischer avrebbe costituito l'«esca» della trappola tesa allo Scarbeck dagli agenti comunisti per ottenere informazioni segrete

u. l.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	3	4
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	83 —	83 —
» » ex.	87 50	87 50
Rendita 5%	106 10	106 10
» » ex.	—	—
Redimibile 3½%	99 50	99 50
» ex.	99 50	99 50
Ricostruzione 5%	102 20	102 20
» » ex.	102 10	102 10
Riscostruz. 5%	87 —	86 90
» » ex.	86 90	86 90
Riscostruz. 5%	100 20	100 20
» » ex.	100 10	100 10
Ed. Ecol. 5%	99 60	99 60
C.R.R. 5%	99 725	99 75
C. R. 5% II. 58	98 50	98 50
» » 1959	101 50	101 50
» » 1960	102 20	102 20
» » 1961	102 45	102 50
» » 1962	102 45	102 30
» » 1963	103 70	103 70
» » 1964	103 90	103 —
» » 1965	103 75	103 85
» » 1966	103 10	103 10
» » 1967	102 45	102 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	100 05	100 05
» 6%	102 40	102 40
» 6%	102 95	103 10
» 6%	102 45	102 50
» 6%	101 90	101 90
» 6%	102 10	102 10
» 6%	102 15	102 15
» 6%	99 925	99 80
» 6%	100 05	100 10
» 6%	136 25	136 50
» 6%	136 50	137 —
» 5%	145 —	145 —
» 5%	100 30	100 30
» 5%	99 25	99 40
» 5%	99 45	99 45
» 5%	98 50	98 50
» 5%	98 50	98 50
» 5%	94 —	94 —
Montecatini 5%	84 50	84 50
Montecatini 5%	95 30	95 30
C.I.R. Ital. 5%	99 90	99 90
C. I. Meridio. »	96 525	96 525
C.I.R. Rimed. »	99 50	99 50
» »	99 50	99 50
Montecatini 3½%	101 —	101 —
» »	104 75	104 75
» »	98 —	98 —
Centrale 5%	97 65	97 65
Centrale 5%	97 50	97 50
Edison 5%	102 05	101 85
Edison 5%	101 50	101 50
Edison 5%	101 50	101 50
Edison 5%	104 —	104 —
Edison 5%	102 —	102 —
Centrale 5%	—	—
Centrale 5%	—	—
Centrale 5%	102 80	102 —
Centrale 5%	101 80	102 10

S.M.I. 5%	101 65	102 20
» 5%	101 80	102 —
» 5%	102 15	102 15
» 5%	97 10	97 075
» 5%	98 75	98 75
» 5%	98 75	98 75
» 5%	102 35	102 60
» 5%	101 40	102 —
» 5%	104 50	106 50
» 5%	106 —	106 —
» 5%	107 50	107 50
» 5%	111 75	111 75
» 5%	107 95	107 85
» 5%	100 70	100 —
» 5%	102 50	102 50
» 5%	107 50	107 50
» 5%	106 —	106 —
» 5%	107 60	107 60
» 5%	104 —	104 —
» 5%	104 50	104 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	106 80	106 80
» 5%	102 —	102 —
» 5%	105 30	105 30
» 5%	104 50	104 50
» 5%	100 20	102 —
» 5%	106 —	106 —
» 5%	106 —	106 —
» 5%	101 —	101 —
» 5%	103 20	103 20
» 5%	102 10	102 10
» 5%	103 25	103 25
» 5%	102 50	102 40
» 5%	101 80	101 80
» 5%	99 60	99 80
» 5%	101 50	101 50
» 5%	103 15	103 40
» 5%	101 90	101 90
» 5%	106 20	106 20
» 5%	115 —	115 —
» 5%	99 65	99 65
» 5%	97 30	97 20
» 5%	97 75	97 75
» 5%	96 —	96 —
» 5%	98 90	98 90
AZIONI PER BONIFICHE		
Soc. Bonif. Terreni	20400	21000
Bonif. Agricoli	147400	150600
Bonif. Sarde	3290	3340
Forz. Elettr.	5700	5800
Forz. Meridion.	5265	5255
Forz. Mediterranee	4125	4175
S.I.I.	17200	17200
Imm. Sarde	62	62
Imm. Meridionali	—	—
Imm. Media Italia	—	—
Imm. Siciliane	4210	4240
Imm. Lombarde	5150	5150
Imm. Padane	1815	1830
Imm. Centrali	124400	124400
Imm. Romane	21550	21800
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1625	1625
Pirite Sarde	33500	33500
S. Italia	6450	6450

ELETTRICHE		
Elettr.	1960	1965
Elettr.	787	803
Elettr.	1340	1350
Elettr.	3815	3815
Elettr.	1370	1395
Elettr.	870	870
Elettr.	3130	3130
Elettr.	4725	4725
Elettr.	1295	1290
Elettr.	1895	1890
Elettr.	2275	2275
METALMECCANICHE		
Mecc.	3520	3560
Mecc.	2430	2470
Mecc.	1320	1355
Mecc.	2230	2250
Mecc.	3035	3035
Mecc.	1410	1434
Mecc.	1800	1800
Mecc.	1350	1400
Mecc.	1501	1501
Mecc.	595	580
Mecc.	2700	2710
Mecc.	11570	11800
TESSILI E MANIFATTI		
Manifatt.	15500	15475
Manifatt.	7975	8170
Manifatt.	4800	7325
Manifatt.	11800	11900
Manifatt.	800	980
Manifatt.	750	750
Manifatt.	6100	6050
CHIMICI		
Chimici	2180	2190
Chimici	2750	2775
Chimici	8650	8650
Chimici	53300	54400
Chimici	12800	13100
Chimici	4495	4495
Chimici	2710	2740
Chimici	4132	4172
Chimici	338	327
Chimici	199	202
Chimici	2000	2000
ALIMENTARI		
Alim. Zucchero	440	440
Alim.	148	148
Alim. Molini	320	308
Alim.	3800	3800
IMMOBILIARI		
Imm. Casali	7500	7500
Imm.	7700	7750
Imm. Fondiarie	8800	8650
Imm. Meridionali	1385	1390
Imm. Siciliane	2500	2200
DIVERSI		
Diversi	1520	1510
Diversi	1670	1620
Diversi	5150	5200
Diversi	37000	37000
Diversi	77950	77500
Diversi	7500	7500
Diversi	10800	10800
Diversi	1470	1470
Diversi	900	901
Diversi	—	—

A TORINO — La prima seduta del nuovo corso decade presenta una tendenza sostenuta. L'attività è polarizzata attorno alle Viscosa, che mettono in luce un costante e netto progresso, finite Viscosa privilegiate si delinea una vivace corrente di affari, con spostamenti molto notevoli di quotazioni. Il complesso del mercato, pur seguendo uno sviluppo più cauto, non manca di settimanale una buona fermezza. Particolarmente in ripresa le Assicurazioni generali, le Fiat, le Finsider. Il listino è compilato sui livelli mediomassimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni molto ben assorbiti.

Depobarca resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore 8175-8375; franco svizz. 5350-5550; sterlina carta usitaria 1715-1755; dollaro carta Usa 612,50-622,50; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 124-125; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

A MILANO — Borsa in ripresa. Il nuovo ciclo operativo inizia con ottime disposizioni, favorito dalla solidità del mercato e dalla perfetta situazione tecnica. Salvo qualche battuta più calma, per tutto l'arco della mattinata la quota ha potuto beneficiare di consistenti ordini di acquisto, specie sui valori a largo mercato. Molto fermi gli assicurativi, con le Generali a oltre 150.000, le Mediobanca, Centrale, Finsider, Terni, la Fiat che salgono a 2075, le Viscosa ordinarie a 5170.

In ripresa le Rinascente a 905, per poi chiudere a 901. Chiusura leggermente al di sotto dei massimi, con diffusi vantaggi in tutti i settori.

Ben tenuti i valori di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 126.550; Bastogi 4150; Finelettrica 1818; Fiumare 787; Finsider 1654; Mittel 8200; Gim 9480; Invest 5190; La Centrale 21.745; Sviluppo 2740; Ass. Generali 150.100; Fond. Incend. 21.480; Assicur. Italiana 70.000; Ras 58.450.

Ferr. N. Ord. 3150; Chatillon 11.650; Cantoni 58.200; Cicose 2150; Cunirri C. C. 15.500; De Angeli 5760; Cesame Seta 10.200; Gavardo 5750; Lanificio Rossi 4600; Lanif. e Canap. 1560; Rossari e Varzi 44.100; Rotondi 39.200; Tosi 5700; Snia Viscosa ord. 5185; Snia Viscosa priv. 2250; Manifatt. 185.100; Fisac 766.

Dalmine 2700; Italsider 1595; Metalli 6100; M. Amiata 9550; Montecatini 4185; Monteponi 1625; Siele 7650.

Bianchi 765; Fiat 5049; Fiat privileg. 2420; Faick 14.500; Trafilerie 5500; Olivetti priv. 11.365; Westinghouse 1500; Nebiolo 1225.

Safo 1850; Cisli 4250; Dinamo 2426; Edison 6051; Edison Volta 2570; Bresciana 3450; Sarda 4650; Valdarno 3080; Emiliana 2251; Subalpina 2000; Magneti Marelli 2265; Ercole Marelli 1310; Orobia 2040; Romana Elettr. 3820; Sesa 3150; Sip 1840; Meridionale 1580; Sisi 4240; Tecnomasio 4780; Teti «A» Teti «B» (da oggi unificate) 4842; Sit 1470; Terni 901; Unes 800; Vizzola 4600.

Dist. Italiane 4810; Eridania 3500; Romana Zuccheri 444; Motta 39.100.

Anic 4490; Italgas 2386; Liquigas 529; Mira Lanza 54.500; Pibigas 203; Rumianca 2780; Larderello 4700; Saffa 13.045; Carlo Erba 20.800.

Acdos 6300; Beni Stabili 7341; Immobiliare 1383; Risanamento 8586; Silos Genova 7750.

Cartiere Burgo 17.160; Ciga 8785; Eberalt 7830; Linoleum 6430; Italcementi 28.850; Cementir 7200; La Rinascente 901; Pirelli S.p.A. 10.450; Pirelli e C. 10.780; Condotte 1970.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 599; sterlina 1744; franco svizzero 143,45; franco francese 124,90; franco belga 12,43; fiorino olandese 172,70; marco germ. 155,35; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,40; corona svedese 119,40; id. norvegese 86,40; dinaro jugosl. (taglio grosso) 9,85; id. jugoslavo (taglio piccolo) 9,81; lira egiziana 1068.

A GENOVA — Il fatto che nel 4° dopo decade la Borsa fosse improntata alla fermezza era un'evidente indicazione che oggi, all'inizio della decade, si sarebbero avuti ulteriori sviluppi. La riunione ha confermato l'attesa e il listino si muove favorevolmente in ogni comparto con evidenti miglioria.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 21.380; Generali 150.800; Ras 58.900; Meridionali 4180; Nai 17.000; Viscosa ordinarie 5165; Viscosa privilegiate 7240; Finsider 1628; Montecatini 4180; Italsider 1868; Fiat ordinarie 5074; Fiat privilegiate 2450.

A FIRENZE — Mercato attivo e sostenuto con vantaggi sensibili in tutti i settori; leggermente più calmo al listino e nell'immediato dopobarca.

Qualche [illegible] Ferrovie Meridionali 4170; Centrale 21.815; Fondiaria Incendio 31.500; Fondiaria Vita 47.150; Viscosa ordin. 5145; Magona 1378; Fiat 5065; Valdarno 2965; Immobiliare 1387.

Imminente in Russia un'altra impresa spaziale?

MOSCA, mercoledì sera.

Confermando quanto sia trapelando al Congresso internazionale di astronautica che si tiene a Washington, il prof. Dobronravov, ha lasciato capire oggi a Mosca che i sovietici sarebbero sulla soglia di una nuova impresa cosmica di eccezionale importanza.

Lo studioso sovietico, dopo aver detto che la scienza russa è rinsetta recentemente a lanciare con annirabile precisione (nelle prove nel Pacifico) razzi polistadi sempre più potenti in vista di lanci di ordigni spaziali sempre più grandi, ha affermato: «si può tra non molto supporre pertanto che tutto il mondo assisterà a nuove interessantissime realizzazioni del popolo sovietico nella conquista dello spazio interplanetario».

In 2ª pagina:

Due in scooter stritolati da un autotreno

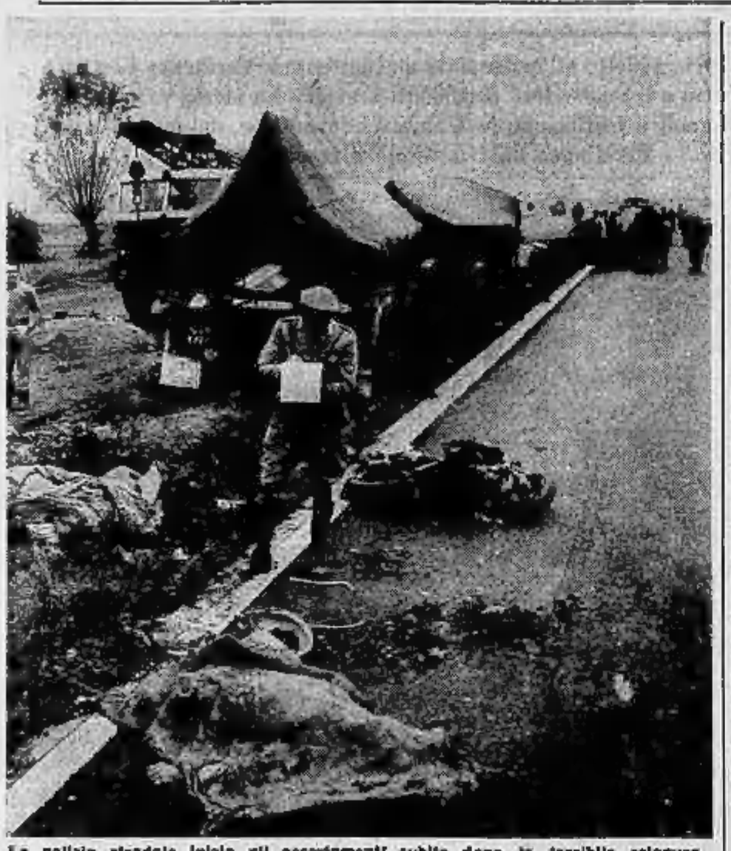
La sciagura sull'autostrada tra Settimo e Brandizzo - Il camionista si era addormentato al volante

CRONACA CITTADINA

Orrenda disgrazia sull'autostrada alle 6 di stamane

Si addormenta al volante del camion sbanda e stritola due motociclisti

La sciagura nei pressi di Brandizzo - Il guidatore dell'autocarro era in viaggio ininterrottamente da circa 36 ore - Le vittime, che viaggiavano su un unico scooter, sono un assistente ed un operaio, dipendenti da una ditta che esegue i lavori di raddoppio - Per poco anche una «1900» non è stata schiacciata dall'autotreno, arrestatosi sulla banchina spartitraffico



La polizia stradale inizia gli accertamenti subito dopo la terribile sciagura

Un'orrenda sciagura è avvenuta all'alba di stamane sull'autostrada Torino-Milano: un autotreno è sbandato ed ha ucciso sul colpo i due passeggeri di uno scooter. Per poco non ha travolto anche un'auto che seguiva a breve distanza. Questa volta le cause dell'incidente sono chiare ed è inutile nascondere che simili disgrazie si ripeteranno fino a quando la legge non imporrà con il massimo rigore un ritmo meno intenso di lavoro ai camionisti.

Il conducente dell'autotreno è stato colpito da una crisi di sonno ed ha perduto il controllo della guida. E' inevitabile che fatti simili avvengano quando ai ammette che degli uomini rimangano in servizio — sia pure dandosi il cambio alla guida — per due giorni e due notti consecutive. I camionisti coinvolti nella sciagura viaggiavano da 36 ore, cioè dalla sera di lunedì ed erano al termine di un faticoso viaggio da Treviso a Torino iniziato verso le 20 di ieri.

Il pesante «Esatau» carico di materiale d'alluminio appartiene alla ditta Suragni ed era guidato dal trentatreenne Antonio Rizzetto, abitante a Portogruaro in via Portovecchio 41. Il secondo autista, che al momento della sciagura dormiva nella cuccetta, è Ferruccio Maritan, di 34 anni, abitante a Torino in via Casellette 11. L'incidente avvenuto al chilometro 19.600, cioè quando il camion aveva da poco superato il casello di Brandizzo, ha avuto due testimoni oculari che per poco non sono diventati a loro volta vittime.

I testimoni sono due autisti, addetti alla guida del camion di un'impresa che lavora al raddoppio dell'autostrada, che si recavano al lavoro su di una vecchia «Fiat 1300 gran luce». Al volante era il trentenne Giuseppe Vernetti, abitante a Torino in via Domodossola, n. 66, e gli sedeva accanto Sergio Rossetti, residente in via Valdellatorre.

Davanti a loro viaggiava la «Vespa» su cui erano le due vittime. Il motoscooter apparteneva ad Amedeo Viotti, di 56 anni, abitante a Torino in via Pietro Micca, n. 1, macchinista di una delle grosse asfaltatrici usate nei lavori di raddoppio. Avrebbe dovuto fermarsi al suo cantiere, quello a Settimo, ma aveva proseguito per accompagnare a Rondissone l'assistente Giovanni Fornasier, 41 anni, abitante in via Chaberton 6, come lui dipendente della «Compagnia italiana strade».

Entrambi gli sventurati, uccisi in una sciagura in cui non hanno la minima parte di colpa, erano padri di famiglia. Il Viotti lascia la moglie e due figli, già sposati, il Fornasier la moglie ed un figlio.

I due autisti che erano sulla «1900» videro all'improvviso l'autotreno sbandare e tagliare in pieno l'autostrada portandosi tutto verso sinistra. Erano ancora abbastanza lontani, ebbero persino il tempo di consultarsi: «Ci buttiamo fuori?».

«No, quello finisce sulla banchina e ci schiaccia». Il Vernetti, che ha molta esperienza come camionista, aveva visto giusto. Inchiodò i freni e riuscì ad evitare una catastrofe che sarebbe invece certamente avvenuta se si fosse gettato sulla destra (a sinistra era impossibile buttarsi perché davanti al camion c'era un'altra auto). Paralizzati dal terrore i due videro l'autotreno schiacciare in pieno lo scooter — il cui guidatore non aveva avuto il tempo di far qualcosa per salvarsi — continuare la sbandata ed infilarsi sulla banchina spartitraffico che separa la carreggiata attuale dal raddoppio in costruzione.

La «1900» non fu toccata ma un grosso masso, sollevato dal camion fra la terra smossa della banchina, ha danneggiato sensibilmente la parte anteriore dell'auto.

I due scesero e videro uno spettacolo impressionante. Lo scooter, trascinato per una trentina di metri, era letteralmente a pezzi. I due passeggeri erano morti orribilmente straziati dal peso dei 180 quintali passati sui loro corpi. La Polizia Stradale di Chivasso, subito accorsa, ha regolato il traffico, eseguendo i rilievi, interrogato l'investitore ed i testimoni. Il Rizzetto dice di non ricordare nulla, ma è chiaro che un colpo di sonno ha provocato la sciagura.

E' indispensabile ridurre gli orari dei camionisti mediante fogli di via e rigorosi controlli, cosa più importante il tanto altro escogitato dal nuovo Codice stradale.

Il camionista Rizzetto

Amedeo Viotti, 56 anni

La seconda vittima: Giovanni Fornasier, 41 anni

La ringhiera piomba dal 2° piano sul taxi

La ringhiera ha sbrecciato anche il balcone del 1° piano

In via Valeggio 71, all'angolo di via Cigliorti, stamattina, alle ore 8, è precipitata in strada un pezzo della ringhiera di un balcone del secondo piano. Sul marciapiedi, per fortuna, in quel momento, non c'era nessuno. Un frammento di ghisa si è schiantato sul tetto di un «taxi» vuoto. L'autista, Attilio Nacinbene, l'aveva lasciato in sosta da pochi minuti.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno staccato i pezzi di ringhiera ancora pericolanti. L'edificio di via Valeggio 71 è dei 1800 ed ora stanno gli danneggiato e poi restaurato durante la guerra. Nell'alloggio di cui il balcone fa parte abita il signor Michele Martinotti ma stamane non c'era nessuno.

L'episodio avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Sotto il balcone, a pianterreno, c'è una cloriteria. La proprietaria si era ritirata pochi istanti prima dalla soglia.

OGGI - IDEAL - OGGI
GRANDE PRIMA NAZIONALE
CON LE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE
Un film che entusiasma emoziona e commuove
La 20th CENTURY-FOX presenta
Francesco d'assisi
UNA PRODUZIONE PERSEO

BRADFORD DILLMAN · DOLORES HART
STUART WHITMAN e PEDRO ARMENDARIZ
NELLA PARTE DEL PADRONE
PRODOTTO DA PLATO A. SKOURAS - MICHAEL CURTIZ
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

Scalata l'impalcatura d'una casa in costruzione

Saltano nell'alloggio a 20 metri d'altezza

L'acrobatico furto in corso Unione Sovietica ha fruttato quasi mezzo milione - Le indagini sui gioielli rubati a Collegno - Mucchi di refurtiva in un alloggio di via XX Settembre

Ladri acrobatici hanno compiuto ieri sera un furto in un alloggio al quarto piano di corso Unione Sovietica 478: inerpicatisi su per le impalcature dell'attigua casa in costruzione sono saliti sulla terrazza dell'abitazione del signor Pietro Rigasso e vi sono entrati attraverso la porta-finestra accostata.

L'inquilino si è accorto del furto quando è rientrato a tarda ora. Ha trovato l'alloggio a soqquadro, tutto in disordine. Mancavano gioielli e denaro per il valore complessivo di quasi mezzo milione di lire. La polizia a cui il derubato ha denunciato il furto ha subito scoperto la via percorsa dagli sconosciuti, una via pericolosa che poteva essere tentata soltanto da specialisti scalatori; nell'ultimo tratto e nel salto dall'impalcatura al terrazzo bastava un attimo di incertezza per precipitare da un'altezza di quasi venti metri.

* Il piano preparato con massima cura dalla banda di ladri che l'altra notte ha dato l'assalto, a Collegno, all'orefeceria di via Costa 8, di proprietà del signor Andrea Giuffreda di 36 anni, abitante a Torino, è fallito a metà. Volevano portar via anche la cassaforte; ma questa, del peso di oltre cinque quintali, è caduta con un forte schianto mentre la sospingevano verso il cortile.

Spaventati, i ladri sono fuggiti precipitosamente. Sul posto hanno abbandonato due cilindri di ferro e due coperchi vecchi d'automobile su cui facevano scorrere il forziere, un crik, un palanchino e ferri da scasso. Il bottino è costituito da gioielli presi negli scaffali, del valore complessivo di oltre tre milioni.

Gli sconosciuti — hanno accertato i carabinieri, a cui sono affidate le indagini — sono fuggiti con un camioncino su cui, evidentemente, avevano caricato la cassaforte. Hanno fatto appena in tempo ad asportarne prima di essere smascherati; infatti il forziere cadendo sul pavimento ha fatto tale fracasso da svegliare parecchi inquilini: qualcuno si è anche affacciato alla finestra per vedere che cosa capitava.

* In seguito alla cattura di due giovani ladri — che rubarono un'auto a Saint Vincent — i carabinieri del Nucleo giudiziario hanno eseguito ieri una perquisizione in un alloggio di via XX Settembre. L'ispezione ha portato alla scoperta di oltre 150 portafogli, borsette, apparecchi fotografici, portasigarette e coperte da viaggio, certamente provento di altri furti. Si sta indagando per stabilire la provenienza degli oggetti e identificare i derubati.

* L'altra sera, in via G. Verdi ang. piazza Castello, ignoti ladri hanno rubato la «Bianchina» del rappresentante Raffaele Onorato, abitante in via Matteo Pescatore 2, sulla quale si trovava un campionario di elettrodomestici (asciuga-capelli, frullini, ferri da stiro e macchine) del valore di 300 mila lire.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+18,6
MINIMA	+14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: (temperat. media (unit.): +24,4; ore 8: +14,8; pressione 745; umid. 96%. Cielo coperto. - Previsioni: tempo ancora perturbato con pioggia. Temperatura a Casello: mass. +18,5; min. +14,4; ore 8: +14,9

Domani al DORIA

il pazzo delle tre verità
TRE AMORI:
di una donna ancora bella e seducente, di sua figlia, più un giovane amato da ambedue

Domani ultimo giorno alla Rassegna Internazionale della Tecnica

Hanno superato i cinque miliardi gli affari già conclusi al Salone

Il grande successo della mostra aeronautica e di quella delle Forze armate - Il «miracolo» delle materie plastiche - Non soltanto i tecnici, ma anche il grande pubblico (500 mila persone) hanno trovato motivi di vivo interesse negli «stands» dell'esposizione - A maggio a Torino: Salone dell'aviazione

Domani a mezzanotte, dopo tredici giorni di attività intensa, l'11ª Mostra della Tecnica chiuderà i battenti. Per poche ore ancora il pubblico potrà visitare la grande rassegna torinese che quest'anno ha compiuto, grazie alle nuove iniziative del Comitato Organizzatore, un decisivo passo in avanti verso una più vasta affermazione internazionale.

La manifestazione che ogni anno si inaugura nei locali di Torino-Esposizioni, è ormai considerata un luogo di convegno per studiosi ed industriali che giungono da ogni parte del mondo per rendersi conto dei progressi compiuti nei settori della meccanica, dell'elettronica e delle materie plastiche ed in quelli che da questi rami principali derivano. Nella presente edizione, per la prima volta, si è riservato largo spazio alla metallurgia ed alla siderurgia; una industria di base in grande espansione, i cui problemi sono stati discussi durante un congresso che ha richiamato nella nostra città esperti di ogni Paese.

Com'era prevedibile, il Salone non ha interessato soltanto i tecnici ma anche il pubblico vero proprio. Ieri sera, a due giorni dalla chiusura, il totale dei visitatori era di poco inferiore al mezzo milione per cui è probabile che il consuntivo raggiungerà la cifra di 600 mila.

Considerevole anche il volume degli affari trattati. Tra la folla venuta soltanto per «vedere» erano numerosi anche gli operatori economici. La cifra ufficiale degli affari trattati aveva già raggiunto martedì sera i 5 miliardi di lire: anche questo dato risulterà notevolmente superiore al momento della chiusura, poiché, per consuetudine, è l'ultimo giorno che segna la punta massima di vendite.

S'era detto che il Salone avrebbe interessato anche i bambini. La previsione si è rivelata esatta: specialmente il settore riservato alle Forze Armate ha richiamato l'attenzione e l'interesse dei ragazzi che sono stati autorizzati a visitare all'interno i poderosi carri armati esposti accanto alla Fontana Monumentale. I militari che prestano servizio presso i vari mezzi presentati dalla Marina, dall'Esercito e dall'Aeronautica hanno dovuto rispondere ogni giorno a centinaia di disparatissimi quesiti.

Affascinante per grandi e piccini è stato il settore della missilistica e dell'astronautica. Numerosa, in tutte le ore del giorno, la folla accorsa alla miracolosa macchina dell'Istituto Geografico Militare che in pochi secondi trasforma una carta topografica in un plastico in rilievo con monti, fiumi, colline e laghi.

Notevole l'affluenza nel settore delle materie plastiche in cui espositori di tutto il mondo illustrano ai visitatori «il miracolo» delle resine sintetiche, che di anno in anno stanno soppiantando in settori sempre più ampi i materiali da costruzione tradizionali: il vetro, l'acciaio, il legno e la gomma.

Nei giorni festivi sono stati di scena nel settore della motorizzazione agricola i contadini. Mai come quest'anno si è vista una gamma così completa di trattori destinati ai più differenti impieghi: da quelli agili che possono arare il terreno nell'esiguo spazio che separa i filari di vite, agli altri più poderosi che lavorano i campi in forte pendenza.

La chiusura dell'attuale Salone della Tecnica, segnerà per il Comitato Organizzatore l'inizio del lavoro per la preparazione del prossimo. I dirigenti della rassegna saranno però impegnati fin dalla primavera in una nuova manifestazione, unica del genere in Italia: la Mostra dell'Aeronautica, che si terrà nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino nel mese di maggio. Con la Mostra si inaugurerà a Torino un grande museo in cui saranno esposti permanentemente cimeli di grande interesse, che rappresenteranno la più autentica documentazione della storia dell'aviazione in Italia e nel mondo.

Taccuino del lettore

Donate al Sindaco le chiavi di una città del Kansas

Il Sindaco ha ricevuto a mezzogiorno la delegazione del Kansas, giunta a Torino per visitare le Esposizioni di «Italia '61». L'avv. Peyron ha rivolto agli ospiti parole di benvenuto, offrendo loro alcune pubblicazioni che illustrano le bellezze artistiche e panoramiche della nostra città. Il capo delegazione ha donato al Sindaco una medaglia d'oro e le chiavi della città di Wichita.

Nel pomeriggio, alle 15, gli stessi ospiti saranno ricevuti dal prof. Grosso.

Medaglia d'oro e parata per la festa della Polizia

Il Corpo delle Guardie di P. S. celebra domenica il 109° anniversario della sua fondazione. La manifestazione si svolgerà allo Stadio Razzi e comprende la parata dei reparti e la consegna di una medaglia d'oro al valor civile alla bandiera del Corpo. Agenti della Polizia Stradale compiranno evoluzioni in motocicletta, si esibiranno i cani poliziotti del Centro di addestramento di Nettuno, un battaglione di Guardie di P. S. darà un saggio.

La motivazione che accompagna la medaglia d'oro alla bandiera mette in rilievo le benemerenze acquisite dalla polizia nel servizio di sicurezza in mare

◆ Otto consiglieri comunali sono partiti stamattina da Caselle per Forlì-Monza. La delegazione è diretta a Stalingrado per restituire la visita che il vice-sindaco e alcuni consiglieri di quella città fecero a Torino nel luglio scorso.

◆ Per l'assistenza scolastica, la Giunta comunale ha assunto ieri la deliberazione che stanzia 60 milioni a favore dei settori: refezione e doposcuola.

◆ L'Assessorato al Turismo della Provincia di Torino distribuirà domenica, alle 9,30, al Romano, i premi e i contributi erogati per le iniziative turistiche del 1960.

◆ I pensionati di Torino e provincia si riuniscono in assemblea domani alle 17,30 in via Maria Vittoria 37. Si discuterà sull'aggiornamento dei prezzi del pane e dei salari operai.

◆ I vendicari ambulanti, aderenti alla Cisl, hanno indetto per le ore 17, nella sede di via Barbaroux 42, una riunione per discutere i problemi di categoria.

◆ Per i «Lions Clubs» questa sera, all'Hôtel Ambasciatori, il prof. Catullo Fiorio, primario dell'Ospedale Maria Vittoria, parlerà sulla diffusione crescente del diabete e sull'importanza sociale di preventivo e contenerlo.

◆ Oggi, mercoledì 4 ottobre, è il 277° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 6.03 e tramonta alle 17,55. E' la festa di San Francesco d'Assisi.

Il processo a un omicida rinviato per lo sciopero

E' stato chiamato stamane, in Corte d'Assise, il processo contro Giuseppe Rosso. Il massiccio di Nichelino che il 16 aprile della scorsa anno uccise, con due colpi di rivoltella, la propria amante Gina Cinchero che non intendeva più continuare la relazione. Dopo il delitto il Rosso si sparò altri due colpi alla tempia: la pallottola, penetrata nella scatola cranica, lo fermarono contro un muro senza ucciderlo. L'uomo, per un caso che ha quasi del prodigioso, in seguito ad un delicato intervento chirurgico, è sopravvissuto alla drammatica avventura per comparire davanti ai giudici popolari di primo grado, sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato.

Il dibattito non si è svolto causa lo sciopero dei cancellieri. La Corte (Pres. Mosconi, giudici Ignazio Olivero, F. M. Tenivelli), sull'accordo dei difensori, avvocati Dino Andreis di Cuneo e Claudio Dal Piaz del foro Fora, ha rinviato il processo all'udienza del 15 ottobre.

DA OGGI AL CINEMA TORINO
ROBERT DORFMANN presenta
JEAN MARAIS - MARINA VLADY
in un film di JEAN DELANNOY

La Principessa di Clèves
ANNE DUCAUX - LEA PADOVANI
RENEE MARIE POTET - JEAN FRANCOIS PERON
HENRI PRESTAT - RAIMONDO GEROME - PERAL
Technicolor Dyaliscope
IL BRIGANTE
PEPE
IMMINENTE: ASTOR
PEPE
oggi - ARLECCHINO - oggi
METRO-GOLDWYN-MAYER
PRESENTA IL CAPOLAVORO DI
WILLIAM WYLER

BEN-HUR
TECHNICOLOR
CHARLTON HESTON - JACK HAWKINS
NEL FILM CHE HA OTTENUTO 11 OSCAR
AL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA
TEATRO NUOVO
SETTIMANA CINEMATOGRAFICA DEL DOCUMENTARIO
Questa sera alle ore 22
LES ETOILES DE MIDI
di Marcel Ichac
Grand Prix 1957 du Cinéma Français
Gran Premio 1957 del Festival di Trento
L E R O I
Il re del doncing - Music Hall
Via Stradella 1 - Tel. 37-99-56
Compl. BONAZELLI
Attrazioni Internazionali
TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 543,771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CABLETTO
IPPODROMO FEDERICO TESIO
DOMANI - Ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO TAVERNETTE
L. 500.000
OGGI AL CINEMA CORSO
ECCEZIONALE "PRIMA" di un capolavoro di JOHN FORD
....PER RISCATTARE I BIANCHI PRIGIONIERI DEI COMANCHES.

UNA PRODUZIONE JOHN FORD
JAMES STEWART
RICHARD WIDMARK
SHIRLEY JONES
CAVALCARONO INSIEME
LINDA CRISTAL - ANDY DEVINE
JOHN McINTIRE
SCENEGGIATURA DI FRANK NUGENT
TRATTA DALLA NOVELLA DI WILL COOK
PRODOTTO DA STAN SHPETNER
DIRETTO DA JOHN FORD
EASTMANCOLOR
COLUMBIA
CEPAD

Passi e rotaie

Il fragore della città affannata, si è fermato fuori dell'uscio della camera dell'albergo. L'improvviso silenzio mi dà la vertigine, mi pare di sprofondare in un pozzo; il silenzio nero, pesante e pieno di insidie, mi si chiude intorno; sempre più mi stringe le tempie, mi chiude il pensiero e la volontà. Ho aperto la finestra della camera: c'è un grande pino nel cortile chiuso dai muri dell'albergo regolarmente interrotti da finestre illuminate. Il pino è tagliato a rettangoli di luce e di ombra: fino al sereno della notte che la cima dei rami più alti raggiunge. Lascerò la finestra aperta e domattina, era i rami del pino, mi sveglierà il cielo e sarò ancora stanca: già stanca prima di affrontare di nuovo le grandi strade che imprigionano il raggio obliquo del sole. Già stanca prima di aver saputo scegliere in quale tram dovrò salire, ancora più stanca di camminare nelle strade al continuo fragorone e irritante passare delle automobili e dei tram. La stanchezza mi farà perdere la strada: se salirò su un tram non sarà quello che mi porta dove vorrei, dalla persona che cerco, che non è più a casa: e le case sono diventate tutte uguali e non saprò riconoscere nemmeno la casa. La fatica mi spinge alle spalle insieme alla gente che ha trovato il suo tram, mi fa urtare e spinta per salirci sopra, mentre ancora, tra tutti i numeri rossi e neri che distinguono uno dall'altro i tram, non riesco a trovare il mio.

N. 7 - Stazione Nord: c'è poca gente sopra: ho seguito una donna che è salita con una bambina piena di colori, azzurra bionda e rosa. La bambina mi guardava come aspettasse da me qualche cosa che le riempiva gli occhi di stupore. La madre disse subito alla bambina: «Fa sedere lei» e indicava me. Allora anche questo tram è pieno di gente se la donna per farmi sedere deve tenere la bambina contro le sue ginocchia e non riesce a difenderla dall'urtare della gente. Fuori le vetrine stanno ferme dietro al passare continuo della gente davanti alla continua corsa del tram. Un vecchio premeva, spinto dagli altri, le mie gambe; mi ritornava all'attenzione della bambina che non vedevo più. Ma subito la ritrovavo. La madre diceva al vecchio: «Sieda qui» e faceva alzare la bambina e di nuovo la teneva stretta contro le sue ginocchia.

Il punto dove avrei potuto scendere era certo passato mentre ero attenta a guardare la bambina che a piccoli morsi, facendo con gentilezza attenzione la carta dorata ai lati, mangiava il lungo cioccolato che il vecchio aveva cercato nelle tasche e le aveva porto: «Prendi, è buono».

«Grazie» ha sorriso timidamente la bambina.

La rapida corsa ugualmente stridula continuava per le strade uguali di negozi e gente che saliva e passava davanti per scendere e camminare poi ai lati del tram che subito la perdeva. Il tram era entrato in una larga strada con due file di alberi.

Avevo perduto il senso del tempo, non sapevo più dov'ero. Guardavo sgomenta la donna che mi disse: «Corso Sempione, alla prossima fermata siamo arrivate». Accarezzava i biondissimi capelli della figlia e si alzava in piedi tenendo la bambina stretta alle spalle con un braccio. Scendevo dietro a loro, camminavo seguendole. Se la bambina si fosse voluta a guardarmi, forse mi sarebbe stata a ritrovare la memoria del luogo dove ero diretta. Ma la bambina e la donna entrarono in un portone: restai a guardarle finché scomparvero. La casa dove devo andare è una tra tutte le altre, da quando l'uscio si è chiuso alle mie spalle ed è rimasta vuota. Dovrò domandare aiuto a qualcuno perché mi dica dove posso andare. In corso Sempione non conosco nessuno, ma una volta ero stata con Ignazio a portare il suo cane dal toscano. Allora eravamo appena sposati: nella casa troppo piccola, il cane occupava troppo posto: ora nella nostra casa vuota andrà ad abitare altra gente: terranno a lungo le finestre aperte perché scompaia l'odore di cane e di fiori.

Nel negozio stavano cuocendo un barbone grande e nero e gli pettinavano le orecchie dove era stato lasciato il ciuffo lungo di pelo. Con le grandi forbici in mano il toscano ripeteva: «Ma certo, telefoni pure, si accomodi».

«Forse — dissi incoraggiata dalla sua cordialità — lei sa il numero dell'ufficio informazioni della stazione, vorrei sapere quando parte il mio treno».

— Il suo treno? Per dove?

— Per Venezia.

— Che bella città, ci vado sempre d'estate a passare dieci giorni. Sa, mi piace nuotare: giro per Venezia, faccio i bagni se ne ho voglia, e la sera vado al Casinò. Beata lei che ci va. Lì se a memoria i numeri. Il primo partirà tra un'ora.

Lo sferragliare stridulo del tram era finalmente disperso nel ritmico e dolce correre delle ruote sulle rotaie.

A Venezia scesi per ultima e mi avviai sotto la pensilina. Improvvisamente, in quel silenzio assoluto, in quel momento neppure un fischio di vapore lo interrompeva, nella donna che domandava: «Per Trieste, quale binario?» mi parve di riconoscere la donna che aveva mangiato da Tantalo la sera prima vicino a me. Da lei avevo visto come si sale sugli alti sgabelli per mangiare al banco. Si era seduta, aveva ordinato, e poco dopo parlava con un uomo. Mangiavo adagio per far durare il mio diritto a sedere al banco e ascoltare quello che la donna diceva all'uomo. Afferravo solamente qualche parola e la sentivo ridere: «Un altro bicchiere di vino?».

La donna rispondeva: «Sì, grazie, fa meglio bere che mangiare. Almeno il vino manda via i pensieri».

Ormai avevo mangiato le mie pregne cotte, se finivo quell'ultima che già avevo nel cucchiaio, avrei dovuto andarmene. Ma i brandelli del discorsi dell'uomo e della donna erano come la corsa assordante del tram: mi impedivano di avere pensiero e volontà. Anche la donna doveva aver finito di mangiare perché si puliva i denti e non parlava più. Davanti a loro, dietro al cristallo del banco, un grande piatto di insalata rossa, improvvisamente aveva preso importanza. Non mi decidevo ancora a mangiare la mia pregna.

«Buona sera» l'uomo disse chiaramente alla donna. Era sceso dallo sgabello e si avviava all'uscita. Lei lo seguiva con lo sguardo e si rivolgeva a me: fissava le mie labbra scolorite, poi il suo sguardo scendeva a misurare il mio vestito nero, cisalpina alla mia faccia. Non risposi al suo sorriso. Abbassai gli occhi sul piatto. La mia grande pregna nera stava nel centro bianco e i noccioli da una parte. Lei domandò: «Non sono buone le pregne?».

«Buone, sì» risposi senza guardarla.

Ma già lei ordinava un piatto di pregne e sorrideva a un altro uomo che si era seduto al posto di quello di prima. Di nuovo afferrai solo delle parole ed erano le stesse di prima: e ora anche la donna teneva la pregna nel cucchiaio per far durare il suo diritto di sedere al banco.

Questo ricordavo camminando sotto la pensilina della stazione di Venezia, e non mi accorgevo che stavo andando verso gli scambi, non all'uscita della stazione. Me ne accorsi quando vidi la rete fitta dei binari aprirsi davanti a me: rilucevano sotto le lampadine rosse, contorti e pesanti.

Dovetti rifare tutta la tettoia che è lunghissima, e finalmente uscivo dalla stazione, potevo prendere il vaporetto fino a Rialto.

Già il battere dell'elica era un quieto rumore di famiglia e mi ripeteva. Ma ancora, a tratti, mi ritrovava nella memoria il lungo e ininterrotto fragore del tram.

Lo perdetti completamente quando, lasciate le «Mercerie» mi addentrai nel dedalo di calli e calletes. Nel silenzio ascoltavo il rumore dei passi della poca gente che incontravo e il canto basso di una fontanella che mi seguiva da un campo. Dalle case chiuse lontani brani smorzati di musiche, odore di cibi, qualche voce. Affrettavo sempre il più il passo, quasi correvo. Improvvisamente non ero più stanca: ero solo impaziente di arrivare a casa: e pensavo che forse mia madre era ancora alzata, che subito avrei acceso tutte le luci in tutte le camere buie.

Lea Quaretti

Il capo del Servizio Segreto americano racconta la storia di "Mike il misterioso,,

In tutta Chicago solo un uomo poteva penetrare nel nido di Al Capone

Era un agente perfetto: nessun impiegato della polizia lo vide mai, nemmeno per ritirare lo stipendio Fu un cronista a rivelargli il filo che lo avrebbe condotto sulle tracce di Frank Nitti, il luogotenente di «Scarface» - Una bella signora usciva dal «Lexington Hotel» su un'auto-fantasma: bastava seguirla...

L'autore della serie, al tempo del proibizionismo, era Capo del Servizio Segreto degli Stati Uniti. Oggi, dopo otto mesi dalla morte dell'ultimo suo agente che collaborò a quell'impresa e dopo la scomparsa di tutti i protagonisti gli è permesso dai regolamenti del Servizio Segreto di sollevare il velo sul modo come egli riuscì ad arrestare la banda di Al Capone.

New York, ottobre.

Fummo pochi a sostare in reverente omaggio dinanzi all'ultima nuova tomba al Cimitero Nazionale di Arlington, dove sono sepolti coloro che hanno ben meritato dalla patria e dallo Stato. Alcuni momenti prima, io, mia moglie, pochi agenti segreti anziani, diversi altissimi funzionari e un pugno di amici ed amministratori — i pochi che sapevano esattamente tutto quel che aveva fatto «in servizio», cioè durante gran parte della sua vita — avevamo calato nella fossa la bara di «Mike il misterioso» — il cartellino Mike Malone — e avevamo colmato la fossa di terra fresca.

Fu una giornata tristissima dell'inverno scorso, quella in cui demmo l'ultimo addio ad un amico e ad un uomo che aveva dedicato l'intera sua vita al servizio della legge e della società, che rischiando la vita aveva inviato molti pericolosissimi e influenti criminali in carcere, sempre restando avvolto nell'oscurità e conservando il mistero attorno a sé. Nemmeno la sua sepoltura ebbe gli onori della stampa, e che, credo, soltanto oggi sono qui illustrate alcune sue imprese e, in particolare, quella che avvenne la banda di Al Capone e fu fatale al suo capo.

Pochissime persone conoscevano la vera identità di «Mike il misterioso» e pochissimi lo avevano visto sotto il suo vero nome. Praticamente nessuno, all'infuori del sottoscritto, sapeva quel che aveva fatto e stava facendo. Se le sue imprese avessero avuto un'adeguata pubblicità, quanto quelle di uomini di assai minor calibro, Arlington quel mattino di novembre sarebbe stata affollata di gente con un profondo dolore nell'animo.

Il soprannome di «Mike il misterioso» gli fu dato dagli stessi impiegati del Servizio Segreto, perché, pure avendo saputo il suo vero nome, non l'avevano mai visto — nemmeno a ricevere lo stipendio. Si chiedevano che cosa stesse facendo (i suoi rapporti erano nella mia cassaforte), perché il suo nome non fosse mai menzionato in tutte le relazioni sui «servizi» e perché non comparisse mai negli uffici. Non si rendevano nemmeno conto perché lo chiamassi sempre col solo nome, quando discutevo «casi» importanti con i miei collaboratori o funzionari di ufficio.

L'artefice del successo

Mike non aveva tempo di venire in ufficio, perché aveva sempre molto da fare fuori. Era di origine irlandese, del portamento un po' pesante, bruno di carnagione, d'aspetto un po' sinistro, dotato dell'eccezionale abilità di ingraziarsi rapidamente i criminali al punto che lo consideravano sempre nei loro segreti consiliaboli, nei quali preparavano il delitto e, spesso, proprio, gli comunicavano quei segreti che «la polizia non deve sapere a nessun costo anche se sei arrestato».

Mike fu l'artefice maggiore del successo dell'azione che una trentina di anni or sono portò all'annientamento del «Sindacato Al Capone», riuscendo a raccogliere prove decisive sulle evasioni fiscali dell'allora «nemico pubblico numero uno», e in quella di Frank Nitti, suo «gran visir», di Jack Guzik e di altri racketeers dello stesso calibro — evasioni fiscali che servirono all'autorità giudiziaria per mandarli tutti al fresco.

Quando fui chiamato a Washington e ricevetti l'incarico di liberare la società dalla banda di Al Capone, mi fu detto che avrei potuto scegliere liberamente i miei collaboratori; avrei tutte le responsabilità e piena libertà di azione. Chiamai a me innanzi tutto «Mike il misterioso» e la prima cosa che gli dissi fu che da quel momento avrei dimenticato il suo cognome. Capì subito che si trattava di una cosa molto grossa e rischiosa e replicò, guardandomi in viso, fiduciosamente, okay. Poi ascoltò quel che volevo da lui.

Difficilissimo era raccogliere prove sui reati di Al «Scarface», pure conoscendo tutti la gravità dei suoi numerosi delitti. Chi aveva tradito un'eccessiva curiosità non era più sulla faccia della terra. Qualche suo complice o testimone oculare delle sue malefatte si rifiutava categoricamente di collaborare con la autorità e veniva a deporre in giudizio: «perché dovrei farlo — era invariabilmente la risposta — se apro bocca o se ce chi l'ho aperta, mi fa fuori e me la chiude per sempre!». Ed era un timore ed una giustificazione fondatissima nella realtà.

La missione che mi accingevo ad affidare a «Mike il misterioso», quindi, era piena di rischi. Ed ebbi pensato di affidarla proprio a lui perché sapevo di avere bisogno di un uomo freddo e coraggiosissimo. Ridgional con: vista la impossibilità di assicurarmi dei collaboratori «esterni», dovevo tentare di infiltrare uno dei nostri agenti segreti nell'ambiente del delitto, cioè nello stesso entourage di Al Capone perché raccogliesse indicazioni e, ancor più, prove irrefutabili per inchiodare il famoso gangster alle sue responsabilità dinanzi alla Magistratura.

— Allora, Mike — gli dissi — ti trasferisci al Lexington Hotel di Chicago con armi e bagagli...

Sorrise e fece un cenno di assenso con il capo. Sapeva che cosa voleva dire e cosa doveva fare. Il Lexington Hotel era notoriamente il quartier generale dell'intera banda di Al «Scarface». Lì Capone aveva il suo trono e tutt'intorno la sua corte: lì affluivano parabutti di tutte le risme, uomini politici, avversari intimiditi, per informarlo, concludere loschi affari o negoziare la salvezza della vita a fior di migliaia di dollari.

I corridoi ed i saloni del vecchio albergo pullulavano di guardie del corpo, sempre con le mani in tasca, per accarezzare l'impugnatura della rivoltella. Era «zona vietata agli onesti»; solamente gli angeli vi si avventuravano.

Una stanza modestissima

Mike scese regolarmente al Lexington Hotel: si affittò una stanza modestissima, pressochè senza bagaglio e, soprattutto, senza un documento in tasca. Poi, con la massima discrezione, fece correre la voce che viveva appartato perché era ricercato dalla polizia di Filadelfia per una grossa rapina, il cui, in quei giorni, non erano ancora stati scoperti gli autori. Il capetto. A poco a poco, cominciò ad essere avvicinato, prima da qualche guardia del corpo di Al Capone, poi da qualche suo scrittorino. Cominciava il lavoro. Con il «solito nome» (che qui non rivelerò, perché è tuttora usato dai servizi investigativi), Mike mi fece sapere l'ora esatta in cui certi telegrammi compromettenti sono stati spediti da un ufficio telegrafico prossimo al «Lexington». Una ispezione fatta alla compagnia telegrafica mi permise il giorno dopo di avere sul tavolo i testi di quei dispacci. Con essi ebbi nelle mani alcune fila preziosissime di trasferimenti di denaro indirizzati ad Al Capone o compiuti da lui, sempre sotto falso nome.

Mia moglie ed io vedevamo «Mike il misterioso» con una certa frequenza, quando abitava al Lexington Hotel, perché di quando in quando spariva dall'albergo, durante la notte, per raggiungerci e fare lo spuntino di mezzanotte nel nostro appartamento di Sheridan Road.

Ed ogni volta che veniva ero assalito dai più gravi timori per lui. Sapevo che era un agente astutissimo, una volpe dal cervello infaticabile.

Una sera, Capone diede una festa per celebrare il compleanno di Frank Nitti, ed i «ragazzi» che si trovavano nell'albergo furono invitati a salire nell'appartamento del capo al quarto piano per partecipare alla festa. «Mike il misterioso» era impegnato a fare una partita a carte con un gangster della banda di Al Capone. Gli feci interrompere il giuoco dicendo: «Vieni su con noi alla festa». Esitò, dichiarando di non conoscere nessuno, di non volersi fare vedere, ma alla fine si arrese alle insistenze e salì.

Nella relazione che mi fece diversi giorni dopo, narrò che Al Capone aveva un appartamento lussuosamente arredato: alle pareti del suo «studio» aveva un famoso ritratto di Giorgio Washington. Vi era anche un dipinto ad olio di «Big» Bill Thompson, sindaco e dominatore politico incontrastato di Chicago. Vi erano anche grandi fotografie di attori famosi (segno di collusioni clandestine?) come Fatty Arbuckle, Cleopatra e Theda Bara.

La quarta notte

Fu l'inizio della definitiva rovina di Al Capone e la sua banda. Il primo luogotenente a cadere nella rete fu Frank Nitti. Era già stato condannato a una diecina pena detentiva ma la polizia giudiziaria non riusciva a trovarlo e ad assicurarlo. Il compito fu affidato a me. Anche'io aguinzagliai altri agenti segreti, ne parlai a «Mike il misterioso», che vedeva Nitti tutti i giorni presso «Scarface».

Mike aveva amici sicuri in tutta la città. Fu un cronista a dargli il filo conduttore: «Osserva una Ford nera con una targa del Wisconsin numero ..... esce sempre da quell'uscita secondaria del "Lexington". Ma esce vuota. Fa" il pieno" per strada.

Non cercar l'uomo nell'interno di Chicago... fai indagini piuttosto nei paesi vicini e soprattutto Cicero, Burnham, Berwyn, Stickney...».

Occorsero tre giorni a Mike per individuare la macchina mentre attraversava Berwyn con una bellissima donna al volante. Non aveva altri passeggeri a bordo. Mike fermò un piccolo autocarro che andava in direzione opposta. Si tolse la giacca di agente segreto del doppio fondo del tacco e la calzò di conducente dicendogli in tono perentorio: «Segui quella macchina. Dieci dollari per te se non la perdi di vista».

Aveva dato a Mike una fotografia della signora Nitti. Riconobbe subito che era la donna al volante. La pedinò mentre faceva acquisti in alcuni negozi ed attese tre ore e mezzo che uscisse dal parrucchiere. Aveva parcheggiato in macchina nella zona residenziale di Berwyn e, uscita dal parrucchiere, fece un breve tratto di strada a piedi per raggiungere una casa di abitazione. Pochi minuti dopo la donna spalancò una finestra al secondo piano. Mike s'abbe abbastanza.

Lo raggiunsi a Berwyn ed affittammo una stanza al secondo piano dell'edificio di fronte a quello occupato dalla signora Nitti, spiegando alla padrona di casa che eravamo interessati a tener sotto osservazione una casetta postale, che di quella stanza si vedeva benissimo già nella strada. Quella sera stessa, Mike e un altro agente cominciarono a puntar i binocoli sull'appartamento di fronte. Per tre giorni videro soltanto la signora Nitti. La quarta notte, all'una del mattino, videro un uomo che somigliava molto a Frank Nitti, pur essendosi tinti i capelli e fatti crescere folti baffi.

Un altro agente hanno posti alcuni giorni dopo alla sua porta ed arrestò il ricercato.

(Continua)

Frank J. Wilson

(Copyright Chicago Sunday Tribune Magazine e per l'Italia Stampa Sera).

Il marito della principessa Margaret

Antony Armstrong Jones sul la regina Elisabetta ha ereditato il titolo di conte

LA DECISIONE DELLA CORTE IN GENERE NON E' PIACIUTA

Ironiche critiche in Inghilterra per il titolo di conte ad Antony

Scrive di *Daily Herald*: «All'improvviso la storia moderna di un uomo qualsiasi che ha sposato una principessa, si è trasformata in un'altra banale e polverosa favola artificiale» - Il direttore del *Chi è?* dell'aristocrazia britannica ritiene che sarebbe stato più opportuno nobilitare i figli di Margaret e dell'ex-fotografo

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Se la corte inglese si attendeva commenti improntati a soddisfazione per la concessione dei titoli di visconte e di conte ad Antony Armstrong Jones, è certo che essa prova oggi una delusione.

Tutti i giornali londinesi pubblicano la notizia in prima pagina (ad eccezione del *Times* che in prima pagina pubblica annunci economici) ma soltanto il *Daily Mirror* l'ha riportata sotto un titolo a grandi caratteri. Molti quotidiani del mattino commentano la notizia affermando che continueranno a parlare del cognato della regina come del «signor Armstrong Jones» o più semplicemente come «Tony».

«Perché sciupare la simpatica modestia dell'ex-fotografo di Pimlico?» — chiede il *Mirror* criticando il fatto che si sia voluto «camuffare il simpatico giovanotto sotto la cappa di velluto ed ermellino».

Il *Daily Sketch* pubblica una foto di Tony, accuratamente truccata così da mostrare il marito di Margaret vestito del sontuoso costume di pari d'Inghilterra e chiede ai lettori se non sia un peccato che «per riguardo ad un erede che deve ancora nascere si sia voluto imporre a Tony il peso e l'anticaglia di un titolo nobiliare».

«Nel nostro tempo — afferma lo *Sketch* — nulla è più nobile del semplice «mister»: chiedetene a Winston Churchill».

La «gente della strada» interpellata in rapide interviste ha generalmente dichiarato che la decisione è stata «sciocca, stupida, inutile». Pochi coloro i quali ritengono che fosse necessario far nobile Tony per amore del bimbo che sta per nascere».

Negli ambienti dell'aristocrazia, naturalmente, le reazioni sono state più prudenti e più riservate.

Il *Daily Express* pubblica la notizia sotto il titolo «Tony Pari di montagna» e nel commento sottolinea che il predicato di «Conte di Snowdon» deriva dal monte omonimo, che è il più alto del Galles, e aggiunge «Il monte Snowdon supera i mille metri ma Tony rimarrà sempre alto un metro e sessantotto».

Forse il commento che meglio riassume l'opinione del più è quello del *Daily Herald* che scrive: «All'improvviso la storia moderna di un uomo qualsiasi che ha sposato una principessa si è trasformata in un'altra banale e polverosa favola artificiale. Tutti i Jones che vivono al mondo (meno che i bianchi, o i rossi) saranno delusi».

Dal canto suo Cyril Hankinson direttore del *Debrett* III «Chi è?» della nobiltà britannica) criticando la concessione dei due titoli nobiliari, ricorda che la regina Elisabetta avrebbe potuto, volendo fare nobili i nipotini, figli di Mag e Tony, insignire i bambini stessi di titoli nobiliari dopo la nascita e creare invece Margaret. Il titolo ducale portato da donne passa legittimamente ai discendenti. In entrambi i casi Tony sarebbe rimasto un commoner «con rispetto della tradizione e con sua soddisfazione personale».

Negli ambienti artistici, che Tony frequentava prima di sposare la sorella della regina e che non ha disertato del tutto, si è chiesto se l'ex-fotografo di Pimlico Road andrà spesso alle sedute della Camera dei Lord, se vorrà sedere — cioè — accanto a molta persona che servì come fotografo.

D'ora in poi, dunque, Tony sarà conosciuto con i titoli di visconte di Linley e conte di Snowdon perché in Inghilterra i «Pari del Regno» perdono il cognome «comune». Ciò rende spesso difficile riconoscerne perché capita di aver conosciuto un marchese di Lanforth e di tornare in Inghilterra e sapere che egli non esiste più. Non perché sia morto ma perché, morto suo padre o un parente, egli è diventato poniamo «Conte Marshan-Branch».

m. s.

La cappa di velluto ed ermellino che distingue i pari d'Inghilterra sarà indossata anche dall'ex-fotografo, marito di Margaret

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone che eccita Nettuno, vi saranno lacune e alcuni fatti inspiegabili su alcuni fatti che vi interessano. Sviluppi per un contatto diplomatico. Avrete la possibilità di compiere uno spostamento vantaggioso. Riuscita in cose avvolte in circostanze oscure. Salute stazionaria. Tipi: **Leone, Sagittario e Gemelli.**

Leone - Lavoro: sviluppi brillanti per un contatto diplomatico. Un viaggio di breve durata porterà vantaggi non indifferenti. *Vita affettiva:* nuovi avvenimenti matureranno in meglio la situazione amorosa. *Salute:* energia poco equilibrata, ma sensibili al miglioramento.

Sagittario - Lavoro: vantaggi sul lavoro. Tuttavia non adagiatevi sugli allori: una volta arrivati alla conclusione, cercate di difendere la posizione acquisita. *Vita affettiva:* deviamenti che possono compromettere le vostre mire sentimentali. Cercate di comportarvi con generosità. *Salute:* qualche sregno alluterà il vostro sistema nervoso ad equilibrarsi. Attenzione ai piedi umidi.

Gemelli - Lavoro: si delinea la necessità di un viaggio che aiuterà a mettere in sesto molte cose nei vostri affari. *Vita affettiva:* vi saranno lacune e silenzi strani su alcuni fatti che vi interessano. E' bene non essere passivi. *Salute:* vi sentirete ottimamente. Tuttavia i massaggi e l'equilibrio alimentare non saranno inutili.

Il linguaggio degli astri così dice agli **Artisti:** potrete raccogliere il frutto dei vostri sforzi, ma dovrete appoggiarvi a chi ha il potere del convincimento. Una donna vi servirà allo scopo. **Toro:** un contatto abile o diplomatico vi farà realizzare rapidi passi; riappacificazione fruttifera. Siete sulla via sicura, specie nella matrimoniale. **Cancro:** dovrete correre parecchio, prima di trovare il punto fermo. La sicurezza di un consiglio o di una trattiva garantirà un migliore avvenire. Viaggio utile. **Vergine:** la decisione sia chiara e scaltente. Avete tutti i numeri per arrivare allo scopo. La salute è però poco stabile. **Bilancia:** novità in campo lavorativo quando vi sembrerà perduta la partita. Lieto avvenimento grazie a un parente. La sete di verità sarà appagata in pieno. **Scorpione:** arriveranno inaspettatamente alcune persone; dovrete far bella figura spendendo del denaro. E' un fastidio, ma alla fine ne trarrete vantaggio. **Capricorno:** qualche reumatismo provocherà depressione. Deprimetevi. Abbiate fede negli altri. Vi vogliono bene e vi aiuteranno. **Acquario:** informazioni dubbie sulle quali potrete fare poco affidamento. Mantenetevi sulla difensiva, ma siate sereni. Poco: arriverà il momento della fortuna e della realizzazione. Sappiate attendere qualche giorno. Il morale si rinforzerà con un buon medicamento. Consigli provvidenziali.

T. Palamidessi

ISTITUTO
POGLIANI
Fondato nel 1936
CORSO FRANCIA, 3 (P. STATUTO)
TELEF. 42.820
CORSI ACCELERATI DIURNI PRESERALI E SERALI
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)

RISULTATO ESAMI:
La Direzione è lieta di poter comunicare che gli alunni presentati dall'Istituto agli Esami di Licenza Media presso la Scuola Statale sono stati promossi nella misura del 90 % (Presentati 19 - Promossi 17), ottenendo così il migliore risultato fra tutti gli Istituti Privati di Torino.
Altissima è pure la percentuale dei promossi agli esami di Idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri che raggiunge l'88 %.
Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto.

BORSE DI STUDIO:
L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonchè sconti agli orfani ed invalidi di guerra e del lavoro, ecc.

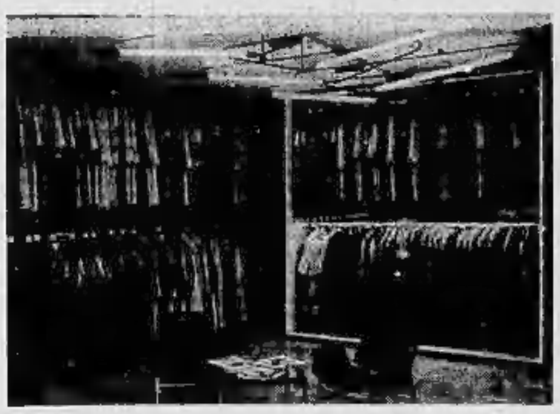
ASSISTENZA SCOLASTICA:
La Direzione ed il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico sia nel periodo degli esami.
Inoltre la Segreteria s'incarica dello svolgimento delle pratiche per il rinvio al servizio militare, dell'abbonamento ferroviario ed al rilascio dei biglietti tramviari a riduzione, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame, ecc.

ISCRIZIONI:
Le iscrizioni sono tutt'ora aperte limitatamente ai seguenti corsi:
IDONEITA' ALLA III MEDIA (sezione Diurna)
LICENZA MEDIA (sezione Diurna)
IDONEITA' ALLA IV RAGIONIERI (sezione Diurna)
IDONEITA' ALLA IV GEOMETRI (sezione Diurna - Preserale - Serale)
ABILITAZIONE RAGIONIERI (sezione Diurna - Serale)
ABILITAZIONE GEOMETRI (sezione Diurna - Preserale - Serale)
ABILITAZIONE MAGISTRALE (sezione Diurna)
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

marus

VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18



Scorcio del settore confezioni per signora di uno dei negozi MARUS di Torino. Il più completo assortimento di confezioni CORI per signora, FACIS e SIDI per uomo e FACIS JUNIOR per giovinotto e ragazzo.

vagnino

GRANDI MAGAZZINI
VIA LAGRANGE 9
TELEF. 51.51.51
51.52.53
51.54.55
51.55.56

stabile proprio

marus

VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18

Particolare visione del reparto giacche di uno dei negozi MARUS di Torino, i negozi specializzati nella vendita delle confezioni pronte per signora, uomo, giovinotto e ragazzo.

BENVENUTI A TORINO

FATE I
VOSTRI
ACQUISTI
NEI SUOI FAMOSI NEGOZI

1921 1961

colombino

da quarant'anni, le scarpe migliori
ai prezzi più convenienti

NEGOZI IN TORINO

Via Garibaldi 18 angolo via Bellezia
Corso G. Cesare 129 angolo via Elva
Via Tripoli 66 ang. corso Sebastopoli
Piazza Fiume 5 ang. via Varallo
Viale M. Cesari 11 ang. via Mac Mahon 62
Via Po 24 ang. via Federico Cleonen
Via Nizza 57 ang. via Valperga Calusio
Via Monginevro 54 ang. via Stuttgarta 1

NEGOZI IN MILANO

Corso XXII Marzo ang. via A. Bolzoni 2
Piazza Wagner 2 ang. via Pier Capponi
Corso Buenos 25 ang. piazza Cavour
Via Vitali 9 angolo via Garibaldi 2
Via XX Settembre 59 ang. via Duccesi
Via Vecchiotti 17 ang. via Artom 24
Via Vittorio 67 ang. via Lucelli (Bus Sant.)
Viale Monza 6 ang. via N. Battaglia

Cavsano '61

VIA LAGRANGE 45 - Telefono 51.33.51 n. 4 linee urbane
e PIAZZA CARLO FELICE 20 - Telefono 47.436 - 51.94.80 - 55.38.60
TORINO

INGRESSO LIBERO

CASALINGHI PORCELLANE CRISTALLERIE
CERAMICHE SOPRAMMOBILI ARTICOLI REGALO
POSATERIE ARTICOLI DA TAVOLA COLTELLERIE
ELETTRODOMESTICI RASOI ELETTRICI

AUTO POSTEGGIO INTERNO
GRATUITO PER SIGG. CLIENTI

SANET S. COLOMBO

TESSUTI

ALTA MODA

S.a.n.e.t
S. COLOMBO

Via Roma, 53 - Torino

... dal 1870 veste la Torino elegante!

VISITATE IL NUOVO COMPLESSO DI VENDITA
Cavsano '61
INGRESSO LIBERO

CASALINGHI
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CERAMICHE
SOPRAMMOBILI
ARTICOLI REGALO
POSATERIE
ARTICOLI DA TAVOLA
COLTELLERIE
ELETTRODOMESTICI
RASOI ELETTRICI

Cavsano '61

VIA LAGRANGE 45 - Telefono 51.33.51 n. 4 linee urbane
e PIAZZA CARLO FELICE 20 - Telefono 47.436 - 51.94.80 - 55.38.60
TORINO

AUTO POSTEGGIO INTERNO
GRATUITO PER SIGG. CLIENTI

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

La lotta per la difesa dei raccolti

I razzi antigrandine sono un'arma superata

Verranno probabilmente abbandonati non appena sia messo a punto l'impiego di sostanze nucleanti, come il ioduro d'argento, sperimentate con successo all'estero

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il maltempo ha colpito nelle ultime ore molte regioni dell'Italia centro-meridionale ed alcuni nubifragi di particolare violenza, accompagnati da grandine, si sono abbattuti sulle Marche, sull'Abruzzo, sulla Sardegna e sulla Sicilia Orientale.

Come si vede, grandine e uomini sono ancora una volta ai ferri corti; ma prima di proseguire, sarà bene sottolineare l'importanza nefasta che la grandine ha nel quadro della meteorologia e dell'agricoltura: basti pensare che in Italia (il paese al quale ovviamente intendiamo riferirci nel trattare il presente argomento) la produzione agricola rappresenta il 30% del reddito nazionale e occupa il 42% delle forze del lavoro disponibili, pari a 7 milioni 800.000 unità; e che, nelle regioni particolarmente esposte alla caduta della grandine (Piemonte sud-orientale, alta pianura padana, collina del Veronese, fascia pedemontana del Veneto orientale e del Friuli) i danni: prodotti da questo flagello meteorologico possono risultare addirittura catastrofici, pregiudicando talvolta in modo irrimediabile il bilancio economico annuo di queste vaste e fertili zone.

Abbiamo detto che intendiamo occuparci prevalentemente in questo articolo delle faccende di casa nostra; non dimentichiamo tuttavia di sottolineare che analoghi pericoli e problemi riguardanti la grandine si presentano anche nella Francia sud-occidentale, nel Canton Ticino, nella Valle del Reno, nella Bassa Baviera e, se pure in misura meno grave, nella Bassa Austria e in alcune zone della Jugoslavia; nonché, fuori del vecchio continente, in vaste regioni degli Stati Uniti, dove la grandine insidia soprattutto le coltivazioni del tabacco, base dell'economia agricola di taluni stati.

Da quanto detto sopra balza evidente la necessità di forgiare armi sempre più perfezionate per sconfiggere il nemico sul suo stesso terreno, prevenendo cioè la formazione della grandine con tutti i mezzi che la scienza può mettere oggi a disposizione dell'uomo.

La lotta antigrandine ha origini remote presso tutte le popolazioni alpine; lasciando da parte le pratiche metapsichiche, a base di esorcismi contro le streghe e i demoni, ritenuti responsabili dei temporali e della grandine (tali pratiche sono tuttora in uso presso gli stregoni tibetani dell'alta vallata del Brahmaputra e dei suoi affluenti, sul versante nord del massiccio himalayano) diremo che fin dal secolo scorso si è capito che il mezzo migliore per difendersi dalla grandine consisteva nell'«uccidere» il temporale, spaccandogli addosso con ogni sorta di armi da fuoco, ma soprattutto con cannoni. In Italia, agli albori del secolo scorso, vi erano circa quindicimila installazioni di cannoni grandifughi.

Nel 1902, durante una «campagna» anti - grandine effettuata senza risparmio di mezzi contemporaneamente in Stiria e nel Veneto, vennero usati cannoni a polvere e ad acetilene, e canne «esponenziali», razzi antigrandine di diversi tipi e una rete o propria artiglieria da guerra, capaci di fare esplodere, alla quota in cui si formano le nubi grandinifere, proiettili contenenti fino a otto chili di esplosivo ad alto potenziale. Purtroppo i risultati di tale campagna furono praticamente negativi; a conclusione del suo rapporto, l'animatore dell'impresa (che era il prof. Partner, direttore dell'ufficio centrale meteorologico di Vienna) scriveva: «Vi saranno ancora persone che insisteranno con le esperienze antigrandine. Ma la scienza è autorizzata ad abbandonarle alle loro illusioni: per noi la questione è chiusa».

Tuttavia in Italia si sono continuati ad usare cannoni e razzi contro la grandine, pur studiando nuovi mezzi: chi scrive comandò, poco prima della seconda guerra mondiale, una «missione anti-grandine» avente lo scopo di bombardare dall'alto di velivoli le nubi apportatrici di tali flagello. A partire dalla fine della seconda guerra mondiale, l'impiego dei razzi ha preso un notevole sviluppo e tuttora costituisce da noi il mezzo di più largo impiego per la lotta contro i micidiali chicchi che piovono all'improvviso dal cumulo-nembi, seminando distruzioni alle culture.

Senonché, durante il simposio internazionale tenutosi ad Asti nell'aprile 1958 ad iniziativa del centro difesa antigrandine, molti degli intervenuti hanno espresso severe critiche su questo mezzo, negando quegli effetti di tocca-sana che altri sostengono. In tale occasione alcuni scienziati francesi, inglesi, svizzeri, tedeschi (come il Facy, il Dessens, il Mason, il Thams, il Muller, tanto per fare qualche nome) hanno dichiarato che nel loro paese va prendendo sempre più piede l'impiego, nella lotta antigrandine, di sostanze nucleanti fra le quali, in primo luogo, il ioduro d'argento. Dopo d'allora gli studi lungo tale via sono stati approfonditi anche in Italia; ma di ciò avremo occasione di parlare in un prossimo articolo.

Giberto Severi

LA SCOLARA TRAVOLTA IERI MATTINA DAL TRENO A MASIO

La cartella e il portapenne della vittima sulla pietra della massicciata ferroviaria

Per un attimo il coraggioso ferroviere ha creduto di poter salvare la bambina

Soltanto una caduta nell'impeto gli ha impedito di saltare in mezzo ai binari Ma il suo gesto non sarebbe probabilmente bastato: quasi certamente sarebbe morto anche lui - I funerali di Franca Roggero si svolgeranno domani mattina

DAL NOSTRO INVIATO

Quattordio, mercoledì sera.

Stamattina un banco vuoto nella scuola di Quattordio ha atteso invano Franca Roggero. Un mazzetto di fiori è stato deposto sul piano di legno sul quale la bambina uscita dal treno non poggerà mai più i libri e i quaderni, non compilerà più i suoi primi «pensierini». Ora Franca è nella sua casa, in una bara bianca, chiusa prima che il padre e la madre della bambina potessero vedere lo strazio compiuto sul suo corpicino dall'urto violentissimo del treno. I funerali si svolgeranno domani mattina; tutto il paese, la gente di Masio, delle cascine sparse nella campagna fra i vigneti, andrà dietro la bara di Franca per l'ultimo atto di pietà.

La disgrazia è ormai stata ricostruita in tutti i particolari, c'è poco da aggiungere. Franca è scesa dal treno che la riportava a casa dalla scuola di Quattordio, dove frequenta la seconda elementare, ed è scesa dalla parte sbagliata, quella che la obbligava ad attraversare i binari, anziché quella che corre parallela alla linea, ma sulla quale la mamma l'avrebbe potuta vedere, dopo averla accompagnata fino a poche decine di metri dal casello.

Infatti Teresa Poggio, la madre, non la vide. Udì, invece, lo stridente attrito dei freni e le urla che venivano dalla massicciata ferroviaria. Corse indietro con il cuore in tumulto, in preda a un presentimento spaventoso. Arrivata davanti al casello fu fermata, trattenuta, le impedirono di andare avanti. Allora capì e cedette alla pietosa violenza. Rientrò a casa, ad aspettare che Franco tornasse. Ma la bambina era stata raccolta e composta sui binari dopo che il treno, il diretto 125 proveniente da Piacenza e diretto a Torino, fu ripartito; il convoglio era rimasto fermo venti minuti, il tempo necessario a una prima rapidissima ispezione. Quanto a Franca, non c'era più nulla da fare: l'urto l'aveva uccisa sul colpo.

I miseri resti furono portati in una cascina poco lontana dal casello di Masio, da lontani parenti della bambina. Il maresciallo Pera dei carabinieri pregò i padroni della cascina di non far sapere alla mamma di Franca che la sua piccola era lì. Quando arrivammo sull'aia della cascina Morenetto, fia casa di Franca), il rumore dell'auto che si fermava, delle portiere che sbattevano fecero credere a Teresa Poggio che le portassero la bambina: le ake urla si fecero più alte, la sentimmo gridare il nome di Franca; poi le dissero la verità.

Per un attimo la disgrazia non ha avuto due vittime anche una. L'assuntore Spinaci ha tentato invano di salvare la bambina, gettandosi fuori dal casello. La porta metallica non si apriva, l'ha presa a spallate, ha rotto un vetro, si è precipitato fuori, è caduto e non ha più fatto in tempo a rialzarsi: senza la caduta avrebbe forse arrivato in mezzo ai binari, come era sua intenzione, per spingere indietro la bimba, ma non avrebbe avuto più il tempo di spiccare il balzo che gli avrebbe consentito di salvare la propria vita; e forse non sarebbe riuscito nemmeno a gettare lontano Franca e la sua bicicletta: il treno era ormai a pochi metri e la frenata del macchinista non era servita a nulla.

Il coraggioso ferroviere mostrava il mucchietto di cocci di vetro della porta sfondata, il ginocchio ferito nella caduta. Diceva: «Sarei morto anch'io, ma in quel momento non ho pensato che a salvare la bambina. Invece l'ho vista morire sotto i miei occhi».

A scuola, la maestra, Emmelin Gerthoux ci ha parlato di Franca con le lacrime agli occhi. Le sembravan impossibile che una bambina così tranquilla, docile, silenziosa, timida, fosse entrata di colpo in una tragedia, faceva correre giornalisti e fotografi. «Era un angelo», ripeteva, e non aveva altro da dire. Le compagne di Franca erano smarrite, neanche loro riuscivano a capire che cosa era successo. Era una tragedia troppo grande e troppo assurda.

Giuseppe Del Colle

Il groviglio della bicicletta di Franca Roggero (Moisio)

Renzo Spinaci, l'assuntore del posto di blocco di Masio

Banditi armati di mitra svaligiano una tabaccheria

Udine, mercoledì sera.

Una banda di ladri armati di mitra ha svaligiato ieri verso le 20 un bar-tabaccheria a San Vito al Tagliamento. I malviventi, giunti sul posto con tre automobili, hanno scassinato la serratura con un «piede di porco» e quindi hanno rastrellato 17 chilogrammi di sigarette, due bottiglie di liquori e una cassetta per le elemosine a favore di un ente religioso.

Un abitante della zona, insospettito dai rumori provenienti dal locale, ha dato l'allarme. I ladri sono risaliti a bordo delle tre macchine dileguandosi a tutta velocità. Qualche minuto dopo un operaio, che transitava sul ponte di Versa, si è imbattuto nelle vetture dei banditi che si erano fermati al margine della strada. Uno dei malviventi lo ha minacciato col mitra, ingiungendogli di allontanarsi.

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
CASA DELLE ASTE
TORINO - VIA S. OTTAVIO 14

6 ECCEZIONALI ASTE PUBBLICHE

MOBILI ANTICHI
PORCELLANE
DIPINTI D'AUTORE
TAPPETI PERSIANI,
CAUCASICI, CINESI,
DI ANTICA LAVORAZIONE

ESPOSIZIONE:
da GIOVEDÌ 5 OTTOBRE
a DOMENICA 8 OTTOBRE
ore 9-12 e ore 15-19,30

ASTA:
da LUNEDÌ 9 OTTOBRE
a SABATO 14 OTTOBRE
con inizio alle ore 21

INFORMAZIONI:
E RICHIESTE CATALOGO:
ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
CASA DELLE ASTE
TORINO - Via S. Ottavio 14
TELEFONI 86.039 - 882.280

Dopo la lunga siccità l'acqua cade copiosa ovunque

Il maltempo scende verso sud ed investe tutta la penisola

Continua fitta la pioggia sul Piemonte mentre l'area temporalesca si allarga alle regioni centro-meridionali ed alle isole In Puglia ed in Basilicata non si avevano precipitazioni da sette mesi ed in alcune località da nove - I fulmini hanno ucciso due persone - Una bimba folgorata in Sicilia da un filo elettrico abbattutosi sulla punta del suo ombrello

Genova, mercoledì sera.

Il tempo sul golfo di Genova, ad eccezione di rada nuvolosità, pare si sia ristabilito. Anche ieri la giornata è stata bella, con cielo pressoché sereno e mare calmo. Stamane a Genova e nella Riviera di Levante splende il sole, la temperatura è in leggero aumento e segna alle 8, 20°. Nell'entroterra, le cui località sono state completamente abbandonate dai turisti, la temperatura si è invece abbassata e segna 15°. Sulla Riviera di Ponente cielo minaccioso, ad Albenga 17° ed a S.Remo (dove stamane pioviggineva) 19°. Il mare è ovunque calmo e non pochi sono i bagnanti sui lidi di Levante. Molti alberghi hanno protratto la chiusura al 15 ottobre e sperano che il tempo si mantenga al bello, dopo le due giornate di pioggia a vento della scorsa settimana.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nel Novese una pioggia fitta e continua, accompagnata da raffiche di vento, è caduta per tutta la notte. Stamane è cessato di piovere; il cielo si è parzialmente rasserenato; la temperatura si è fatta autunnale: alle 8 il termometro segnava 12 gradi. Banchi di nebbia ostacolano il traffico.

Alessandria, mercoledì sera.

Per tutta la notte è caduta abbondante la pioggia su tutto l'Alessandrino, accompagnata da raffiche di vento freddo. Il cielo stamane si mantiene minaccioso e la temperatura autunnale.

Acqui, mercoledì sera.

Stamane ad Acqui il cielo era parzialmente sereno. Il probabile ritorno al bel tempo permetterà di riprendere ed ultimare la vendemmia interrotta.

Casale, mercoledì sera.

Continua il maltempo iniziatosi sabato; a scrosci talvolta anche violenti, con carattere temporalesco, si alternano brevi pause: la temperatura è scesa a 16°; la pioggia ostacola grandemente la vendemmia ancora in corso.

Asti, mercoledì sera.

Su tutto l'Astigiano questa notte è nuovamente caduta una fitta pioggia. Stamane cielo ancora nuvoloso e temperatura, alle 8, di 14 gradi.

Cuneo, mercoledì sera.

Nel Cuneese la pioggia è caduta quasi senza sosta per tutta la notte. Alle prime luci del giorno si è avuto un progressivo rallentamento e alle 8 scendeva una sottile acquerugiola. In alcune vallate alpine piove ormai da oltre 30 ore e specie nelle valli del Maira e del Varaita numerosi torrenti appaiono in piena. La temperatura continua a mantenersi piuttosto rigida ed anche stamane il termometro registrava soltanto 14 gradi. Nel Monregalese pioggia notturna, cessata stamane e nebbia sulle strade (si ha notizia di nevicate sulle Alpi Marittime); alternativa di precipitazioni e schiarite nel Saluzzese; cielo coperto, stamane, ad Alba e sulle Langhe.

Biella, mercoledì sera.

Nel Biellese piove a intermittenza. Le precipitazioni di questi ultimi giorni, anche se non abbondanti, hanno dissipato le preoccupazioni per gli approvvigionamenti idrici.

Vercelli, mercoledì sera.

Stamane il cielo del Vercellese era coperto e minacciava pioggia. Le precipitazioni di questi giorni hanno rallentato le operazioni di taglio e raccolta del riso. La nuova situazione peraltro ha migliorato la prospettive per la semina del grano.

Verbania, mercoledì sera.

Cielo ancora nuvoloso su tutta la zona del Lago Maggiore, e nebbia diffusa nelle vallate. Foschia e forte umidità anche sul Cusio e nell'Ossolano. Da tutta la zona la pioggia è caduta da ormai 14 ore.

Milano, mercoledì sera.

Su Milano e provincia continua a prevalere lo stato di variabilità già segnalato. La schiarite e gli improvvisi annuvolamenti si alternano in modo sconcertante: un palo di ore di sole, poi cielo coperto, quindi ancora sole. Si attende sempre la pioggia. Anche per oggi su tutta la Lombardia si prevedono annuvolamenti irregolarmente distribuiti, alternati a zone di sereno; sono tuttavia possibili piovaschi isolati e temporali di breve durata. La temperatura continua a mantenersi costante; stamani alle 8 a Linate erano registrati 17 gradi.

Firenze, mercoledì sera.

Firenze e tutta la Toscana sono entrate in pieno clima autunnale. Il cielo è coperto, con rade schiarite. Ieri è piovuto leggermente. La massima registrata ieri è stata di 25,1; la minima, 15,6. Stamane alle ore 8 il termometro segnava 20°. Il cielo è coperto e minaccia nuova pioggia; spira un leggero vento.

Ancona, mercoledì sera.

Ad Osimo, durante il violento temporale abbattutosi ieri nelle campagne dell'Anconetano, il mezzadro Guerrino Marini, di 46 anni, che stava arando il proprio terreno, è stato investito da una folgore che l'ha ucciso all'istante: anche uno dei buoi che trainava l'aratro è rimasto ucciso mentre la moglie del colono, Giovanna Grassi, di 36 anni, che precedeva i due animali tenendoli alla morsa, è stata gettata a terra dalla potente scarica elettrica ed è ora ricoverata all'ospedale in stato di «choc».

Roma, mercoledì sera.

La pioggia caduta in questi ultimi giorni ha fatto discendere notevolmente la temperatura: ieri ha oscillato tra una minima di 15° ed una massima di 24°. Si prevede che anche oggi toccherà simili punte e che vi sia qualche altra precipitazione. Il cielo è infatti nuvoloso.

Bari, mercoledì sera.

Dopo sette mesi di siccità, ha piovuto in Puglia e Lucania. In alcune località come Bari, Martina Franca, Alberobello, non pioveva da oltre nove mesi. A Bari esattamente dal 2 febbraio. In alcune zone la pioggia ha assunto carattere di nubifragio. A Foggia, un po' per la scarsa funzionalità delle condotte di scarico, che non hanno permesso di chiudere in assorbire sollecitamente l'acqua piovana, si sono verificati alcuni allagamenti negli scantinati, nei «bassi» e nelle grotte. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per sgomberare delle masserizie i locali abbandonati dagli inquilini. Alcuni sono rimasti completamente sommersi dall'acqua. A Pisticci, in provincia di Matera, dove sono in opera perforazioni di nuovi pozzi metaniferi dell'Agip, la pioggia è caduta abbondantemente ed ha provocato danni alle campagne ed agli impianti del metano. A Bari durante la notte ha piovuto violentemente ed i sottopassaggi di comunicazione tra la città e la periferia sono rimasti allagati per alcune ore.

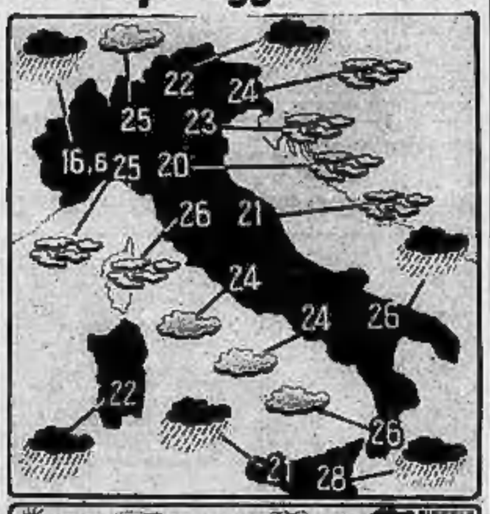
Catania, mercoledì sera.

La prima pioggia caduta ieri sul capoluogo etneo dalla scorsa metà di maggio, accompagnata da una violenta grandinata, ha provocato danni in varie località della provincia. Ad Acireale un blackout dell'energia elettrica spezzato da una raffica di vento, è caduto sulla punta dell'ombrello della bambina Lucia Scavo di 9 anni che, correndo, stava rincasando da scuola, fulminandola. In gravi condizioni versa la trentatreenne Giuseppa Barbagallo, investita da una scarica elettrica mentre si accingeva a salire su un autobus della linea 8 nel centro di Catania. A Picarazzi, un fulmine ha abbattuto un palo della luce elettrica. La conseguente interruzione di energia ha fatto arrestare i motori della società che fornisce l'acqua a gran parte di Catania.

Cagliari, mercoledì sera.

Una donna è stata uccisa da un fulmine durante un temporale abbattutosi a Villacidro. La vittima, Lucia Pinna, di 28 anni, era prossima a diventare madre. Durante il temporale si trovava con il marito, Ignazio, nell'abitazione di una vicina dove la folgore l'ha colpita. I medici si sono prodigati per rianimarla, ma purtroppo senza successo. Il fatto ha destato viva impressione anche perché Lucia Pinna è morta nella stessa casa dove anziamento nove anni fa rimaneva uccisa dalla folgore il manovale Cesare Enna, che si trovava lì per intonacare una stanza. Questa seconda sciagura ha creato a Villacidro un senso di sbigottimento. Molti vedono nel fatto una pura casualità, altri pensano che dopo la caduta del primo fulmine il filo creato attorno alla casa un campo magnetico che attira i fulmini.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel corso delle città).

FINITA LA LUNGA ESTATE CALDA

Una stagione che in Riviera sarà ricordata per un pezzo

Il movimento turistico ha segnato un aumento del 10 per cento in confronto al 1960 - Per quattro mesi gran completo ovunque, anche nei «campings» - La voga spettacolare degli sport nautici

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Definitivamente finita, con il giungere delle prime piogge, la lunga estate calda, si possono ormai tirare le somme di quello che è stata certamente una delle stagioni, dal punto di vista turistico, più floride che Genova e la Riviera ligure abbiano registrato da molti anni a questa parte. L'affollamento delle spiagge per quattro mesi ha infatti rappresentato un autentico boom del quale non è ancora possibile individuare tutti i lati positivi, almeno in cifre. Si sa tuttavia che il movimento turistico ha registrato un aumento valutabile attorno al 10 per cento rispetto alla stagione precedente.

Solo nel primo semestre di quest'anno, i turisti scesi in Liguria sono stati 351 mila, con quasi tre milioni e mezzo di presenze. All'inizio dell'estate, dunque, già si registrava un aumento rispetto all'anno scorso di 54 mila unità e di 387 mila presenze. Nei mesi successivi tutte le località balneari hanno registrato il gran completo, non soltanto negli alberghi e nelle pensioni, ma anche nelle camere di affitto, nei campings e negli spiazzi dove potevano sostare le roulottes.

Una delle caratteristiche dell'estate appena terminata è rappresentata dall'incremento dei natanti, soprattutto di quelli a motore. Mentre si assottiglia la flotta delle imbarcazioni a vela, da diporto e da regata, sono aumentati infatti, con un incremento che gli esperti valutano attorno al 20 per cento, i motoscafi. Ne sono stati acquistati 11 mila quest'anno, con preferenza per i natanti dai due ai sei metri. I particolari turistici liguri hanno registrato il tutto esaurito, con un aumento degli arrivi dal 15 al 20 per cento.

In netta ascesa è anche lo sport della canoa subacquea, i cui appassionati sono saliti da 20 a 30 mila unità. La costa ligure hanno però riscosso qualche delusione ai cacciatori subacquei per la scarsità di pesce, anche molti sportivi liguri hanno disertato le zone casalinghe spingendosi altrove alla ricerca di posti nuovi e più pescosi. La preferenza è andata quest'anno alla Sardegna, soprattutto alla zona di Alghero, nelle acque di Punta Capocaccia e alle Isole Lipari, ma non è mancato chi ha seguito l'esempio dei torinesi e dei milanesi e si è spinto sul basso Adriatico.

Il boom dell'estate '61 comprende anche il turismo dei genovesi, gente che per il passato era poco avvezza ad abbandonare la propria città. Quest'anno invece, soprattutto a Ferragosto, i genovesi sono fuggiti dalla città, rifugiandosi in buona parte sull'Appennino, che ha pertanto avuto un'ottima stagione non ancora completamente conclusa. Altri hanno preferito invece l'alta montagna, e specialmente la Valle d'Aosta e le Dolomiti.

Si è sviluppata assai anche la passione per i lunghi giri turistici in macchina sia per l'Italia che all'estero. In pochi mesi oltre diecimila genovesi hanno richiesto il passaporto nuovo e migliaia sono state pure le carte d'identità. Si calcola che almeno centomila genovesi abbiano trascorso in tutto o in parte le ferie all'estero, con preferenza per Francia, Spagna, Svizzera, Germania, Jugoslavia e Grecia.

L'unico neo in un quadro nel complesso così lusinghiero è rappresentato da un grave inconveniente che minaccia di diventare pregiudizievole al turismo e alla salute pubblica. Ci riferiamo alla sporcizia degli arenili e del mare sotto costa. I residui di rifiuti hanno infatti frequentemente insidiato i bagnanti per tutta l'estate, così pure gli spurghi delle fogne cittadine. A rigore, le acque genovesi dovrebbero dunque essere dichiarate inquinate e precluse all'attività balneare da Nervi a Voltri.

Il fenomeno interessa ora specialisti dell'igiene pubblica e le competenti autorità. E' auspicabile che il Comune provveda sollecitamente ad attuare il piano predisposto per il risanamento e il miglioramento della rete nera, per evitare di correre il rischio che la prossima estate numerosi tratti di spiaggia cittadine debbano essere vietati ai bagnanti per motivi sanitari. E sarà un grande nocumento per il turismo genovese.

E. M.

Braccato al confine del Canton Ticino

Forse l'evaso di Verbania è già riparato in Svizzera

Aveva parecchie ore di vantaggio sugli inseguitori ed era fornito di viveri e di abiti borghesi

Verbania, mercoledì sera.

(a.c.) Armando Zinicicoli, l'evaso dalle carceri di Verbania, è sempre latitante ed ormai si hanno buone ragioni per credere che abbia raggiunto attraverso mulattiere e sentieri della valli cusciane il territorio svizzero, da dove potrà tentare di raggiungere la Francia. Questo fanno supporre anche i suoi precedenti penali, tra cui vi è quello grave di aver provocato, dieci giorni fa, quando ormai aveva quasi espiato una pena detentiva per espatrio clandestino, una violenta rissa nelle carceri mandamentali di Domodossola, conclusasi con il ferimento di un guardiano e sedata solo dai carabinieri. Per questa recente ribellione egli si vide nuovamente condannato e al momento della fuga gli restavano appunto da scontare un anno e sei mesi di carcere.

Dell'altro evaso, il trentaduenne Giovanni Zanella, catturato a Candoglia, ove si era fatto portare in moto, si è accertato che subito dopo la fuga dalle carceri in compagnia dello Zinicicoli, aveva rubato una bicicletta, con la quale era giunto fino a Fondotoce; qui aveva poi ottenuto un passaggio in moto in direzione dell'Ossola. Anch'egli intendeva raggiungere la Svizzera, ma ignorava i piani del compagno di fuga, il quale li aveva accuratamente predisposti da giorni, tanto da provvedersi di viveri allo spaccio del carcere e di una giacca, concessagli in seguito alle sue proteste di soffrire il freddo e l'umidità. Lo Zanella avrebbe dovuto essere processato fra pochi giorni per furto e truffa. Ora gli verrà addebitata anche l'evasione.

L'inchiesta aperta per l'accertamento di eventuali responsabilità fra il personale di custodia, non ha dato esito. Alle ricerche lungo la fascia di confine partecipano tuttora con carabinieri ed agenti di P. S. una ventina di guardie carcerarie, dato che esse sarebbero riconoscere anche a distanza il fuggiasco.

Grande Industria Dietetica
cerca Ispettore propaganda medica per il Piemonte
Precisare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere:
Pubblicità Stampa 8 — MILANO

La corsa si conclude nel pomeriggio a Bologna dopo aver superato tre aspre salite

Oltre cento ciclisti (fra cui tutti i grandi nomi) scattati alle ore 10,15 per il Giro dell'Emilia

Manca solo Carlesi, a riposo per una caduta - Nencini e Defilippis capeggiano il gruppo degli «anziani», mentre gli esordienti Zancanaro e Tonoli vengono a rafforzare le file dei «giovani» che hanno il loro leader nel piemontese Balmamion - La curiosa avventura televisiva di Grioni, che parteciperà alla Parigi-Tours per raccontare sui teleschermi le vicende di un gregario

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Andiamo alla partenza del Giro dell'Emilia. Nel nostro albergo, non molto distante dalla stazione, abitano i ciclisti della Cargano, della Gazzola, della Baratti e della Vav. Li incontriamo nella hall, una pittoresca macchia di colore che spicca vivace in mezzo alla clientela dell'hôtel, qualche signora piuttosto matura di anni spalanca tanto d'occhi allo spettacolo che deve giungerle nuovo. C'è Bahamontes, magro come un chiodo e pallido in viso. «Sei malato?», gli chiediamo. Ci risponde che sta benissimo e che sta andando molto forte; i ciclisti, se sono magri, vuol dire che hanno lavorato a fondo negli allenamenti. Bahamontes ce lo spiega con calma, piano piano, in ottimo italiano e, sul volto, porta a spasso la sua abituale smorfia triste che, secondo lui, è un sorriso.

La pattuglia della Carpano è decisamente più allegra. I belgi barbattano fitto in fiammingo, felici alla battuta di Couvreur che, vestito da ciclista, pare ancora più vecchio della sua età. Gli italiani in bianconero per metà fanno da corona a Defilippis, per metà attorniano Ronchini. Magari ci sbagliamo, ma, tra i due, forse non corre troppo buon sangue. I granata della Baratti sono capeggiati da Conterno. «Penne Bianche» si lamenta, gli è venuto un raffreddore d'inferno e respira un po' a fatica. Pizzoglio, che ha ripreso l'attività dopo lo spaventoso capitombolo effettuato al Tour, gli fa coraggio. Enzo è bravissimo a trovar le parole adatte, Conterno quasi quasi si convince che il raffreddore se l'è sognato.

Il raduno è a due passi, presso la sede di «Stadio», il giornale sportivo bolognese che organizza la gara. Quattro chiacchiere con Nencini il quale, domenica, nel Gran Premio a cronometro a squadre disputato a Parigi, si è ritirato perché stava male di stomaco. Non vuole dar grande importanza all'incidente in giro Gastone, ma il toscano, stamattina, non ha l'aria di chi voglia restare agli «sfatti». Il toscano replica. Dice che è stata colpa sua, in principio ha tirato come un ciuco. Bobet, invece, andava piuttosto con calma e anche Velly non si spreca a faticare. Così lui — Gastone — si è bruciato. E, a ricordargli quanto è accaduto, gli prende di una rabbia tremenda. Colletto gli dà ragione: «Una corsaccia, una corsaccia dura. Penso, lo sono dimagrito di cinque chili». D'improvviso se è vero che nel '62 appenderà la bicicletta al chiodo. «Mi hanno fatto offerte buone — dice Colletto — e i soldi francamente mi servirebbero a sistemare qualche cosetta che ho ancora in sospeso. Però, vorrei smettere in bellezza. Sono sincero, non so ancora decisi, deciderò a giorni».

Si parla del futuro. Chi farà suoi il campionato d'Italia Arturo Gabbadini? Vattelapesca!... Il dott. Porcellana responsabile della Philco non ha peli sulla lingua e parla chiaro. «Gli ho offerto due milioni di stipendio. Lui ne vorrebbe cinque, più altri quattro per suo fratello Alfredo, che noi, invece, abbiamo lasciato libero, più seicentomila per un terzo corridore, più una assoluta libertà d'azione in corsa. Come vede, siamo piuttosto distanti. Comunque, noi non cambiamo idea. Tocca ad Arturo darci una risposta». Strano campione d'Italia!

In un crocchio vicino, l'argomento delle chiacchiere è la Parigi-Tours di domenica. Vi parteciperanno anche tre ragazzotti della Legnano, Grioni, Cribiori e Bettinelli. In proposito ci raccontano una storiella che, se è vera, vale un Perù. La televisione italiana sta preparando un cortometraggio per il secondo canale, un cortometraggio dal titolo «Avventura di un gregario». Il gregario prescelto è appunto Grioni, un tipo caratteristico che, quando non corre in bicicletta, lavora in drogheria con la mamma e con la moglie. I responsabili della tv avrebbero pensato che per compilare l'«Avventura» una trasferta in Francia sarebbe andata benissimo. La Parigi-Tours! Ottimamente! Ma la corsa è una corsa per squadre. Nicola paura: tecnico Grioni e tecnici con lui i cacciatori Bettinelli e Cribiori. Gli operatori seguiranno a passo a passo la preparazione alla trasferta e domenica, durante la gara, gli obiettivi saranno solo per il ragazzo lombardo. Primo o ultimo non importa. Si ritirerà? Pazienza! sarà pur sempre un episodio della straordinaria «Avventura» di un ciclista qualunque, di un portabracce che dovrà raccontare sugli schermi la sua fatica semplice e faticosa. Vera la storia, oppure no? Ci hanno assicurato che è vera.

Torniamo al Giro dell'Emilia. Cento e più partenti si ammucchiano in fantasiosa confusione, la gente guarda ai campioni di maggior fama, ma incomincia a cercare nel folto gruppo anche i giovani che vanno mettendosi alla ribalta, la gente guarda e segna a dito e Balmamion e Meali e Fontana, mentre particolare simpatia viene nata nei riguardi di Zancanaro e di Tonoli, che sono agli alla loro prima gara da professionisti, così come Alberti, Poloni e qualche altro. Hanno scelto bene per esordire: il Giro dell'Emilia promette d'essere durissimo. Duecentoquattro chilometri, tre tremende salite, l'Oppio, l'Abetone ed il Barigazzo. Tre salite sul serio, mica si scherza. E, se il tracciato è difficile, il campo dei partenti si presenta al gran completo in una rassegna ricca di tutti i nomi celebri, ad eccezione di Carlesi, appiedato dalle conseguenze di una recente caduta. Un battesimo nella massima categoria in una competizione del genere rappresenta, per lo meno, un atto di coraggio e un atto di fede in se stessi.

Sono le nove e mezzo, frillano i fischietti dei commissari che chiamano per l'appello. Si forma la lunga colonna, si va verso la partenza di Bologna. Partenza alle dieci e un quarto. L'arrivo è previsto verso le quattro sulla pista del Velodromo.

Gigi Boccacini

Nencini (a sinistra), uno della «vecchia guardia», e Balmamion, capofila dei giovani

Il Giro dell'Emilia alla Rai-tv

Alle ore 15 verrà trasmessa la telecronaca diretta dell'arrivo a Bologna del Giro ciclistico dell'Emilia.

Deciso ufficialmente a Parigi

Anche per il Tour le squadre di marca

PARIGI, mercoledì sera.

Gli organizzatori del Giro di Francia ciclistica hanno deciso ieri sera di comunicare ufficialmente alla stampa il loro atto di capitolazione su un punto del regolamento che da anni, se non da anni, suscitava periodicamente cavillose polemiche: quello che riguarda la formula delle squadre partecipanti alla loro grande corsa a tappe. L'èra delle squadre nazionali ufficiali è infine tramontata: il Tour 1962 sarà disputato da squadre di Case (o gruppi sportivi), alle quali solo sarà imposta una percentuale di corridori della stessa nazionalità; delle squadre, cioè, di nove corridori, dei quali tre potranno essere stranieri, sempreché il direttore sportivo interessato lo giudichi necessario per il potenziamento della formazione. E' la vittoria per i fautori di questa formula, ma con la vittoria essi dovranno pure assumere molteplici responsabilità.

Tuttavia, coll'intento di evitare che questa o quella Casa sia favorita dalla possibilità che essa avrà di dare un maggiore o più efficace assistenza tecnica ai suoi corridori, l'organizzazione si è riservato il diritto di conservare sotto la sua tutela questa assistenza, la quale sarà data alle squadre come per il passato, con gli stessi mezzi e con lo stesso spirito di equanimità.

I collegi dell'«Equipe» e del «Parisien Libéré» hanno però voluto conservare una via d'uscita nel caso che queste ritorne alle origini non fosse completamente soddisfacente: così infatti si sono riservati il diritto di tornare una volta su questo alla formula delle squadre nazionali, il che equivale a dire che nel 1963 il Tour automaticamente ritornerà per la questione delle squadre al voluto di ieri. Il Tour dell'Avvenire, riservato ai giovani, conserverà invece la stessa fisionomia di quest'anno.

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abbigliamenti - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 837 238
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 243
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
MASTER: Via Garibaldi 17
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 85
Via M. Cristina 16
Via Cibrario 37
MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 32 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO Aéro-Modela - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 43-627

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
DONATI: Tessuti d'arredamento e pareti pelate. Via Lagrange 2

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 10

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 6
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 74
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: V. Cavour 5 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 20
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

ATTREZZI PER GIARDINO Outils de jardinage
ARBARELLO SEMENTI: Corso G. Cesare 14

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 225
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 242 (Piazzetta C.L.N.)

CANICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NEBI: Via Roma 4

CASALINGHI Articles ménage. Household appliances
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 20

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA Philatélie - Philatelia
TALPONE: Via C. Alberto 30/c, tel. 512-628

FIORI Fleuristes - Flowers
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 44-125

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 224

LIQUORI Liqueurs - Liqueurs
F.A.I.S.S.A.: Piazza S. Carlo 204

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Via San Quintino 28
Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 4

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTREA: V. Roma 6 ang. P. Castello
ZURLETTI: Via Roma 158 - C. Vitt. Eman. 76

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI Polyoptic Master: Via Roma 288

PARRUCCHIERE UOMO Coiffeurs - Barber Shops
DINO VI DISTINGUE: Cso Vitt. Eman. 200

PELLETTERIE Maroquineries - Fellry
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPUS: Piazza V. Veneto 13, tel. 81-562

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 5, t. 510-938
SERVETTI e C.: Via Rodi 3

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
CARTE PARATI RIUNITE: Via Lagrange 8
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. M. Cristina 125

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCONTO: Via S. Fr. d'Assisi 21
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 132, tel. 281-893

Nel Gran Premio de l'Arc de Triomphe

Right Royal e Molvedo favoriti domenica a Parigi

Venti cavalli sono annunciati partenti domenica a Parigi nel Grand Prix de l'Arc de Triomphe. La corsa, che si disputa sulla pista dell'ippodromo di Longchamp, è dotata di 600 mila nuovi franchi (pari a 75 milioni di lire) per il vincitore, oltre ad altri premi per il secondo, terzo e quarto classificato. Distanza della gara: 2400 metri. Lo scudetto italiano sarà rappresentato da Molvedo (dalla razza Ticino) e da Rio Mario e Caviano (della «Mantova»). I pronostici sono pressochè equamente divisi fra l'imbattuto favoritissimo francese Right Royal — che avrà in sella uno dei migliori fantini francesi, Poinceini — e l'italiano Molvedo, montato da Enrico Camici.

Gli altri cavalli dovrebbero essere soltanto i comprimari del grande confronto, anche se Rio Mario e Match sono di primissima categoria, in grado cioè di lottare ad armi pari con quelli che vengono considerati i favoritissimi della generazione 1958.

Se sia meglio il nostro Molvedo o Right Royal è pressochè impossibile dirlo adesso: solo la corsa potrà decidere. Molvedo va a Parigi per ripetere il successo che suo padre Ribot seppe conquistarsi due volte di seguito. Right Royal è passato vittorioso sulle piste di Francia ed Inghilterra ed è già acquistato da un consorzio di allevatori per la cifra-primato di un miliardo e duecento milioni di lire.

La rivalità fra questi due campioni è il motivo dominante della gara. Gli altri non dovrebbero essere pericolosi per i due assi, limitandosi a costituire il contorno della scontro destinato a decidere di una supremazia europea e forse mondiale. Carlo Molvedo ha le carte buone in regola per sopperire alla vittoria sensazionale. La sua ottima impresa, in Francia (a Deauville), ha messo chiaramente in risalto l'eccezionale valore del puledro della razza Ticino.

Right Royal ha vinto la corsa di ritorno a Longchamp dopo il riposo estivo, ma in quell'occasione non è apparso nella stessa eccellente condizione che gli aveva permesso di dominare nel derby francese ed in Inghilterra.

* *

Domani, seconda riunione di galoppo sulla pista dell'ippodromo torinese. Sette corse in programma, con due gare dotate di mezzo milione di premio quale maggior richiamo della giornata. Dopo la dichiarazione dei partenti, avvenuta stamattina alle undici, quattro cavalli si presenteranno nel premio Torrenuova (displ. m. 2000): Alma (58 A. Mazzanasco), Handy Lad (59½ A. Matteoli), Galvana (55 C. Belvisi), Torrentino (56 R. Poligioni).

Nel premio Palazzo della Cisterna (m. 2200), corridori: Rinbert (51 M. Cipollini), Piper (54½ P. Carlotti), Montegalda (52½ A. Vinetti), Night Drums (52 I. Gabbricelli), Aden (53 U. Ubaldi). Assai alto il numero dei partenti nella varia gara, che avranno inizio alle 14,30.

I favoriti: premio Exilles (L. 500.000, m. 1200): Citadin-Anastasiandra; premio Torrenuova (L. 500.000, m. 2000): Dandy-Lad-Torrentino; premio Palazzo della Cisterna, (L. 500.000, m. 2200): Night Drums-Aden; premio Val Pellice (L. 400.000, m. 1100; 6 partenti): Carpe Diem-Kensippo; premio gen. Voli (gentlemen; lire 300.000, m. 2200; 7 partenti): Lehn-Sahne-Velathri; premio Castelmonte (L. 300.000, m. 1800; 9 partenti); Ardeli-Indiano-Tuscolana; premio Monviso (L. 300.000, m. 1300; 8 partenti): Fiammetta-Ebbia-Fierda.

e. r.

Venerdì sera sul ring di Roma una vivace riunione di pugilato

Sante Amonti contro il «calvo» Mack cerca la vittoria del definitivo rilancio

Il negro americano punta alla rivincita con Rinaldi e polemizza col pugile laziale - Di scena anche Vecchiatto e Panunzi

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

Nonostante l'assortimento nervoso di Giulio Rinaldi, che per consiglio medico non potrà riprendere l'attività almeno fino a metà ottobre, la I.T.O.S. non ha rinunciato alla riunione in programma per domani sera venerdì al Palazzo dello Sport.

L'incontro-clou della serata è quello in dieci riprese tra i massimi Sante Amonti e l'americano Freddy Mack: il pugile brasciano, come si sa, tenda alla corona europea e l'incontro con l'inglese Dick Richardson, in cui sarà in palio il titolo, è stato rinviato al prossimo mese (il campione britannico ha subito un infortunio).

Contro l'americano, Amonti quindi rischia grosso, in quanto le qualità agonistiche e di potenza di Mack furono ampiamente dimostrate dalla fatica che dovette compiere Rinaldi per strappargli la vittoria tempo fa a Roma.

La rivalità fra Rinaldi e Mack è ancora vivissima: il campione italiano ha dichiarato che non si tirerà indietro se la I.T.O.S. intende organizzare la rivincita (cosa l'americano ha già chiesto, ancora prima di annunciare il suo arrivo a Roma) aggiungendo che augura ad Amonti di «dargli una lezione».

Rinaldi ha ricordato che «Mack non si comportò bene quando mi allenava, prima che incontrassi Monzon; il suo modo di allenare era così poco ortodosso che un giorno mi ruppe anche il naso».

Il pugile anziate, che ha battuto anche Amonti, ha comunque espresso il giudizio che «il negro è senz'altro superiore all'italiano, il quale per avere la meglio dovrà cercare di mettere fuori combattimento».

Freddy Mack è giunto ieri sera a Roma e ha già polemizzato con Rinaldi, suscitando di averlo danneggiato in allenamento. Il negro ha detto «amico» di Rinaldi, tanto amico «da avergliato dimostrato quando battezzai il mio figliolo col nome di Giulio: sul "ring" ovviamente è un'altra cosa; come pugile vorrei di nuovo incontrare Rinaldi per il significato che avrebbe per me una eventuale vittoria, io credo di essere in grado di batterlo e voglio dimostrarlo».

Mario Vecchiatto

Freddie Mack (a destra) nell'incontro con Rinaldi

Anche gli altri incontri di venerdì sera promettono di farsi seguire: sempre in dieci riprese quello tra i «leggeri» Mario Vecchiatto e l'altro americano Willie Morton, che, avversario pericoloso per aggressività e per potenza di colpi, potrebbe rappresentare uno scoglio sulla strada dell'italiano verso la sfida ufficiale a Campari o la ripetizione dell'incontro per il titolo europeo con l'inglese Dave Charnley.

Ottavio Panunzi, dal canto suo dovrà vedersela con Renato Morasso; entrambi i medio-massimi sono stati polemici nelle dichiarazioni, dicendosi sicuri della rispettiva vittoria; né al romano ha fatto impressione la sconfitta di Napoleoni («che si è fatto battere — ha dichiarato — perché è troppo giovane e manca di esperienza, mentre io combatto da dodici anni e mi sono allenato con scrupolo»). Sia l'italiano che il negro hanno aggiunto di avere un obiettivo: Giulio Rinaldi. Panunzi perché vuole rompere gli indugi, e dimostrare che non è un «cuor di coniglio», un ragioniere del «ring» a basso. Morasso perché è venuto in Italia proprio con quello scopo: «Ho accettato di combattere — ha precisato — prima con Napoleoni ed ora con Panunzi solo perché spero che questi incontri saranno da lasciapassare per giungere al «match» con Rinaldi. Se così non fosse ne sarei molto deluso».

Per il «match» Panunzi-Morasso, in conclusione, si prevede che non si arriverà al gong dell'ultima ripresa; il brasiliano è una macchina sforna-colpi, ma l'allievo di Venturi prenderà la boxe di rimessa e il suo destino d'incontro, quando è preciso, è micidiale.

Sul «ring» del Palazzo dello Sport si avvicenderanno, venerdì sera, i «welters» Luigi Castoldi (Pavia) contro J. Riquelme e Ferdinando Proietti contro G. da Silva, e i «piume» R. Galli contro E. Giannandrea.

g. b.

Stasera (ore 21,30) inizio del torneo internazionale al Palasport torinese

Gli azzurri della pallavolo contro il Belgio

Uno dei meriti della Commissione sportiva di «Italia '61» è quello di aver voluto presentare al pubblico torinese, durante il periodo delle celebrazioni del Centenario, non solo gli sports cosiddetti popolari, ma anche quelli che contano un numero esiguo di appassionati e che tuttavia hanno un loro fascino particolare. I risultati di questo «esperimento» sono stati positivi. Gli sportivi torinesi hanno imparato ad apprezzare l'hockey su pista di cui un mese fa ignoravano quasi l'esistenza, si sono appassionati al gioco formidabile dei portoghesi e alle prodezze degli azzurri, è stata poi la volta della ginnastica ed il nostro migliore rappresentante, il ragazzo Menichelli, ha conquistato gli spettatori con l'eleganza del suo stile, con l'armonia e la potenza racchiusa nei suoi movimenti.

Ora è il turno della pallavolo, uno sport che nell'Europa Orientale è spettacolarmente in Russia richiama folle di appassionati, ma che da noi e nell'Europa Occidentale in genere non è ancora riuscito a «sfondare». Si gioca nelle scuole, in talune società, ma manca ancora il calore dei tifosi.

Eppure la pallavolo, nelle sue linee fondamentali, è più antica del calcio, è vecchia come lo sport. è nata, si può dire, quando si è scoperto che ci si poteva divertire anche con una palla introvabile di vimini. Sono passati dei secoli. Ha un semplice swapp è nato uno sport, che conserva però l'antica freschezza e semplicità. Inutile descriverne la regola; è sufficiente assistere ad una partita per capire tutto del gioco.

Si comincia questa sera al Palazzo dello Sp... Cinque squadre prendono parte alla manifestazione che si concluderà domenica: Jugoslavia, Ungheria, Francia, Belgio e Italia. I favori del pronostico sono naturalmente per la compagine ungherese, terza classificata ai campionati europei disputati nel luglio scorso a Sofia. Poi vengono Jugoslavia e Italia, che è forse la nazione più forte del «blocco occidentale».

Gli azzurri, in occasione di questo confronto hanno svolto una severa preparazione collegiale ad Alessandria, sotto la guida dell'allenatore Trinajstic. Hanno dimostrato di essere in progresso, di aver affinato le loro capacità tecniche e agonistiche ed a Torino sono venuti con grandi ambizioni

La formazione italiana (si gioca in sei ma sono necessarie le riserve) è composta di Buttagambi, Federzoni, Gazzi, Mazzi, Grillenzoni, Tedeschi, Zanetti, Rocca, Gasparini e Bortolomasi. Questa sera (inizio ore 21) gli azzurri disputeranno l'incontro di apertura contro il Belgio, poi scenderà in campo la Francia opposta alla Jugoslavia. Per la prima giornata riposerà a riposo l'Ungheria.

Quanto al programma completo del torneo: mercoledì 4 ottobre: Italia-Belgio, Francia-Jugoslavia; giovedì 5 ottobre: Belgio-Ungheria, Italia-Francia; venerdì 6 ottobre: Francia-Belgio; Jugoslavia-Ungheria; sabato 7 ottobre: Italia-Jugoslavia, Ungheria-Francia; domenica 8 ottobre: Belgio-Jugoslavia, Italia-Ungheria.

Deciso ufficialmente a Parigi

Vinta dalle "campagnole Fiat" la gara militare internazionale

Ieri sono giunti a Torino — per una visita alla Fiat, sezione auto — gli equipaggi militari italiani che hanno vinto in Olanda la gara internazionale automobilistica di orientamento notturno. Erano accompagnati dal gen. Morani, capo del servizio automobilistico dell'esercito, dal gen. Paoletti dell'ispettorato della motorizzazione, dal col. Rolando direttore del «Cars» di Torino e da altri ufficiali.

Il prof. Valletta — che ha accolto gli ospiti insieme all'amministratore delegato ing. Reno, al vice-presidente ing. Nasi, all'ing. Giacosa ed altri dirigenti — ha espresso agli equipaggi il suo compiacimento per l'affermazione della rappresentativa italiana. Alla guida di 5 «campagnole Fiat R. 59», essa si è imposta su 240 equadre di tutti gli eserciti della Nato.

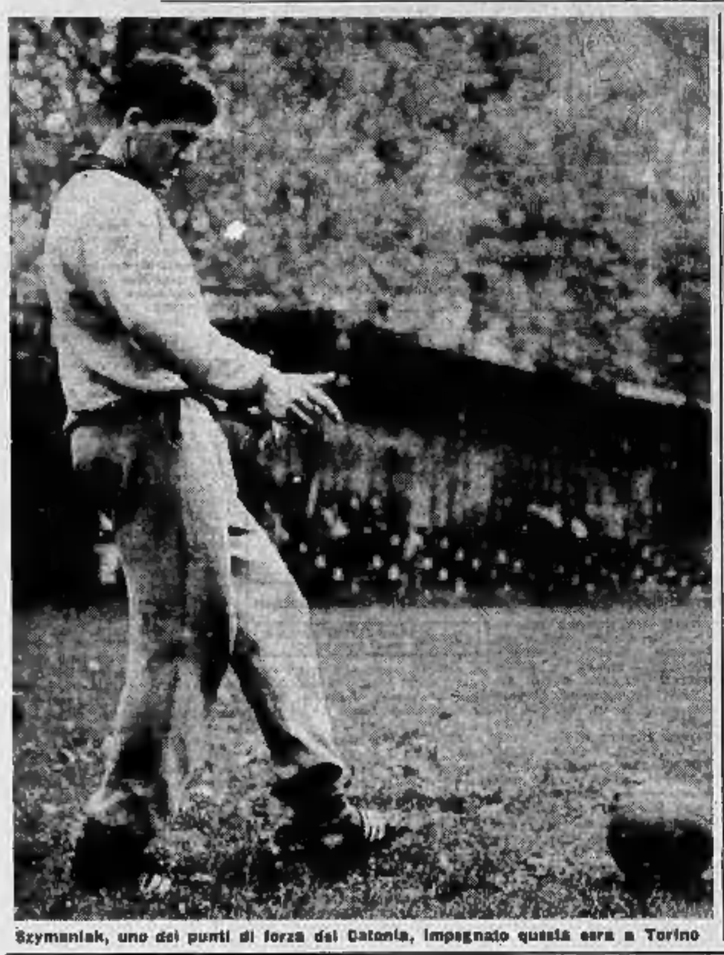
La gara era riservata alle vetture militari da ricognizione, su un percorso notturno di 400 km. e con un itinerario reso noto solo alla partenza. I veicoli dovevano superare strade di ogni tipo, terreni incolti, guadi e transiti di fortuna. La squadra italiana, al comando del magg. Mario Gnata, era stata premiata con una medaglia anche dal principe Bernardo d'Olanda. Agli ufficiali concorrenti, la Fiat ha consegnato ieri una medaglia-ricordo, per l'accurata preparazione tecnica e la perfetta messa a punto degli autoveicoli.

* Il veneziano Raffin, con un quoziente 1 (7 reti in 7 partite) guida la classifica «Sportsman dell'anno»; al secondo posto Greaves, con quoziente 0,85. In serie B è in testa Cappellaro con 5 reti in 5 partite. Domenica 8 ottobre, in occasione dell'incontro Napoli-Lazio, sarà consegnata a Fanello la riproduzione in bronzo del trofeo Callas.

Per il calcio oggi un altro turno «straordinario» del massimo campionato

Serie A: questa sera l'Inter sola al comando?

Per i bianconeri di Parola, impegnati allo Stadio (ore 18), una prova di grande importanza



Szymaniak, uno dei punti di forza del Catania, impegnato questa sera a Torino

La Juventus contro il Catania «deve» vincere e convincere

La crisi dei Campioni d'Italia si trascina da troppo tempo - Novità nella formazione: Sarti terzino destro in coppia con Bozzao, Rossano al posto di Stacchini - I siciliani, con l'ex-portiere juventino Vavassori in gran forma, confermano la squadra che ha battuto nettamente la Fiorentina

Vavassori è forse il personaggio più atteso dell'odierno incontro Juventus-Catania, in programma allo stadio comunale torinese nel quadro del secondo turno festivo del campionato. La partita, che si presenta assai ardua per la squadra campione alle prese con un periodo indubbiamente sfortunato, ha nel portiere della squadra ospite un «ex» che potrebbe diventarne il protagonista, erigendosi come ultimo ostacolo di fronte all'attacco della Juventus. Vavassori non teme di tornare in testa di pubblico, a poca distanza dalla sua partenza, sul campo che lo vide tante volte difendere la porta dei padroni di casa. Ieri a Lanzo, dove il Catania trascorre la vigilia della partita sino alle prime ore del pomeriggio di oggi, «Vava» era tranquillo: la sua calma aveva pervaso anche i compagni di squadra che affronteranno la partita con i Campioni d'Italia con la coscienza di poter dire la loro parola. Una sicurezza che rende ancor più interessante il confronto di questa sera, ma che non deve essere scambiata per immodestia.

«Il successo sulla Fiorentina — diceva Vavassori — ha colmato con la prima partita nella quale abbiamo potuto scendere in campo nella migliore formazione, ed il particolare ha dato forza a noi giocatori e imbaldanzito il pubblico. Contro i toscani tutta la squadra ha girato al massimo; il Catania se ha perso Ferretti ha trovato quest'anno un elemento di primo piano nel tedesco Szymaniak, un giocatore che dovrebbe impressionare favorevolmente anche a Torino. Szymaniak aveva per tutta la partita, gioca la palla al primo tocco e dà alla manovra una notevole velocità. E' un regista, per essere un terzino in voga, di grande efficacia.

La soddisfazione di Vavassori per il nuovo ambiente non nasconde, anzi, alcun malanimo verso la Juventus. «Mi è spiaciuto lasciare Torino — dice —, e sono andato a Catania un po' stizzito; lo stesso debbono aver pensato nei miei riguardi gli sportivi siciliani che mi hanno accolto con una certa freddezza. Sono bastate poche domeniche e tutto è cambiato: mi trovo benissimo, l'allenatore Di Bella è un uomo dalle grandi doti, la squadra è composta da ragazzi d'oro ed il pubblico ha iniziato a volermi bene. Se dovessi lasciare Torino, non potrei avere maggiore fortuna...».

Contro la Fiorentina, Vavassori ha dato la «carica» ai colleghi con due parate strepitose e ieri a Lanzo, al termine del breve allenamento, ha confermato di trovarsi in buone condizioni di forma malgrado l'ernia sfogatasi la sua «rabbia» per essere costretto al ruolo di riserva con legnate da fan paura. L'allenatore Di Bella osservatore soddisfatto; ha portato a Torino quattordici uomini ma confermerà la formazione che ha battuto la Fiorentina e pensa di giocare «aperto»; ieri una leggera seduta di preparazione gli ha confermato la buona salute dei suoi atleti. Con Vavassori sarà Szymaniak; l'elemento che meriterà maggiore attenzione; il tedesco ha una costituzione fisica solidissima ed un secco tiro. Darà un pericolo per il bravo Anzolin.

La Juventus è costretta ad affrontare la partita in formazione ancora incompleta, a causa delle indisponibilità di Stacchini — che si è infortunato domenica a causa di un duro colpo da parte di un difensore del Torino — e di Stacchini, il quale stenta a trovare la miglior forma ed appare un po' affaticato. Rispetto alla partita di tre giorni or sono, le novità nelle file bianconere sono rappresentate dai rientri di Bozzao in difesa e di Rossano all'ala sinistra.

La terza novità di rilievo della Juventus non riguarda un rientro ma soltanto uno spostamento di ruolo: il ritorno di Charles alla guida della prima linea. Il gallese, quanto mai prezioso alla squadra in questo contrastato inizio di campionato, soffre da tempo di una botta al ginocchio ma la sua fibra eccezionale gli consentirà di essere anche oggi della partita. L'attende un compito duro e si troverà di fronte un certo Grani con il quale ebbe lo scorso anno alcuni scontri piuttosto rudi. Charles non è mai il giocatore che mantiene rancori a distanza di una stagione, comunque c'è da attendersi una sua prova di particolare impegno.

Spentesi presto le polemiche originate dal derby, tutto fa Juventus si batterà oggi a fondo; i due punti sono indispensabili, alla vigilia di una trasferta lunga e difficile come quella di domenica prossima a Palermo.

JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Bozzao; Emoli, Bercellino, Leoncini; Nora, Massia, Charles, Sivori, Rossano.

CATANIA: Vavassori; Michelotti, Alberti; Corti, Grani, Benagiio; Cacaffo, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Castellazzi.

Arbitro Francescon. Inizio alle ore 18 allo stadio comunale.

E' uscito il Vademecum dell'Autostrada del Sole

E' uscito in questi giorni il primo numero della pubblicazione trimestrale «Vademecum Autostrada del Sole» che viene distribuito agli utenti presso le stazioni dell'autostrada e ai posti di frontiera. Si tratta di un volumetto redatto in 6 lingue (italiano, tedesco, inglese, francese) che riporta una serie di consigli tecnico-pratici per rendere più facile e sicuro il viaggio sulla importante arteria stradale.

Il «Vademecum» comprende inoltre numerose tavole illustrative delle 19 stazioni, la rubrica di km. in km. che descrive l'intero percorso segnalando le località più interessanti.

La nuova pubblicazione trimestrale col cambiare delle stagioni uscirà con un'edizione aggiornata con tutte le notizie utili che contribuiranno alla sicurezza e miglioramento della circolazione.

Novità nella squadra di Herrera

Per i nerazzurri la Spal a S. Siro

Giocheranno Morbello, Bicicli e Balleri

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

L'amarissimo «derby» di Herrera, con tutte le sue complesse conclusioni (l'inutile girovagare per mezza Europa dei turisti nerazzurri, che esentati dalla partita di Colonia, giocata dai rincalzi senza prestabilito, sono stati costretti a rimanere in treno ventiquattr'ore, ha provocato appunti e biasimi anche negli ambienti dell'Inter) può considerarsi archiviato, dopo l'alluvione dei commenti e delle critiche?

I fattori psicologici che spesso hanno sovvertito, nel derby precedenti, i pronostici della vigilia, sono effettivamente [illegible] ad esaltare la clamorosa riscossa del Milan, reduce da una serie incredibile di disavventure, e nello stesso tempo a presentare un'Inter inferiore all'attesa?

Oppure siamo di fronte ad un'autentica flessione della efficienza nerazzurra?

La partita di questa sera contro la Spal, allo stadio di S. Siro, potrà fornire la risposta, [illegible] precisare se alla fiacca prova sostenuta domenica scorsa contro il Milan può essere attribuito un valore episodico, oppure se la prima sconfitta del campionato ha aperto una vera e propria crisi tecnica o morale.

Se si escludono infatti Suarez e Picchi, tutti gli altri nerazzurri hanno giocato, contro i rivali rossoneri, al disotto delle loro normali possibilità, richiamando alla memoria le mediocri e talvolta penose prestazioni fornite sul finire dello scorso campionato, allorchè il logorio della forza ed il palese nervosismo erano intervenuti a ridurre il rendimento collettivo.

Subito dopo la sconfitta, la comitiva nerazzurra ha lasciato lo stadio di San Siro per tornare al «ritiro» di Como: però Zaglio, Meroghetti e Bettini [illegible] un turno di riposo, onde poter giocare freschi domenica prossima a Udine.

Torneranno così in squadra, questa sera, Bicicli, Morbello e Balleri, non perchè migliori di tre temporaneamente esclusi, bensì per assicurare — come ha spiegato lo stesso Herrera — il dovuto avvicendamento, visto che, dopo la trasferta di Udine, bisognerà affrontare il Colonia a S. Siro con lo svantaggio di due goals (per superare il primo turno eliminatorio della Coppa «Città delle Fiere», l'Inter dovrà vincere con almeno tre reti di scarto la partita di ritorno) e la domenica successiva sarà la calendario il «match» con la Juventus a Torino.

Lo schieramento annunciato dai nerazzurri per [illegible] è questo: Buffoni; Picchi Masiero; Bolchi Guarneri Balleri; Bicicli Morbello Hitchens Suarez Corso.

Inizio ore 19. Arbitro: De Marchi di Pordenone.

l. c.

Arbitri, partite, orari

Bologna (9)-Atalanta (10) (ore 15,30). Arbitro: Adami.

Inter (16)-Spal (6) (ore 19). Arbitro: De Marchi.

Juventus (8)-Catania (6) (ore 19). Arbitro: Francescon.

Lanerossi (8)-Mantova (8) (ore 15), Arbitro: Di Tullio.

Lazio (5)-Roma (6) (ore 15,30). Arbitro: Angelone.

Palermo (6)-Fiorentina (7) (ore 15,30). Arbitro: Gonella.

Sampdoria (8)-Padova (3) ore 19). Arbitro: Mascheroni.

Udinese (3)-Torino (9) (ore 15). Arbitro: Shandella.

Venezia (6)-Milan (9) (ore 15,30). Arbitro: Jonni.

* Mino Bozzano, dopo la sua recente vittoria sul belga Cherville, intenderebbe misurarsi prima con Cavicchi e in un secondo tempo con Mazzola per il titolo dei pesi massimi.

Sul campo friulano solo la tradizione è contraria oggi al granata

Il Torino in trasferta ad Udine per confermare la classifica

Cella laterale oppure ala destra? - Tra i veneti Segato sostituisce Valenti nel ruolo di terzino

Dal nostro corrispondente

Udine, mercoledì sera.

L'Udinese, nell'incontro che oggi la opporrà al Torino, non può contare che sulla tradizione. Il granata infatti non hanno mai avuto vita facile al «Moretti» e finora sono sempre usciti battuti da questo terreno.

Oltre alla tradizione, che altro [illegible] opporre l'undici bianco-nero alla squadra di Santos, non si sa. Alla notevole serie di successi degli ospiti fa riscontro lo squallido «ruolino» degli atleti friulani. E' inutile dire che passate due giornate da che l'Udinese riveste la non invidiabile posizione di fanalino di coda della classifica, i tifosi locali iniziano a dubitare dell'efficienza della compagine. Molto si è perdonato, considerando il poco favorevole calendario, parecchio si è concesso alla sfortuna: ora però resta la realtà di una squadra che, pure sembrando migliorata rispetto a quelle dei precedenti campionati, non è riuscita a ottenere più di due punti.

A [illegible] si muovono vari rimproveri, e fra gli altri quello di non avere ancora individuato, fra la «rosa» degli atleti a sua disposizione, gli undici uomini della formazione base. Per il popolare Cina sono queste delle vere e proprie giornate di passione: si sa infatti che quando la squadra non funziona, chi rischia di più è l'allenatore e Bonizzoni questa volta rischia grosso.

Per quel che riguarda la formazione dei padroni di casa, l'unico dubbio dovrebbe riguardare per il ruolo di [illegible] sinistro. L'infortunato Valenti dovrebbe essere sostituito da Segato, ma non è escluso che possa scendere in campo il giovane rincalzo Barbiani; per il resto nessun mutamento e quindi i locali dovrebbero schierare: Dinelli; Bucelli-Segato (Barbiani); Sassi Tagliavini Beretta; Pentrelli Galli Rosato Andreasen Canella.

La comitiva bianconera giungerà in città verso le 12 da Ravascletto, centro montano dove sono in ritiro gli atleti.

I granata sono arrivati invece a Pordenone lunedì sera, dopo il vittorioso derby con la Juventus: molti sono stati i tifosi friulani che hanno voluto dimostrare la loro simpatia alla formazione torinese, così bene avviata verso un brillante campionato.

Ieri pomeriggio, allo stadio di Pordenone, Santos ha fatto sostenere ai suoi uomini un leggero galoppo di allenamento. Più impegnativa è stata la prova per Panetti, che ha dovuto sostare a lungo sul terreno di gioco. Non è escluso che l'allenatore piemontese conceda un turno di riposo al giovane Rosato, arretrando Cella tra i mediani e inserendo in squadra Meschino; oltre a quest'ultimo, insieme ai titolari si sono allenati anche Vieri e Gerbaudo.

Santos tuttavia questa mattina ha lasciato intendere che, salvo imprevisti dell'ultimo momento, farà scendere in campo la seguente formazione: Panetti; Rosato Buzzacchera; Bearzot Lancioni Rosato; Cella Ferrini Baker Law Crippa.

g. m. c.

Il granata Cella sarà oggi ala destra o mediano?

Nuove norme di trasferimento per i calciatori stranieri

Milano, mercoledì sera.

Il Comitato internazionale di collegamento delle Leghe calcistiche d'Italia, Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord, Eire, Francia e Svizzera ha fissato le nuove norme per i trasferimenti internazionali dei calciatori professionisti. Soltanto un dirigente responsabile, membro del Comitato direttivo o del Consiglio d'amministrazione di una società, potrà d'ora innanzi avviare trattative. Il nome del negoziatore dovrà essere preventivamente comunicato in via riservata dal segretario della Lega di cui fa parte la società che desidera ingaggiare lo prestazioni del giocatore, al segretario della Lega nel appartiene la società che ha il giocatore sotto contratto. Il dirigente responsabile dovrà entrare in rapporto coi suoi colleghi stranieri prima di qualsiasi contatto con il calciatore. Ove queste condizioni non siano rispettate e particolarmente se si ha la prova che persone estranee alla società ed alla organizzazione calcistica è intervenuta senza intermediario, le due Leghe interessate potranno concordemente opporsi al rilascio del certificato di trasferimento.

Il centromediano Grani

Maschio regista in Bologna - Atalanta

BOLOGNA, mercoledì sera.

Bologna e Atalanta si affronteranno fra poche ore con una sola novità rispetto alle formazioni domenica vittoriose rispettivamente a Ferrara e a Lecco) il Bologna «offre» il rientro stagionale in squadra di Tumburus dopo che il giocatore ha firmato soltanto un paio di giorni fa il relinguaggio; nell'Atalanta Gentili sostituirà l'indisponibile Olivieri, la mancanza del quale preoccupa assai Valcareggi.

La partita è molto attesa. La squadra rossoblù misura già ed è forza in classifica. Incontrando una delle due capolista potrebbe anche fare un balzo in avanti, anche se non è pensabile che l'Inter segni ancora il passo.

C'è molta attesa anche perché nella squadra bergamasca giocano due «ex» molto popolari a Bologna: Maschio e Nesti; sopratutto il primo che ha lasciato parecchi rimpianti e che ora è il trascinatore della sorprendente compagine orobica.

Maschio giocherà per la prima volta contro la sua vecchia squadra, lo campionato: e cercherà di superarsi; per non dire di Nesti il quale si è sempre lamentato del trattamento che gli è stato riservato dalla società felsinea. Un «ex» è perfino Valcareggi, indiscutibile giocatore del Bologna nello cui file militò tuttavia Ferani già atalantino.

Oltre ai motivi tecnici ci sono anche motivi psicologici, come vedete.

Dopo l'inattesa sconfitta dei blucerchiati ad opera del Palermo

La Sampdoria ospita il Padova cercando la rivincita

Quasi certamente sia i veneti che i liguri presenteranno modifiche nelle formazioni - La gara alle 19

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

L'inattesa sconfitta ad opera del Palermo, che ha impedito alla Sampdoria di portarsi al primo posto della classifica, ha messo in luce talune manchevolezze della squadra di Monzeglio, indipendentemente dal fatto che mancasse il centravanti titolare. L'allenatore aveva ritenuto che Vendrasco, per la sua doti di mezz'ala di punta, potesse ultimante sostituire Brighenti e che Grabero di ritorno dal Prato desse ora aiuto in prestito per un anno, goleador e non solo ben figurare in prima squadra. Monzeglio non ha certo tenuto conto delle possibilità di Tacchi come centravanti, di quel Tacchi che è un'ala di ripiego soltanto da quando cioè è stato necessario sostituire Mora e di cui avrete un ritratto, autentico ala, negli spogliatoi.

Allo smarrimento della prima linea genoa perdere appigli qualche errore del portiere Rosin, uno dei quali determinante, e il distinto rendimento di qualche altro giocatore che incomincia ad accusare l'età. Il proprio per quest'ultima ragione la Sampdoria tema la partita di oggi e tre soli giorni di distanza da quella col Palermo.

Questa sera contro il Padova rientrerà Brighenti e Vendrasco riprenderà il suo ruolo di mezz'ala ma non si sa se Monzeglio apporterà qualche variante al resto della squadra. Ciò sembrerebbe probabile ma eventuali l'allenatore lo renderà noto soltanto all'ultimo momento. Potrebbe darsi — e le nostre sono soltanto supposizioni — che venga dato un turno di riposo a qualcuno come Bergamaschi o Cucchiaroni ad esempio, mentre non appare probabile la sostituzione di Rosin.

Ad ogni modo una partita ardua quella che sarà da valersela contro un'avversaria che si batterà alla disperata per non perdere, data la sua assai precaria posizione in classifica. Il certo il Padova è squadra che non fa complimenti e questo è proprio quello che temono i blucerchiati che si trovano assai più a loro agio contro avversarie tecniche che contro quelle troppo battagliere.

La sconfitta col Palermo ha rivelato qualche crepa nella squadra blucerchiata: oggi si vedrà se si sarà trattato di un semplice episodio oppure se è un male che potrebbe minare la compattezza della squadra.

Sullo scorto delle prestazioni fin qui fornite dalla Sampdoria c'è da ritenere che si sia trattato soltanto di una giornata di scarsa vena aggiunta all'infelice disposizione della prima linea.

Il Padova è giunto ieri sera a Genova proveniente da Ormelle dove aveva trascorso due giorni ed aveva curato la sua preparazione. Marì, l'allenatore, ha dichiarato che non si ancora come formerà l'undicesimo, non escludo ancora se potrà disporre di Kalogerovic, centrale e Manfrin. Si sa invece quale sarà il sestetto difensivo dei biancoscudati: Ronello; Lamprati, Cervato; Scagnellato, Azzini, Rom. E' certo che questa sera alle 19, quando le due squadre si schiereranno, sia il Padova che la Sampdoria presenteranno qualche novità rispetto. E' per questo motivo che i due allenatori non hanno voluto pronunciarsi fino ad ora.

p. b.

Messina e Faggin alla «Sei giorni» di B. Aires

BUENOS AIRES, mercoledì sera.

Al «Luna Park» di Buenos Aires avrà inizio martedì prossimo la «Sei giorni» siciliana. La figura più in vista in questa classica prova sarà lo spagnolo Miguel Pubiol, che avrà come compagno di pista l'argentino Jorge Matis, mentre gli asso agli sportivi. Il binomio italiano sarà rappresentato da Guido Messina e Leandro Faggin.

Alla gara parteciperanno inoltre Edi Giessler e Manfredo Bonino per la Germania, Jean Bayssi e André Darrigo per la Francia ed un nutrito gruppo di professionisti locali.

Istituto

BERTOLA

dal 1887

specialmente nei CORSI di RECUPERO: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali, Istituto Magistrale. Corsi diurni, preserali, serali. Collegio, Convitto

LUNGA ESPERIENZA + PERFEZIONAMENTO DIDATTICO = GARANZIA DI SUCCESSO

VIA PO 8 - TORINO - TELEF. 42.549

bevete dopo i pasti

AMARO ZARA

il digestivo più efficace!

RAPPRESENTANTE per TORINO Sig. MOTTINO, via Milano 22, tel. 511.308

PALAZZO PESCHIERA

Vendiamo alloggi signorili

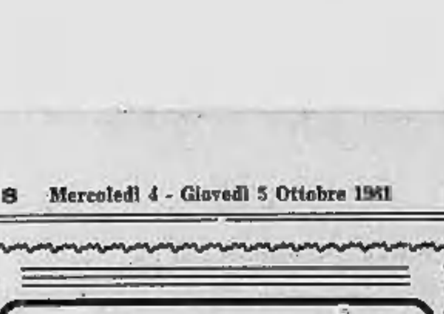
2-3-4 camere

Abitabili subito - Ottimo impiego capitale - Rivolgersi in cantiere - Corso Peschiera 351 - Tel. 511.631-790.645

La Camargo

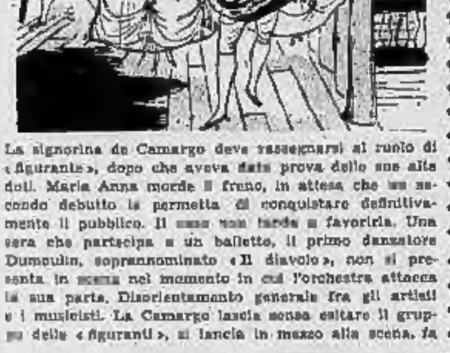
Il conte di Melun

II — Il 5 maggio 1726, la sedicenne Maria Anna de Camargo, figlia di un autentico nobile, bravo violinista, ma ubriaco inveterato, è il solo moralista bruxellese, debutta all'Opéra di Parigi. Invidiosa del suo immediato trionfo, la potentissima prima danzatrice, signorina Prévost, la fa relegare nella quarta quadriglia.



La signorina de Camargo deve rassegnarsi al ruolo di «figurante», dopo che aveva dato prova delle sue alte doti. Maria Anna morde il freno, in attesa che un secondo debutto le permetta di conquistare definitivamente il pubblico. Il caso non tarda a favorirla. Una sera che partecipa a un balletto, il primo danzatore Dumoulin, soprannominato «Il diavolo», non si presenta in scena nel momento in cui l'orchestra attacca la sua parte. Disorientamento generale fra gli artisti e i musicisti. La Camargo lascia senza esitare il gruppo delle «figuranti», si lancia in mezzo alla scena, fa

segno al direttore d'orchestra di attaccare e improvvisa il passo di Dumoulin. Ella lo esegue con tanta vivacità, brio e precisione che la sala scoppia in un fragoroso applauso. Incoraggiata, Maria Anna moltiplica le fantasie e la virtuosità. Il balletto si conclude con un vero trionfo. Di colpo la signorina Prévost, verde di bile, è spodestata e la signorina de Camargo viene proclamata regina dall'Opéra. Dal giorno dopo, la moda si ispira al suo nome: acconciature alla Camargo, vestiti alla Camargo, scarpe alla Camargo. E le donne di



mondo si mettono a imitare «la sua grazia, la sua posa di Dea e la sua aria scapigliata». I pittori più noti, Lancret, Pater, Van Loo, Nattier, le chiedono di fare il suo ritratto e tentano di fissare sulla tela i suoi appassionati occhi neri, il suo affascinante sorriso, la sua graziosa figura. La Camargo può ora permettersi qualsiasi cosa. Trovando che i vestiti di scena sono troppo lunghi, alla raccorcia molto i suoi. Questa innovazione ha il merito di poter fare giudicare anche le gambe delle danzatrici. Il violinista Cupis de Camargo non

regge

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nuovi dischi

L'ultimo Mozart - Musiche popolari dell'Europa centrale * Colonne sonore di film - Canzoni napoletane

Musica classica

● **Il Requiem in re minore** K. 626 (3 dischi stereo Westminster) è l'ultima composizione di Mozart, una sarebbe più esatto dire che contiene i suoi ultimi pensieri musicali, in quanto l'autore ne portò a compimento alcuni brani, il resto fu strumentato dall'allievo Süssmayr sulla base di schizzi autentici. E la mano del restauratore, onesta, abile, sbrigativo, si nota: ma l'assistenza bene nel corpo dell'opera, dominata da una tristezza sola di tanto in tanto secondenica. L'esecuzione della orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Hermann Scherchen colpisce per la violenza inesauribile. Il «Kyrie», il «Dies Irae» sono in perenne tensione, nel «Lacrymosa» il pianto sui morti ha qualche cosa di tormentoso. Scherchen cerca gli effetti drammatici e li dilata. Interpretazione discutibile, anche se può lasciare il rimpianto per una [illegible] più composta, più umana di tanto in tanto. Voci di primo piano formano il quartetto vocale: Rosa Jurinac, Lucrezia West, Frederick Guthrie e Hans Loeffler, il quale non è però all'altezza degli altri. Sull'ultima incisione trovano posto, nell'esecuzione nervosa della stessa orchestra sotto la bacchetta di René Leibowitz, altri quattro brani mozartiani: il «Regina Coeli» K. 118, il grande «Ave Verum». il «Te Deum» K. 141 e «Santa Maria» K. 273.

● **Il poema sinfonico «Moldava»** di Smetana è al centro di un disco RCA dedicato a musiche dell'Europa Centrale e comprendente anche l'ouverture della «Sposa venduta» dello stesso autore, la «Rapsodia ungherese» n. 2 di Liszt e la «Rapsodia rumena n. 1 di Enesco. A questo gruppo di opere popolari, piene di vita e di folklore, Leopold Stokowski imprime il segno della sua piacevole interiorità, fatta d'amore per la linea accesa, i contrasti, i ritmi languidi.

l. l. d.

Musica leggera

● **I cannoli di Nuvvenna** tornano anche in casa: è uscito un 45 giri della Ricordi con in colonna sonora dal celebre film. Si intitolano «The guns of Navarrone» e «Yassu» composti e diretti da Dimitri Tiomkin. Sono molto orecchiabili e destinati, pare, a ripetere il successo di pubblico che ottenne la musica del film e il ponte sul fiume Kway».

● **Tornano i Champs**, uno dei complessi da ballo più famosi non soltanto in America. Incisero «Tequila» in maniera molto originale per la colonna sonora del «Pescatori in blu-jeans». Ai recentissimi «Toomuch Tequila» e «Rokoy Pokey» si aggiunge ora «Celito Lindo» un pezzo classico della tradizione latino-americana, arrangiato però modernamente.

● **Ciuta Napoli** con una voce nuova: quella di Ottello Ermanno Profazio che con la sua chitarra interpreta «Guapparia», «Beppo, Ciotolo Orotario». Quasi canzoni travisate ritmate in un 45 giri della Cetra. Per la Fonit invece ha inciso Emilio Pozzoli con Giancarlo Acquisti e il suo sestetto. «Canson d'amù» e «Dì mamma Figlimaschio» i titoli dei due motivi che appartengono al più schietto stile della musica leggera dialettale. Gli interpreti raggiungono un risultato discreto.

● **Brigitte Bardot** (a 43 gri). La diva però presta solo il nome a una deliziosa marcella incisa nel microsolco della Barclay. La composizione è inquadrata in una fantasia di musica «carnascialesca» sud-americana: «En diecol du Carnaval de Rio» con Jorge Veiga e la sua orchestra.

u. s.

— STASERA ALLA TV —

Tempestosa vigilia di nozze in una piccola città di provincia

Il sacrificio di un innamorato è al centro di «Tutto» che la tv metterà in onda alle ore 22,10
L'atto unico di Gino Rocca avrà come interpreti principali Elsa Cegani e Andrea Checchi

La televisione riprende questa sera l'atto unico Tutto del compianto Gino Rocca — morto a Milano nel 1941, a soli 50 anni — autore molto noto nel teatro in lingua e particolarmente del teatro dialettale veneto, per il quale scrisse le sue più belle commedie, tra le quali primeggiano Se no i se mati e Scarpetta da limon.

Tutto — che fu rappresentato per la prima volta nel 1935, con grande successo, dalla Compagnia di Armando Falconi con Evi Maltagliati — è stato messo in scena per la tv dal regista Giuseppe Di Martina e sarà stasera interpretato da Elsa Cegani e Andrea Checchi, nei ruoli principali, e da altri attori, tra cui alcuni giovanissimi.

La vicenda è ambientata in una cittadina e ha inizio nella casa della contessa Aurelia Baldanzi mentre vi si svolge un ricevimento per il fidanzamento della figlia contessina Adriana con Ugo Landi, figlio di un droghiere arricchito. Ma la festa si tramuta in una riunione poco lieta poichè sembra che, all'ultimo momento, il droghiere Landi non voglia più concedere il suo consenso al figlio in quanto ha appreso che la contessa Aurelia ha un amante.

Ma questa notizia non è nuova: da tempo, infatti, si pettegola in città che un tal Gallini è amico devoto della contessa Aurelia. Ma in realtà è che da tempo Gallini ama segretamente la contessa e si è sempre sacrificato per lei, impiegando tutto il suo patrimonio per integrare quello della [illegible] dilapidato da suo marito. Egli ha fatto in modo che nessuno sapesse niente di tutto questo e ha frequentato con molta discrezione, da fedele amico, la casa di Aurelia.

Gallini spiega questo suo [illegible] al padre di Ugo, ma costui non crede all'amore platonico di Gallini e soltanto quando la stessa Gallini gli fa capire che suo figlio deve necessariamente sposare Adriana perchè l'ha compromessa e la ragazza sta per diventare madre, il droghiere si persuade al matrimonio, a patto però che, per evitare lo scandalo, Gallini non debba più frequentare la casa dei conti Baldanzi e, inoltre, stare allontanarsi dalla città. E Gallini, che ha dato sempre tutto nella vita e nulla ha mai ricevuto, accetta e se ne va.

Mentre si celebrano le nozze di Adriana e Ugo, Gallini ritorna perchè non può essere lontano da Aurelia ora che è così felice per le nozze di sua figlia. Rinnega la parola data e si ripresenta in casa Baldanzi, ma la contessa lo richiama di parlo e lo respinge. Così Gallini se ne va definitivamente.

Da sinistra: Elisa Cegani, Loris Gizzi, Sara Ridolfi e Andrea Checchi alle prove

---

Con propositi di polemica

Il segretario missino a «Tribuna politica»

Roma, mercoledì sera.

(r. m.) *Per la serie dedicata alle conferenze-stampa dei segretari di partito, Tribuna politica trasmetterà questa sera alle 21,30 alla tv ed alla radio la conferenza-stampa del segretario del msi, on. Arturo Michelini, sul tema: «Impegni elettorali non mantenuti alla luce dell'attuale situazione politica».*

La designazione del msi è avvenuta, come di consueto, mediante estrazione effettuata negli uffici della Rai-tv, alla presenza del senatore Jannuzzi, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiotelediffusioni. Per completare il ciclo di trasmissioni, dovranno prendere la parola soltanto più i segretari della dc, on. Moro, e del pdium, on. Covelli.

Il tema scelto dal segretario del msi per la conferenza-stampa di questa sera è in evidente polemica con il partito di maggioranza e con il governo, accusati da Michelini di un cedimento a sinistra e di avventurismo, nella politica estera, verso il neutralismo.

Tra i giornalisti estratti a sorte auranno diritto a porre domande: Contu (La Notte), Pallotta (L'Ora), Nerino Rossi (Il Popolo), Cavicchioli (Oggi), Corigliano (Il Giornale di Sicilia), Manpiono (La Giustizia), Vecchietti (Il Giornale del Mattino), De Franciscis (Tempo Illustrato), Pinzauti (Momento Sera), Rossi (Gazzetta del Mezzogiorno).

OGGI SUL VIDEO

16—: Bologna: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia.
17—: **La tv dei ragazzi**: La Compagnia di marionette dei fratelli Colla presenta: «Le avventure di Pinocchio» - Storie del Burkedi: I Dayaki.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Concerto sinfonico** diretto da Massimo Freccia: musiche di Corelli e Haydn. Orchestra Sinfonica di Roma.
19,30: **Avventure di capolavori**: «La Malinconia» di Albrecht Dürer.
20—: **La posta di Padre Mariano.**
20,30: **Telegiornale.**
21,10: **Tribuna politica.**
21,10: «**Tutto**», atto [illegible] di Gino Rocca. Interpreti: Elisa Cegani, Daniela Igliozzi, Tonino Pierferlici, Andrea Checchi, Loris Gizzi e altri. Regia di Giuseppe Di Martina. Al termine: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 10,30 (per la sola zona di Torino): Programma cinematografico - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Curiosità scientifiche - 19,15: Quattro passi fra le note - 19,40: Guida per gli emigranti - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21,15: Campanile sera - 22,20: Arti e scienze - 22,50: Le meraviglie del mare - 23,25: Telegiornale.

«Avventure di capolavori» sarà dedicata a Dürer

L'argomento della odierna puntata della rubrica televisiva Avventure di capolavori *è* La malinconia *del famoso pittore e xilografo tedesco Albrecht Dürer, che, nato a Norimberga il 21 maggio 1471, abbe come primo maestro suo padre, orefice. Nel 1490 compì il suo primo viaggio in Germania e in Olanda, arrivando quindi a Basilea dove iniziò la sua attività di xilografo. Dopo il 1500 si dedicò agli studi teorici e particolarmente a quelli della prospettiva. Compì, in seguito, due viaggi, con lunghi soggiorni, in Italia, dove si interessò non poco all'arte di L. B. Alberti, di Piero della Francesca e di Leonardo da Vinci.*

A pochi giorni dall'inizio della rubrica

«No» a Canzonissima di Tognazzi e Vianello

I due comici accusano la Rai-tv di aver violato gli impegni - La loro partecipazione allo spettacolo avrebbe dovuto rimanere segreta sino all'ultimo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Canzonissima», che per lo meno a causa delle centinaia di milioni della lotteria collegata, è attesa con ansia da gran parte degli italiani, anche quest'anno fra molti travagli; dopo l'episodio che ha avuto per protagonista Carotenuto, mancato presentatore per i contrasti con gli autori sull'impostazione stessa della rubrica televisiva, ora stato fatto il nome di una coppia che riscuote molta simpatia fra la media del pubblico: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, ma anche questi attori sono stati concordi nel rifiutare, all'ultimo momento e a cose fatte, di partecipare a «Canzonissima». C'è chi giudica esagerato il loro atteggiamento; qualcuno lo ha definito pubblicamente «puerile», giudicandolo una pura e semplice ripicca. Ma, senza esprimere giudizi, restiamo ai fatti.

Gli autori della puntata di «Canzonissima» Scarnicci e Tarabusi, sono stretti da vincoli di amicizia con i due comici, dalle cui riviste teatrali hanno sempre scritto i copioni. Avuto l'incarico dalla Rai-tv, proposero la partecipazione di Tognazzi e Vianello, accanto a Sandra Mondaini e al trio Garinei-Spositi e Ver. Le accoglienze a via Teulada furono più che positive e avviate le trattative, si arrivò senza la metà di settembre a considerare sicura al 97 per cento la presenza della coppia».

Così almeno ci si espresse negli ambienti della tv; da parte loro Tognazzi che Vianello seguitarono a smentire tutto, sia indipendentemente che attraverso dichiarazioni congiunte.

Ma la verità era diversa e solo adesso è venuto a galla, attraverso le rivelazioni di un giornale romano del pomeriggio: Tognazzi e Vianello avevano raggiunto un pieno accordo con la tv per apparire fin dalla prima puntata di «Canzonissima». Ma avevano posto una condizione: nessuna notizia, di alcun genere, alla stampa, anche che erano decisi ad apparire inaspettatamente sul video la sera di martedì 10 ottobre, durante la prima trasmissione della rubrica. Una sorpresa per tutta l'Italia, insomma, alla quale i due attori evidentemente tenevano parecchio. Tanto è vero che quando il «sensazionale colpo» è stato mandato in fumo proprio dal settimanale radiotelevisivo, che venerdì ha pubblicato vistosamente l'annuncio della presenza di Ugo e Raimondo alla trasmissione inaugurale, è nato un incidente.

Inutilmente è stato precisato su due attori, quasi in tono di scusa o almeno di giustificazione, che la pubblicazione è avvenuta per un errore materiale. Si dà per certo che lo protesta della coppia di comici hanno raggiunto toni elevatissimi e che ambedue si sono detti decisi a non partecipare alla rubrica a premi, per colpa della Rai-tv inadempiente agli impegni.

Si può concludere che su tutto questo giova alla pubblicità di «Canzonissima», potrebbe avere preoccupanti riflessi sul suo effettivo svolgimento. I risultati li vedremo tutti sui televisori fra meno di una settimana.

g. n.

Ugo Tognazzi

Raimondo Vianello

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *p. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115*

«**Italia '61**». - **Esposizione internazionale del Lavoro** - Sala «A»: «Crociera d'Europa» (Italia); «Caccia alle abelline di Bergusino» (U.R.S.S.); «La terra vivente» (Gran Bretagna). Orario: 16, 17,15, 18,30, 21 e 22,10.

Alfieri: feriali e sabato, ore 21,30. Recital di Vittorio Gassman.

Biblioteca del Romanzo: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta: «Aspettando Godot» di S. Beckett

Alcione: Rivista Vanni - Mirabella ore 16,15 e 21,15.

Alfieri: «Torino sotto processo» Riv. Mario Ferraro - N. Colombo - M. Palumbo ore 16,15 e 21,10.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento: «Casa Ricordi» di Carmine Gallone con C. Stoppa, G. Paradisi, M. Mastroianni, N. Gray, M. Prosa, D. Delorme, F. Giachetti (Italia, 1954, minuti 110).

Al Bagatelle Kreziata's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 674-771): ore 21-3 Whisky à Gogo più - Inverno. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 62-823): ore 21-1 Compl. Lantranchi; cant. N. Genovesi, F. Franchi. **Astrodino Danze** (S. Secondo 67, t. 597-137): ore 21,15 Peppino Di Capri. **Augustus**: ore 21 il Serale. Arturo Castellino Danze: ore 21 Bibi Neri. Serata «Famija Turineisa».

Eden Danze: ore 21 Piergiorgio Zara Danze: ore 21 Cosimo Giuliano Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. spagnola Mallorca Boys. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri n. 53): ore 21 - 1. **Guelfo Danze**: 18,30 e 21 Instten. **Gran Mogo**: 21 Compl. Nino Spano. **La Cicala Danze**: ore 21 Ferrarone. **La Perla Danze**: 21 Silvano Frati. **Le Roi**, «Il re dei dancings»: 21 Compl. Bonarelli e attraz. intern. **Lido - Whisky à Gogo** (c.so Moncalieri 423): ore 21 trattenimenti. **Principe Danze**: 21 Vanni Calellani. **Samarcy - Whisky à Gogo** (p. Carlo Felice 40): 21-1; sab. fest. 15 e 21. **San Giorgio**: Ristorante, danze, Valentino: ore 21, nella «Sala del cantino» Orchestra Settebello. **Trocadero**: ore 21-3 «I Castellani». **Whisky à Gogo** (Volta 6): ore 21-1. **Whisky Notte** (Gallo t. 687-563): 21.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-768): attraz. Bruno De Lucia Quartet. **Colombia Night Club**: attrazioni. **Esterli Club**, Nuova Direzione (via Cavour 9, t. 44-700): 21-1 attraz. **Monkey's Club** (via A. Gramsci 15, telef. 41-578): Fatima Robin's. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270): attrazioni internazion. Coccinelle.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il padrone del mondo» (di Giulio Verne); a colori con Vincent Price e Charles Bronson. **Astor**: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden. **Corso**: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones. **Cristallo**: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin. **Doria**: «Salverò il mio amore» scope a col., Shirley Mac Laine, Laurence Harvey e Jack Hawkins. **Ideal**: «Francesco d'Assisi» scope a colori, R. Dillman, Dolores Hart. **Lux**: «Il federale», con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Reposi**: «Exodus» P. Newman, Eva M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, Lee J. Cobb, E. Sinno, Derek Lmarlo: 12,50 - 17,40 - 21,50. **Romano**: «Sale nel metrò» di Louis Malle, tecnic. Viet. min. 16.

Ariston: «Il sottomarino N. 57 non si arrende» scope, A. Hughes. **Arlecchino**: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 13,15-17,16-21,15. **Augustus**: «Io amo, tu ami» «Europa di notte e di giorno» di A. Bianchi, scope a col. Viet. min. **Ivrea**: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Reposi**: «Exodus» P. Newman, Eva M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, Lee J. Cobb, E. Sinno, Derek Lmarlo: 12,50 - 17,40 - 21,50. **Romano**: «Sale nel metrò» di Louis Malle, tecnic. Viet. min. 16.

Alessandra: «5 marines per 100 ragazze» sc. col., Tognazzi, V. Lisi. **Capitol**: «5 marines per 100 ragazze» sc. col., Tognazzi, V. Lisi. **Fiamma**: «Pal Joey» tech., Frank Sinatra, K. Novak, R. Hayworth. **Hollywood**: «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray. **Moderno**: «Torino sotto processo» Riv. Mario Ferraro - N. Colombo - M. Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Le notti dei teddy-boys», Viet. **Massimo**: «Che gioia vivere» scope con Alain Delon, Barbara Lass. **Ivrea**: «Furie rosse» scope tech. con Minori Chiki e Kyoko Izumi. **Principe**: «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray. **Statuto**: «Che gioia vivere» con Alain Delon e Barbara Lass.

Adriano: «Il rossetto» Pietro Germi, Georgia Moll e Pierre Brice. **Ariosto**: «Lo scorticatore» e Rivista Vanni-Mirabella 16,15 e 21,25. **Alpi**: «Ginettina dei coyote».

La Feria: «Sotto il sole rovente» tecnic, Rock Hudson, J. Adams. **Regina**: «Gli incensurati» P. De Filippo, M. Merlini, U. Tognazzi.

Assi: «6 mogli in cassa» sc. col., Fabian, Linley, Wilkman, Ap. 14. **Cravanzana**: «I legionari» Mesmer filmpia: «Lalla figlia tempesta». **Fu**: «La notte delle api» con Marina Vlady e Robert Hossein. **Feria Nuova**: «Anonima ricatti» e «Tutti in coperta», Ap. ore 10. **San Felice**: «Il buon Samaritano» con Gary Cooper, Anne Sheridan.

Repetta: Susanna agenzia squillo, scope tech., J. Holliday, Martin. **Giardino**: «Tesoro degli Aztechi» italiano: «Verdi, amore» scope tech., A. Hepburn e A. Perkins. **Madama Rose**: «Conquistatore Oregon» sc. col., P. Mc Murray. **Miraflori**: «La legge del mitra». **Santa Rita**: «Agente confidenziale» Charles Boyer e Laureen Bacall. **Vittoglio**: «Prima uomo sulla Luna» Kenneth More, E. Anne Field.

Ritrovo: «Giuseppe venduto dai fratelli» scope tech., Horne, H. Lee. **Fratelli**: «Zaffiro nero» in tech. con N. Patric e Michael Craig. **Nuovo**: «Divoratori della giungla».

Artisti: «I 3 Moschettieri» tech. **Belgio**: «Furia e passione» Curtis. **Corallo**: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technicolor. **Eridano**: «Piccola donna» tech., Elizabeth Taylor e June Allyson. **Orpea**: «Romanzo nel West». **V. Veneto**: «Napina e S. Francisca».

Astra: «Un manderino per Tuo» sc. tech., W. Chiari, S. Mondaini.

Per il Festival dei film di montagna e dell'esplorazione

Una "tavola rotonda" a Trento fra registi e documentaristi di fama

Trento, mercoledì sera.

Altri due film sono stati presentati ieri sera al Festival dei film di montagna e dell'esplorazione. Il brasiliano «Silenzio bianco», (*Silenzio branco*, di Gerardo Junqueira de Oliveira), è composto di tre parti, la prima riferentesi alla missione antartica di una nave-appoggio di una spedizione scientifica, la seconda racconta la tragica avventura d'un ufficiale che muore disperso sul pack, la terza centrata sulla figura di un collega di questo ufficiale che rievoca l'amico attraverso avariati ricordi personali. In complesso il film, così artificiosamente composito, è apparso un tantino prolisso, anche se non ha demeritato l'applauso finale grazie alla bellissima sua fotografia a colori.

Gli altri due titoli del programma erano: «Freedom seven», un 16 mm. a colori statunitense dedicato al volo di Shepard (ma non erriamo, è stato visto anche all'E.I.A. di «Italia '61»), e «Un metro è lungo cinque» di Ermanno Olmi. E' stato questo il più meritatamente applaudito film della serata e se non c'indugiamo a parlarne è perchè esso fu già presentato proprio al Festival del film industriale del giugno scorso, e ripetuto giorni fa alla Settimana del documentario al Salone della Tecnica.

Piuttosto vogliamo sottolineare l'inizio dei lavori di una «Tavola Rotonda», organizzata a lato del Festival per promuovere la ricerca di nuovi indirizzi etici ed estetici che valgano a maggiormente diffondere fra il grosso pubblico i film di montagna. Fra gli aderenti al convegno registi e documentaristi notissimi, fra i quali Marc Allegret, Mario Craveri, Arnold Fanck, Vittorio De Seta, Guido Guerrasio, Jean Rouch, Ermanno Olmi, A. Zgouridi.

a. v.

Sophia Loren barista in un caffè di Ostiglia

Ostiglia, mercoledì sera.

Sophia Loren, dopo aver visitato la Mostra del Mantegna a Mantova, si è fermata ieri a Ostiglia, al bar dove l'anno scorso l'attrice, accompagnata da Carlo Ponti, aveva sostato nel suo viaggio di ritorno da Cortina.

Entrata nel locale, la Loren ha salutato cordialmente la proprietaria e ha chiesto il permesso di prepararsi il caffè; Sofia ha manipolato un po' intorno alla macchina e ha poi offerto, con l'espresso, un meraviglioso sorriso a tutti i presenti. Quindi è ripartita alla volta di Ferrara, dove sta girando un film.

La stagione di concerti del «Collegium musicum»

La XV Stagione artistica del «Collegium musicum» di Torino comprenderà quest'anno sei concerti (13 e 26 ottobre, 16 e 30 novembre, 13 e 14 dicembre), di cui cinque saranno tenuti dall'Orchestra da camera dell'istituzione diretta da Massimo Bruni e uno dal quartetto Vlach di Praga. Gli abbonamenti (L. 2700) ai sei concerti, che avranno tutti luogo al Conservatorio, si possono sottoscrivere alla biglietteria centrale de «La Stampa».

È ARRIVATA LA FELICITÀ

DIGESTIVO ANTONETTO

antiacido AGISCE IN 1 MINUTO

Min. San. Reg. N. 15065 - Aut. Pref. n. 1094 del 3-8-61

Dopo 29 anni

Tutta la verità sul "Caso Lindbergh"

Ancora oggi, il rapimento e la morte del piccolo Lindbergh, che nel 1932 sconvolsero il mondo intero, conservano un interesse palpitante. Questo spiega lo strepitoso successo del libro di George Waller, un giornalista americano che per 25 anni ha raccolto dati e particolari mai resi pubblici sul clamoroso e drammatico caso Lindbergh. Da questa appassionata fatica è nato un libro, inedito in Italia, del quale Selezione dal Reader's Digest presenta nel numero di Ottobre - in tutte le edicole dal 29 settembre - un ampio condensato, denso di fatti, retroscena, documenti. Una lettura appassionante e viva come poche.

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 53 - Telefono 83-655
Feriali dalle 9 alle 19 (festivi 8-12)

Alla Fonte dei Pizzi

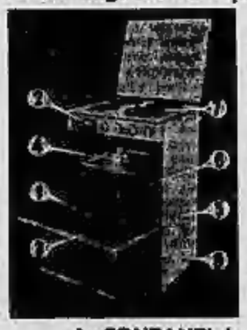
Via della Cernaia 2 - Tel. 45-848

Pizzi, ricami per vestiti cerimoniali e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. componibili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e lanerie da ricamo. Servizi tav. e lib. lavor. a mano.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infortunistica, Stato matrimoniale. Sconto Torino 10 - Tel. 512-056.

NUOVO! MIRACOLO alla TRE ERRE

LA CUCINA A GAS YELLOW STAR è la migliore a questo prezzo



1) Bistecchiera
2) Cruscotto bicolore
3) Cristallo a doppia intercapedine
4) Luce al forno per consentire la perfetta visibilità
5) Cerniera della portiera a doppio scatto automatico
6) Piromatro al forno con scala di controllo temperatura
7) Coppe convogliagocce estraibili in metallo inox
8) Scaldavivanda

A CONTANTI L. 46.600
A rate: L. 9000 alla consegna, più 12 rate mensili da L. 3000

3R Via Cruto 21 - Tel. 21.163
Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Via Tripoli 23 - Tel. 300.745
SUCC. Via XX Sett. 51 - Tel. 510.505

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (172)

OLIVERO

Continua la vendita stagionale di

SCAMPOLI E ARTICOLI DI SALDO

Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

MERCOLEDI' 4 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3 - Torino m. f. 1) — Ore 14: 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Cuna Rosa Salvini - 16,30: Corso di lingua tedesca (Replica) - 16: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia - 16,15: Tour di calcio minuto per minuto - 17,40: Trattenimento musicale.

Ore 18,15: L'avvocato di tutti - 18,30: Viaggio sanitario - 19: Oltre alla musica: Conoscere e prospettive economiche - 19,15: Noi cittadini - 19,30: La scuola delle arti: Pittura, scultura e composizione bella - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21,10: Tribuna politica - 23,10: I successi di Mascheroni, Fragna, C. A. Rossi, C. A. Bixio, D'Esposito, Randisi.

Ore 23,30: Novità discografiche: Musica - 23,15: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,2 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 150,1) — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Ultimate - 14,45: Gioco e fuori gioco - 15,15: Intermezzo romantico - 15,30: Giornale - 15,45: Parata di successi.

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico: Soprano Bruna Rizzoli, baritono Renato Capecchi - 17,30: «L'agnello», un atto di Alexandre Bisson. Compagnia "Il Prom di Torino. Regia di Guido Mazzella (Replica).

Ore 18,20: Giornale - 18,35: Album di canzoni. Cantano Silvia Dubl, Paola Orlandi, Bruno Pallesi, Lill Perry Fall, Walter Romano, Luciano Tajoli - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Mostra personale: Sergio Tofano - 21,30: Radiosera.

Ore 21,45: I concerti del mercoledì presentano: Dave Kothi Band: Lavoro, musiche n. 2 op. 72; Concerto in mi maggiore per violino e orchestra. Orchestra Sinfonica di Torino Giulio da Rudolf Kempe - 22,20: Canzoni presentate al IX Festival della Canzone napoletana

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. f.) — Ore 17: Musiche di Mozart, Ravel e Stravinsky - 18: La Rassegna: Cultura spagnola - 18,30: Musiche di Prokofiev - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Debussy e Rachmaninov.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La casa di Bernarda Alba», tragedia in 3 atti di Federico Garcia Lorca

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Canzoni di successo alle ore 22,10 sul Programma Nazionale
«Mostra personale» di Sergio Tofano alle 20,30 sul Secondo

GIOVEDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: I grandi compositori italiani - 11: Canzoni (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Juke box della mezza - 14: Giornale - Borsa, Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: «Scoperta del passo», racconto di S. Andersen - 17: Giornale - 17,40: Ai giovani amici - 18: Libri in vetrina - 18,30: Viaggio sanitario - 19,30: Tutto le sampne - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: «Il diritto Boccanegra», opera di Verdi. Negli intervalli: Lettura poetica - Giornale - 23: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Musica del mattino - 10: Il battipanni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: La ragazza della 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,40: Orchestre alla ribalta - 15: Ariete - 15,15: Concerto in miniatura - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornale del jazz - 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19: Club - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: «Il salto mortale», radiodramma di G. Cassini - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica della sera - 23,15: Mondonovo - 23,45: Ultimo quarto - Notizie in fine giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Concerto grosso - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Hindemith - 19: Gli istinti degli animali - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera. - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Storia di Troilo e Cressida - 22,20: Panorama del festival musicali - 23,15: Libri ricevuti - 23,30: Piccola antologia poetica - 23,45: Congedo.

AREXONS AUTOMOBILISTI USATE ROLIN L'ANTIGELO SICURO PER RADIATORI AREXONS

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 5)

TRENTAQUATTRENNE rappresentante in industria saponiera ricerca siciliana, patente B non pratico Torino, offresi qualsiasi impiego fiducia, referenza controllabili. Telefonare 293-233.

TRENTENNE commesso qualificato a corrispondenza con massima referenze e serietà; esperienza commerciale decennale, ottime qualità organizzative e tecniche, per miglioramento attività da apporto anche rilevante. Scrivere a Pubblicità Stampa 7009 — Torino a.

TRENTENNE frequentante istituto tecnico serale, già aggiornatore, offresi ufficio tecnico. Telefonare 889-344. A74196

TRENTUNENNE diplom perito lavori ufficio offresi. Telefonare 515-320.

TRENTUNENNE ragioniere, diversa cultura, segretario azienda, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A74210

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A stenodattilografia, perfetto francese, ordinato, spirito iniziativa, calligrafia, offresi impiego presso ditta tessili alta moda. Manoscritti: « Pubblicità Stampa — Torino ». A76880

APPRENDISTA commessa ordinata di stoffe commerciale abbigliamento. Modes, Barletta 23. A75931

APPRENDISTA diplomata 16-17 anni commessa. Tel. 81-871, ragione sabato.

ASSUNIAMO COMMESSE E AIUTO COMMESSE, INDISPENSABILE PRESENZA E SPICCATA ATTITUDINE TRATTARE CLIENTELA. PRESENTARSI SOC. FLY, VIA PIETRO MICCA 31, TORINO. A75105

ASSUMESI impiegata dattilografa per lavori ufficio, 16-18enne. Telef. 372-332.

ASSUMIAMO abilitanda giovane dattilografia veloce, libera subito. Ragioneria, Calandra 13. A76204

CASA editrice cerca per lavoro pomeridiano vendita calendari pitturati elementi famigliari. Presentarsi 8-12. Sacco, Principi Acaja 23. A75674

CASA specialità internazionali cerca signorina intelligente volonterosa preferibile commessa lingue per lavoro interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ».

CERCASI abilissima sarta-sarta pratica abbigliamento. Telefonare [illegible]

CERCASI cuoca bella presenza, giovane, requisiti inoccepibili. Tel. 561-130.

CERCASI commessa requisiti foto, 18-[illegible] Telefonare [illegible] A75264

CERCASI cameriere vetrinista per negozio confezioni, zona S. Rita, età 22-30 praticissimo. Telefonare 698-675.

CERCASI [illegible] in pensione. Telefonare 276-089. A75382

CERCASI corrispondente perfetta conoscenza inglese e francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7046 — Torino ».

CERCASI signorina diplomata lena per bambina di 9 anni. Referenze, studi, compiti ed. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2123 — Torino ». A75953

COMMESSA esperta cerca negozio filodi elettrodomestici TV. Telefonare 286-949.

COMMESSA possibilmente pratica cercasi cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino ». A76321

CONCORSO nazionale posti, ausiliari, pandieri. Scrivere: Editrice, Cesare Battisti 15, Torino. A72806

DISEGNATORE esperto progettazione apparecchiature elettroniche professionali cerca nuova industria interessata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8495 — Torino ». A74210

OFFERTE AIUTO CONTABILE, LAVORI UFFICIO, DATTILOGRAFA, [illegible] IMPORTANTE AZIENDA. TELEFONARE AL [illegible]

IMPORTANTE industria ricerca perito industriale elettrotecnico esperto progetti costruzione trasformatori. Precisare curriculum, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 439 — Torino ».

INDUSTRIA tessile assume stenodattilografa anche primo impiego. Eliporti referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2455 — Torino » A75280

INGEGNERE zona cerca apprendista commesso dattilografia 15-16enne svelta, intelligente, seriata. Telefonare 43-727.

ISTITUTRICE possibilmente lingua estera cercasi per due bambini anni quattro e dieci circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A76227

LABORATORIO protesi dentale cerca ragazza 16-17 anni. Telefonare ore ufficio 674-418. A76878

MAGAZZINIERE impiegato, serietà, fedeltà, cercasi. Telefonare [illegible]

MECCANICO motorista pratico lavori ufficio Telefonare 273-398.

MENTA ditta cerca signorina-ragazza per ufficio. Interesse pubblic giovane [illegible] sportiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6155 — Torino ». A74977

MINORITAE distinta assumerebbe lavoro continuativo propaganda nazionale. Esse giornalieri, provvigioni. Tel. 828-967, 739-891. A76042

SOCIETA' in Torino [illegible] ferramenta grande industria tedesca ricerca perfetto corrispondente possibilmente con capacità [illegible] amb[illegible] commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2195 — Torino ». A74786

STENODATTILOGRAFA 18-20enne assume subito importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STENODATTILOGRAFA libera maggiorenne assumesi. Scrivere dettagliando referenze titolo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6155 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA precisa, bella calligrafia, [illegible] primo impiego, assumesi. Telefonare 696-069. A76979

STUDENTI architettura o ben architetti cerca studio adiz. Telefonare 772-161.

STUDIO tecnico con esclusiva di vendita cerca primarie ditta con generosità aiuto intraprendente, esperienza [illegible] necessità e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2461 — Torino ». A75280

TECNICO specializzato in commutazione meccanica ed elettrica ore pianistiche esperienza almeno nel ramo meccanico cerca importante industria elettromeccanica Milano. All'eventuale preavviso sarà attribuita la massima di capo ufficio qualificazione, la prima esperienza impegnati a una retribuzione notevolmente superiore alla quotazione di mercato. I dipendenti della società sono stati informati della presente ricerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130 — Milano » 37713

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILISSIMA contoperista magliaria inglese, calumia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8079 — Torino ».

AUTISTA abile Torino provincia D-B passaporto - conoscenza tedesco [illegible] Pubblicità Stampa 7009 — Torino ».

AUTISTA frequentante istituto tecnico serale, già aggiornatore, offresi ufficio tecnico. Telefonare 888-344. A74196

AUTISTA diplom perito lavori ufficio offresi. Telefonare 515-320.

AUTISTA militesente, diversa cultura, segretario azienda, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A74210

AUTISTA specializzato esigenze tutti gruppi ed elettrici eventualmente aggiustatore carpenteria leggera offresi scopo miglioramento. Tel. 768-353.

AUTISTA giovane [illegible] offresi altro lavoro decorosa offresi subito. Telefonare 326-812. A76214

AUTISTA diplom offresi dama compagnia sempre presso una sola signorina. Tel. [illegible] A76070

AUTISTA volenteroso 26enne abile carrista a macchina offresi. Tel. 835-389 mattinata.

AUTISTA [illegible] pratica meccanismo cambio offresi. Tel. 696-[illegible] mattinata.

AUTISTA [illegible] pratica meccanismo cambio offresi a giornata da persona sola o coniug. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9059 — Torino ».

AUTISTA offresi a ore. Tel. 674-098

AUTISTA diplom perito lavori ufficio offresi. Telefonare 515-320.

AUTISTA [illegible] 44anne patente B giovanotto esperto[illegible] offresi seria ditta o privata. Telefonare 279-858. A75[illegible]

AUTISTA fattorino viaggiatore ciclomotori pratico città, patente C, esclusi lavori pesanti offresi stabile. Tel. 256-612.

AUTISTA muratore, patente categoria C 31enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6167 — Torino ». A75075

AUTISTA tutte patenti 28enni pratico ritirabile, offresi. Telefonare 380-674.

AUTISTA 30enne torinese pratica decennale autocarri, autocarri, guida e meccanica pat. B offresi. Telefonare ore 17-19 366-021. A74278

BRAVA sarta mezza età corrispondenza presso distinta famiglia per cucire, stirare, lavori casa non pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino ».

CAMERIERE barista, presenza, serietà cerca lavoro anche saltuariamente Leporati. Telef. 798-583

CINQUANTAQUATTRENNE robusta offresi lavori fattorino custode magazziniere custode, referenze massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9092 — Torino ».

CON patente B ventenne volenteroso militesente offresi. [illegible] 635-161.

CONIUGI Adatti cercano portineria. Telefonare [illegible] dalle 15 alle 17.

CONIUGI piemontesi sarebbe pensionato famiglia canadese, pratici portineria e riscaldamento, offresi Tel. 587-073.

CONIUGI piemontesi [illegible] cercano pacifica custodia villa canadese. Telefonare 311-765 pomeriggio.

CONIUGI piemontesi quarantenni, con figlio studente cercano portineria, casa signorile. Telefonare 707-791.

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria, [illegible] offresi. Tel. 374-428, ora pasti. [illegible]

CONIUGI piemontesi cercano portineria, [illegible] offresi. Tel. 374-428, ora pasti. [illegible]

CONIUGI soli

ULTIME NOTIZIE

Di notte, hanno attraversato la frontiera 55 persone

L'incredibile fuga a Occidente di una carovana di tedeschi dell'Est

Avevano lasciato gli zoccoli dai cavalli che tiravano un'auto e alcuni carri agricoli - Ventitré bambini e una vecchia di 85 anni fra i fuggiaschi, tutti abitanti di un villaggio che doveva essere demolito per allargare la «cortina di ferro»

Nostro servizio particolare

Bonn, mercoledì sera.

Cinquantacinque persone appartenenti a sedici famiglie sono riuscite nella notte fra lunedì e martedì a varcare la frontiera della Germania orientale e a riparare nella Repubblica federale tedesca: fra loro figurano ben quindici donne, una delle quali di 85 anni, ventitré bambini e diciassette uomini.

Gli appartenenti a queste sedici famiglie erano tutti abitanti di un villaggio di Duderstadt, nella Bassa Sassonia, i quali avevano deciso di abbandonare la Germania orientale da quando le autorità di Pankow avevano stabilito che gli edifici della zona dove essi vivevano dovevano essere completamente rasi al suolo per elevare nuovi sbarramenti di frontiera su un fronte di 5 chilometri: il villaggio di Duderstadt, che si trova a un chilometro e mezzo dal confine fra le due Germanie, era pertanto destinato a scomparire dalla faccia della terra: davanti alla prospettiva di essere trasferiti nell'entroterra della Germania orientale, i capi-famiglia dei profughi giunti ieri mattina avevano deciso di tentare la fuga e riparare nell'altra zona della Germania.

La fuga era stata pertanto organizzata da molto tempo, ma solamente lunedì le sedici famiglie hanno deciso di attuare il progetto e, accertatisi che nelle vicinanze non vi fosse nessun poliziotto «popolare», la carovana si è messa in viaggio verso le due di notte: i giovani uomini marciavano in testa seguiti da una «ippomobile», vale a dire una macchina trainata da un cavallo, ai cui piedi, per evitare qualsiasi rumore, erano stati messi degli stracci, misura precauzionale quanto mai utile e necessaria, in quanto il terreno che dovevano attraversare era pieno di ciottoli e i ferri del quadrupede avrebbero certamente provocato un rumore assordante; dietro questo strano veicolo venivano altri due carri sempre trainati da cavalli, i cui zoccoli erano pure stati avvolti in stracci di lana, mentre le ruote in legno dei carri erano state sostituite con altre munite di pneumatici.

Così le sedici famiglie procedevano nella completa oscurità della notte senza provocare il minimo rumore, anzi per evitare qualsiasi dispersione le persone che marciavano accanto ai carri si erano saggiamente legate l'una con l'altra: sui carri, per evitare che la marcia subisse interruzioni, erano stati posti i bimbi più piccoli e le donne più anziane, che erano anche meglio protette poichè, temendo una brutta sorpresa da parte della polizia popolare, gli uomini avevano rinforzato le pareti dei veicoli appoggiandovi contro i materassi e i vari mobili che avevano deciso di portare; le sedici famiglie, avendo ormai stabilito di trasferirsi, avevano infatti smontato sui carri tutto quanto possedevano nelle loro abitazioni.

All'alba di ieri mattina le 55 persone sono così riuscite a passare tranquillamente la frontiera e gli agenti della polizia confinaria della Repubblica federale non credevano ai loro occhi quando hanno visto avanzare dalla nebbia quella strana colonna di gente: ripresisi dallo stupore (è da tener presente che è la prima volta che un così considerevole numero di persone riesce ad attraversare in linea di demarcazione in una volta sola), gli agenti federali sono corsi verso i profughi e, facendo loro da guida, li hanno condotti al più vicino paese dove sono stati festosamente accolti dalla popolazione; tutti i componenti le sedici famiglie hanno trovato poi ospitalità presso la gente del luogo.

a. l.

La freccia indica il punto del confine, presso Duderstadt, attraversato nella notte dai 55 abitanti del villaggio tedesco dell'Est

Totale lo sciopero dei cancellieri in Italia

ROMA, mercoledì sera.

Ieri a Roma tutte le sale e gli uffici del Palazzo di Giustizia sono restanti chiusi così come in quasi tutti i grandi centri italiani: la stessa situazione infatti si è registrata a Milano, Firenze, Bologna, Venezia e Torino (in Palermo non hanno dovuto essere rinviati i processi dato che non ve n'erano iscritti a ruolo a causa del decimo congresso dei magistrati che si sta svolgendo nella città siciliana) per lo sciopero dei cancellieri e segretari giudiziari che proseguirà ancora per due giorni. Ad essi è già giunta telegraficamente la solidarietà degli avvocati attraverso l'associazione nazionale forense.

L'astensione dalla attività par tre giorni, che ha messo in crisi tutto l'apparato giudiziario italiano, deriva da due grossi problemi della categoria: la votazione dell'organico dei cancellieri e dei segretari e il trattamento economico.

Sfigurato da una fucilata

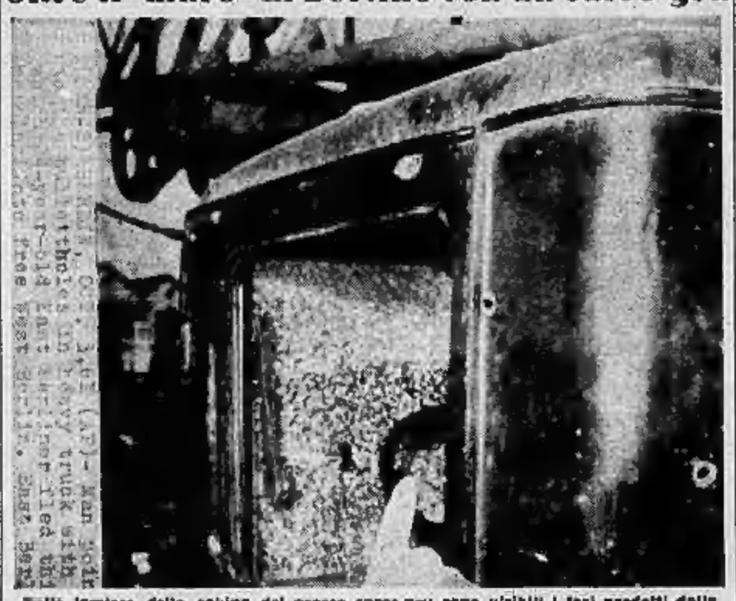
Si è ucciso nel pozzo l'uomo che celava il volto

Chieri, mercoledì sera.

Un noto agricoltore dei dintorni di Chieri, il quarantunenne Giovanni Quaglia, abitante alla frazione Tetti Bertone di Baldissero, si è tolta la vita stamane, gettandosi nel pozzo della cascina.

Il 21 luglio scorso il Quaglia era stato vittima di un incidente: mentre puliva il suo fucile da caccia, aveva fatto partire inavvertitamente un colpo e la scarica lo aveva colpito in pieno volto. Si suppone che il disperato gesto messo in atto stamattina sia originato dal dolore di essere rimasto sfigurato. La deturpazione lo affliggeva infatti tanto da indurlo a celare le orrende sembianze ad amici e compaesani.

Oltre il «muro» di Berlino con un carro-gru



Sulla lamiera della cabina del grosso carro-gru sono visibili i fori prodotti dalla polizia comunista che ha sparato contro il giovane operaio che a bordo del pesante automezzo ha sfondato il muro di cemento passando a Berlino Ovest

L'attore era al timone dello "yacht,, arenatosi sulle coste della Sardegna

Curd Jurgens ha rischiato la morte guidando il panfilo contro gli scogli

Con lui, sul piccolo natante di 100 tonnellate, vi erano la moglie (che è in stato interessante) e una coppia di amici tedeschi - Il «Poseidon», investito dal mare agitato, minacciava di naufragare nel golfo di Bonifacio - Salvati da un rimorchiatore, i gitanti fra qualche giorno proseguiranno la crociera per le isole greche

Nostro servizio particolare

Nizza, mercoledì sera.

Un'avventura molto pericolosa, più di quelle che gli sono capitate nei suoi numerosi film, ha vissuto ieri notte l'attore tedesco Curd Jurgens, rimasto per molte ore a bordo del suo panfilo andato a sbattere sugli scogli del Golfo di Bonifacio in Sardegna, con pericolo di affondare.

Curd, che passa da un film all'altro e nei brevi periodi di pausa viene a riposarsi con la moglie Simone nella loro stupenda villa St. Hospice, al Cap Ferrat, aveva affittato per un mese uno yacht di cento tonnellate, il «Poseidon», che batte bandiera panamense ed ha quattro uomini di equipaggio. L'attore era deciso a fare anche lui una crociera alle isole greche, come quest'anno è di gran moda. L'hanno fatta i principi di Monaco, Maria Callas e Onassis a bordo del «Cristina», l'ha fatta il banchiere americano Samanenko a bordo del «Sheamara», il panfilo di Lady Docker, e molte altre personalità della Costa Azzurra.

Curd, poi, voleva offrire un bel viaggio in mare alla propria moglie, che ogni tanto schiaffeggia ma che in fondo ama profondamente e che, si dice, è in attesa di un bimbo. Con i coniugi Jurgens era una coppia di loro amici tedeschi.

Partiti all'alba di lunedì dal porto di Nizza, loro prima tappa avrebbe dovuto essere Napoli, ma poi, a causa del mare pessimo, il «Poseidon» si era avvicinato alla costa corsa, nel Golfo di Bonifacio, e un colpo di vento aveva sbattuto lo yacht contro gli scogli, minacciando di farlo naufragare. L'attore era al timone ma a quanto pare è piuttosto digiuno di nozioni marinaresche. Per fortuna gli strumenti di bordo funzionavano e si poteva dare l'allarme che, captato da Marsiglia e ritrasmesso a Bonifacio, dava la possibilità al rimorchiatore di salvataggio di quest'ultimo porto di andare alla ricerca del panfilo.

Dopo molte ore di ansietà, verso la due di notte il rimorchiatore riusciva a prendere al traino il battello ed i naufraghi venivano portati nel porto di Bonifacio. «L'esperienza è stata piuttosto

L'attore Curd Jurgens con la moglie Simone Bacharon

paurosa — ha poi confidato Jurgens. — La macchina non funzionavano bene, non si riusciva a disincagliarci e la prospettiva di andare a fondo se i soccorsi non fossero giunti in tempo non era delle più allegre».

E' il terzo yacht che in queste ultime settimane rischia di colare a picco in condizioni imprevedibili. E' vero che il mare, calmo fino a due giorni fa, si è messo al brutto, insieme al tempo, ma il «Poseidon» è una buona imbarcazione da diporto, in grado — si sarebbe creduto — di sostenere ben altre battaglie marine. Comunque, passata la paura, Jurgens e gli ospiti si trattengono qualche giorno in Corsica, in attesa che le avarie del «Poseidon» possano essere riparate. Poi, salvo mutamenti, la crociera sarà continuata.

Maria Rossi

Illeso nella macchina precipitata per 12 metri

Savona, mercoledì sera.

Il signor Giuseppe Pintauro, di 25 anni, da Alessandria, ha compiuto con la sua macchina un volo di oltre dodici metri dopo aver sfondato un muretto di protezione stradale, cavandosela con una lieve contusione ad un ginocchio.

L'incidente è avvenuto stamane sulla statale Savona-Torino, all'altezza del Colle di Cadibona. La macchina, per motivi imprecisati, sbandava in una curva, sfondava la spalletta e finiva nella sottostante scarpata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nella pace del Signore ha cessato la sua vita terrena

Emilia Mancini nata Guadagni

di anni 72

Affranti partecipano il triste annuncio il marito dott. Nicola Mancini e i figli Maria Teresa Cazzaniga con il marito, Adriana Bellezza con il marito, Mario con la moglie e gli adorati nipotini Marina, Mario e Marco. I funerali avranno luogo domani 5 ottobre alle ore 11.

— Saint Vincent, 4 ottobre 1961.

La famiglia Puggioni è vicina al caro cognato, Nicola Mancini, alla famiglia ed al fraterno amico dott. Mario così tragicamente colpiti per la perdita della adorata Mamma

Emilia Mancini nata Guadagni

— Saint Vincent, 4 ottobre 1961.

I dottori: Pesta Marino, Nona Fiorio, Franco Pasquali, Gianni Puggioni, Giuseppe Puggioni, Osvaldo Ballco, Gianni Bondi, Mario Terno, partecipano al dolore della famiglia e si stringono affettuosamente al caro Mario per la perdita della sua adorata Mamma

Emilia Mancini nata Guadagni

— Saint Vincent, 4 ottobre 1961.

Alberto e Clara Peirarca partecipano al dolore del dott. Mario Mancini per la morte della

Mamma

— Aosta, 4 ottobre 1961.

1959 1961

Nel secondo doloroso anniversario

Sandro Fiandra

vive nel cuore di Papà, sorella e Zia che lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa il 5 ottobre, alle ore 8.30, Parrocchia San Carlo.

— Torino, 4 ottobre 1961.

Bimbo morto folgorato da una scarica elettrica

Sansepolcro, mercoledì sera.

Nello Martini, un bimbo di 10 anni la cui famiglia abita in via S. Antonino 10, è morto fulminato da una scarica elettrica. La scarica è sprigionata da un portalampade senza protezione esterna, fissato ad una canna di bambù che si trovava in una cantina dove alcuni operai stavano provvedendo alla pigiatura di una certa quantità di uva. Il Martini, eludendo la sorveglianza dei due operai addetti alla cantina, ha incautamente toccato il portalampade scoperto, rimanendo folgorato da una forte scarica.

...domani provate l'UVASAL

Bocca impastata, mal di capo, sonnolenza, alito cattivo, possono essere causati dall'intestino "fuori registro". Eccovi un consiglio che riunisce l'esperienza di ieri alla tecnica di oggi: domani provate l'UVASAL. Versatene una dose in un bicchiere d'acqua: ecco pronta una bibita gradevole che regola l'intestino. Nelle farmacie: flacone L. 400 - busta L. 120.

UVASAL

UVASAL - Via Carlo Alberto, 29 - TORINO

Tutta la polizia francese dà la caccia ad un commerciante quarantenne

Rapisce in auto una bimba di otto anni perché gli ricorda la figlioletta morta

Ammogliato e padre di due ragazzi, aveva conosciuto la piccola durante le ferie estive - Per sottrarla alla famiglia si è servito della complicità della figlia diciottenne - La ragazza, appena tornata a casa, è stata arrestata - Dell'uomo nessuna traccia da dieci giorni: sarebbe nascosto a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Una bambina di otto anni, Nadine Plantagenest, è stata rapita a Orange dal parigino quarantenne André Berthaud, ammogliato, padre di una ragazza di diciotto anni e di un giovinetto di quattordici. Berthaud è persona considerata seria e rispettata finora da tutti coloro che lo conoscono; non sembra, del resto, che abbia verso la bambina intenzioni malvagie: Nadine gli ricorderebbe semplicemente una figlia che gli morì a dieci anni e che non è mai riuscito a dimenticare.

La famiglia Plantagenest e Berthaud si erano conosciute durante l'estate su una spiaggia dell'Atlantico dove trascorrevano le vacanze. Avevano simpatizzato e la piccola Nadine, vivace e affettuosa, s'era volentieri con André Berthaud. Poi le ferie finirono e le famiglie, nel lasciarsi, promisero di scriversi. La prima lettera fu del Berthaud a Nadine; questa, però, non rispose. Egli scrisse di nuovo, ma invano. L'uomo era diventato nervosissimo.

La settimana scorsa disse alla moglie che doveva recarsi in provincia per i suoi affari e che portava con sé la figlia Daniella, di diciotto anni. La ragazza avrebbe fatto volentieri a meno di quel viaggio ma il padre per convincerla l'aveva minacciata: «Se non vieni con me non ti lascio vedere il fidanzato».

Partirono lunedì 21 settembre in automobile e la sera erano arrivati a Orange. L'indomani a mezzogiorno andarono dinanzi alla scuola ad aspettare l'uscita degli scolari; la piccola Nadine si dimostrò lietissima di ritrovare i suoi amici della spiaggia. Questi accompagnarono la bambina a casa e il Berthaud si giustificò dicendo: «Passavo da queste parti e non ho potuto resistere al desiderio di rivedere la vostra bambina, che mi ricorda la mia, morta tanti anni or sono».

Aggiunse che voleva portarla con sé al ristorante, ed i genitori non avevano alcuna ragione per rifiutare. Ma aspettarono invano il ritorno della loro piccina. La sera, inquieti, andarono a riferire alla polizia quanto era accaduto. Le ricerche incominciarono.

Mercoledì, però, arrivò a casa Daniella, sola. Era ritornata in treno e venne subito arrestata. Aveva lasciato il padre a Villefranche-sur-Saône, dopo avere inviato ai Plantagenest un telegramma che diceva: «Nadine sta bene; torneremo lunedì». Giovedì i Plantagenest ricevettero dal Berthaud anche una lettera che diceva: «Nel mio cuore di padre Nadine ha sostituito mia figlia morta a dieci anni e che non ho mai potuto dimenticare. Non impensierirevi, Nadine sta benissimo».

Interrogata dal commissario di polizia, la giovane Daniella ha riferito che, dopo essere stati autorizzati dai genitori della piccina a portarla al ristorante, erano invece saliti in macchina e partiti. Avevano mangiato in una trattoria lungo la strada. Nadine era contenta di trovarsi con loro e di andare a Parigi. Giunti a Villefranche-sur-Saône il padre aveva comperato un biglietto ferroviario e intimato alla figlia di tornare a casa da sola, affermando che lui avrebbe riaccompagnato Nadine dai suoi genitori.

Invece venne a Parigi anche lui: ieri l'altro infatti si recò dal fidanzato di Daniella per chiedergli se la ragazza era tornata. Il giovanotto gli disse che non solo era tornata, ma era stata anche arrestata per complicità nel ratto di una bambina e anche lui era ricercato. «Se allora quello che devo fare, riportarti subito Nadine a Orange», disse il Berthaud. E si allontanò. Ma da allora nessuno l'ha più visto.

L. Mannucci

Cinque operai gravissimi per un crollo presso Lecce

LECCE, mercoledì sera.

Cinque operai sono rimasti gravemente feriti a Martignano di Diso per il crollo di una volta e di due pareti di una casa in costruzione. Si tratta di Vito e Giuseppe Mariano, Nuzzo Costantino, Vito Minonni e Nuzzo Catantino di Cosimo. I medici dell'Ospedale civile di Poggiardo, dove gli infortunati sono stati subito ricoverati, si stanno prodigando per strapparli alla morte.

La dc e i «convergenti»

(Segue dalla 1ª pagina)

a portare innanzi il Governo. Se no mo ne vado».

Fanfani ha ribadito con molta chiarezza questi propositi ieri alla direzione del partito, che si è riunita alla Camilluccia alle 18 ed ha continuato i suoi lavori, come si è detto, fino alle 1,30 di stamane. Secondo talune indiscrezioni la riunione sarebbe stata accesa.

I rappresentanti delle correnti centriste e di destra (dorotei, scelbiani, bonomiani e «primavera») hanno proposto di interpellare i repubblicani e i socialdemocratici per accertare se essi sono disposti ad appoggiare l'attuale governo fino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. In mancanza di una precisa garanzia in tal senso, i portavoce del centro e della destra non escluderebbero l'opportunità di una crisi immediata con il probabile sbocco dello scioglimento delle Camere.

I «fanfaniani» e i «moretei» (gli amici dell'on. Moro) si sono tenuti piuttosto distaccati, non hanno cioè preso una posizione precisa, pur convenendo che ad una chiarificazione si debba arrivare senza indugio.

I rappresentanti della sinistra (il sindacalista Donat Cattin e il «basista» Granelli) hanno, invece, chiesto di fissare una data precisa per il Congresso ed ancorarsi a quella: senza della quale — hanno soggiunto — socialdemocratici e repubblicani non accetterebbero di attendere fino alle elezioni del Capo dello Stato.

E' evidente che nei nuovi ed imminenti colloqui che Moro avrà con Saragat e Reale, il discorso verterà nuovamente sul Congresso democristiano. Se Moro potrà garantire che esso avverrà alla data stabilita (e comunque non oltre il gennaio) è possibile che i repubblicani accedano all'idea di attendere quella scadenza, che i socialdemocratici hanno già accettato. Al contrario se Moro non fosse in grado di dare questa assicurazione sembra improbabile che questi due partiti continuino ad appoggiare il Governo della convergenza.

Sembra che — in ogni caso — Gronchi qualora si ponesse chiaramente la prospettiva d'una crisi sia d'avviso di arrivare ad un dibattito parlamentare. In tal modo, oltre alle normali consultazioni, egli avrebbe attraverso tale dibattito un quadro delle diverse possibili soluzioni.

Il più escludono che, comunque, la dc possa in questa contingenza tentare la apertura verso i socialisti: i presidenti dei due Gruppi parlamentari democristiani si sono infatti espressi in senso nettamente contrario a tale soluzione.

La prima reazione a quanto deciso dalla Direzione democristiana è venuta dai socialdemocratici, i quali attraverso un comunicato della loro segreteria hanno sostanzialmente rammentato la deliberazione dei loro organi rappresentativi favorevoli a una svolta politica. Essi sollecitano ancora sul Congresso democristiano affinché venga operata una scelta.

Anche i repubblicani si sono attestati su queste posizioni. L'on. Reale ha ripetuto infatti che la direzione del pri si riunirà subito dopo l'approvazione dei bilanci in Parlamento.

In altri termini i due partiti interessati tendono a rinviare la chiarificazione nel periodo in cui il Capo dello Stato non può sciogliere il Parlamento, ma questa è la soluzione che la direzione dc con le sue decisioni di stanotte ha già respinto.

Pellecchia

L'on. Malagodi stamane è rientrato a Roma

ROMA, mercoledì sera.

L'on. Malagodi ha fatto ritorno questa mattina a Roma dalla Toscana. Egli ha già preso contatto con i suoi collaboratori nella sede del partito in via Frattina.

Il psdi sollecita la dc a compiere una scelta

ROMA, mercoledì sera.

La segreteria del psdi in un comunicato ufficiale afferma che «considera positivamente la convocazione del Consiglio nazionale della dc in preparazione del congresso di quel partito e ricorda che il recente comitato centrale del psdi ha auspicato che la dc operi, non oltre il suo imminente congresso, una chiara scelta che, partendo dalla constatazione della esaurita funzione dell'attuale convergenza, possa concretare la formazione del governo di centro sinistra.

«La segreteria del psdi ricorda inoltre che il recente comitato centrale del psdi ha deciso che, ove la dc rinviasse il suo congresso o si rifiutasse di porre tempestivamente e di risolvere in sede congressuale il problema della nuova maggioranza, il passaggio dei psdi alla opposizione sarebbe inevitabile».

L'on. Reale ribadisce l'atteggiamento del pri

Roma, mercoledì sera.

Commentando l'ultima riunione dei dirigenti dc, l'on. Reale, ricadere repubblicano, ha rammentato stamane che «la situazione politica, nel suo complesso, verrà presa in esame dalla direzione del pri, subito dopo l'approvazione dei bilanci da parte del Parlamento».

SCUOLE MEDIE
Giacosa - Manzoni - Balbo - Valfrè
GINNASI - LICEI
D'Azeglio - Alfieri - Gioberti
Tutti i LIBRI SCOLASTICI adottati nelle diverse sezioni sono in vendita (invio anche a domicilio) da:
F. CASANOVA & C
Tel. 45.547
via C. Battisti 7 (piazza Carignano)

Necessario per il Mercato Comune Europeo
UNA PROFONDA CONOSCENZA DELLA LINGUA FRANCESE
La lingua usata negli affari pubblici e privati e in tutti i rapporti dei paesi aderenti al Mercato Comune Europeo è quella francese. Risulta perciò sempre più necessaria una completa conoscenza di tale lingua sotto tutti gli aspetti. A tal fine la preparazione conseguita nelle scuole medie non è né sufficiente, né adeguata. Per questo motivo l'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio ha istituito da alcuni anni un CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER CORRISPONDENTI COMMERCIALI in lingua francese che si svolge nelle ore diurne o per i lavoratori nelle ore pre-serali. Il corso è gratuito in quanto finanziato dal Ministero del Lavoro. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria (via Principe Amedeo 17) nelle ore d'ufficio.

Il tragico episodio di Milano

Arrestata la mondana che uccise un giovane

Milano, mercoledì sera.

Un fattorino di 18 anni è stato ucciso ieri sera con un temperino da una mondana. Il crimine è avvenuto in viale Certosa, verso le 22,15. La vittima si chiama Angelo Terraroli ed abitava in via Gallarate 448. Motivo del delitto: un violento litigio con una prostituta, la trentacinquenne Wanda Giacometti, ospite di una pensione di via Lulli.

Nel giro di pochi minuti la polizia, messasi subito in moto con a capo il dott. Nardone, dirigente della squadra mobile, accertava che il Terraroli era stato visto colluttare con una passeggiatrice, subito scomparsi dopo il ferimento a bordo di un taxi.

L'interrogatorio di alcune peripatetiche fermate e l'identificazione dell'autista del taxi che era stato visto caricare l'accoltellatrice al posteggio di piazzale Firenze, facevano convergere gli indizi su una mondana, tale Wanda Giacometti, di Mantova, che poco dopo era arrestata.

La donna, accompagnata in questura, ha confessato il suo delitto. «E' stata una fatalità», ha detto ai funzionari, «il Terraroli, che passava in bicicletta, mi ha beffeggiata, poi mi ha colpito con pugni e schiaffi. Io ho tirato fuori dalla borsetta il temperino, quello che adopero per le unghie, e l'ho colpito una sola volta. Lui è caduto a terra ed io sono fuggita terrorizzata».

E' stato accertato che effettivamente la Giacometti aveva inferto al giovane un colpo con un temperino della lama lunga non più di 4 centimetri. Sventuratamente, la punta acuminata aveva reciso l'arteria femorale: da qui l'emorragia mortale.

una nuova eleganza per la donna XX secolo

Il laboratorio di camicette aperto nel 1911 in Via Garibaldi 38 è diventato in pochi anni un'importante industria di confezioni, con il primitivo nome augurale: Merveilleuse. Il suo creatore, Giuseppe Tortonese, dopo la parentesi della prima guerra mondiale, torna a Torino pieno di idee e di entusiasmi. Egli è convinto che anche la moda femminile deve uscire dai rigidi schemi artigianali se vuol diffondersi e reggere il ritmo dei tempi. In pochi anni, la donna ha cambiato abitudini e abbigliamento. Pretende di partecipare alle nuove forme di attività create dal progresso e non può certo farlo con le gonne che sfiorano il marciapiede, con i cappelloni enormi, con abiti e accessori che ancora risentono d'un secolo tramontato. Il vestito è sempre più semplice, le gonne continuano a salire. Nella grande città industriale, accanto alle tradizionali sartine, cresce la folla delle dattilografe, delle impiegate, delle operaie. Per queste donne, che hanno sempre più fretta, l'abito «pronto da portare» rappresenta una necessità e potremmo dire una conquista sociale.

La Merveilleuse risolve i loro problemi, viene incontro alle loro esigenze, ma senza sacrificare lo stile ed il gusto. Le torinesi in particolare e le italiane in genere sono troppo individualiste ed hanno una personalità troppo spiccata per subire la sciatteria e l'uniformità. Le confezioni che recano la sigla «Merveilleuse» tendono a conservare la linea inconfondibile dell'alta sartoria, vogliono apparire preziose e rifinite come capolavori.

Si aprono le filiali di Napoli, di Milano, di Trieste, di Roma e, più tardi, quella di Genova. La Merveilleuse ha ormai respiro nazionale.

Quando Torino inaugura la sua seconda grande esposizione, quella del 1928, lo stabilimento di corso Farini, creato nel 1919, non è più sufficiente; la ditta si trasferisce nella nuova sede di via Cavour. E' un palazzo e sembra eccessivo, specialmente agli incorreggibili critici. Ma l'azienda conta ormai su una *équipe* di oltre 1000 sartine, un numero enorme di abili «vestali dell'eleganza» che non si è mai visto nemmeno a Parigi.

Sono gli anni del *charleston*, gli anni di una moda sofisticata e polemica che rasenta pericolosamente l'eccesso. Il ritmo della moda diventa sempre più veloce, ma le difficoltà, invece di frenarne lo sviluppo, dànno ali alla Merveilleuse. Essa è acutamente sensibile alla novità, anche se rifugge da ogni stravaganza per conservare il vero stile, fatto di equilibrio e di moderazione.

Poi, poco alla volta, altre nubi si addensano. Comincia un tormentato periodo, durante il quale persino il nome «Merveilleuse» deve scomparire sotto l'assillo di assurde manie. L'azienda passa attraverso le dure prove della seconda guerra mondiale e riesce a sopravvivere in un periodo nel quale l'eleganza era l'ultima delle preoccupazioni.

Nel 1945 la Merveilleuse rinasce. Gli eventi, l'intensificarsi del processo di industrializzazione, hanno abbattuto le ultime prevenzioni contro l'abito confezionato. Le donne moderne, di qualsiasi condizione, lo adottano con crescente favore. Proprio con il genere cosiddetto *boutique* la moda italiana miete i suoi primi successi in campo internazionale. E la «Merveilleuse» è di nuovo alla ribalta. Ha creato la «Merving», una ventata di giovinezza, che si innesta su un organismo vivo e ricco di esperienza. La «Merving», in pochi anni, diventa sinonimo di moda pratica, disinvolta e facile, di gusto schiettamente italiano, studiata per la donna di oggi, libera e dinamica.

Oggi, all'Alfieri, l'alta sartoria Merveilleuse e la sua *boutique* Merving, sfileranno a braccetto per celebrare un cinquantenario festoso. E con le autorità e gli invitati saranno presenti tutte le maestranze, le graziose sartine torinesi, le gelose custodi di un gusto e di uno stile intramontabili. I nostri applausi, per una volta, non andranno alle superbe creazioni dell'autunno e dell'inverno, ma alle trepide e dolci nipoti di Dorina.

M. P.

Il «fenomeno Dior», nel 1948, scoppia improvvisamente in tutto il mondo. La moda riprende il suo cammino, con enorme abbondanza di tessuti, con straordinaria ricchezza di linee.

Nel 1936 il tipo ideale è la «donna fatale», che si identifica nella conturbante Marlene Dietrich. La moda, naturalmente, è teatrale, fastosa, ricca di tessuti laminati e di pelliccia.

Il periodo «charleston» fu non soltanto una moda, ma una mentalità. La donna doveva recitare una parte che le imponeva atteggiamenti decisamente nuovi. Gli abiti avevano perso ogni rigidezza e si erano ridotti a forme elementari, schematiche, impreziosite dai tessuti, dai ricami e dagli accessori. La grande fotografia che campeggia nella pagina illustra un autentico modello di Paul Poiret, il profeta della libertà nell'eleganza femminile, tutto ricoperto di paillettes e pietre nere.

la Merveilleuse compie 50 anni

Il primo articolo «Come è nato il nome Merveilleuse» è stato pubblicato ieri.

I MODELLI PUBBLICATI SONO TRATTI DALL'ARCHIVIO DELLE COLLEZIONI "MERVEILLEUSE" DELLE VARIE EPOCHE